



Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: PubliKompas, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 2 giugno 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 170) Lire 500
N. 128 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale n. 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 284.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: PubliKompas; telefono 65065/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (festivi L. 124.800) - Pubbl. Istituz. L. 135.000 (festivi L. 182.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

NUOVO RECORD STORICO DELLA VALUTA USA

Il dollaro sfonda quota 1500 lire

È la conferma del successo di Reagan a Williamsburg
Timori per la ripresa italiana: tutto si fa più difficile

ROMA — Nuovo massimo storico del dollaro, che ha sfondato ampiamente quota 1500 lire, per chiudere sulle piazze italiane a quota 1507,75 lire, con un balzo in avanti di 11,50 punti rispetto al precedente record, fissato martedì. Quota 1500 era in realtà già stata sfondata nella nottata precedente a New York, dove la valuta statunitense aveva chiuso a 1501 lire. Ieri in Italia, tuttavia, il dollaro aveva toccato valori massimi di 1508,50 lire, prima di ridimensionarsi lievemente.

La serie ininterrotta di massimi storici registrati dalla valuta americana questa settimana si traduce comunque in un guadagno, per il dollaro, di esattamente 30 punti rispetto ad una settimana fa, e di 46,25 punti in un mese.

Il vigore registrato dal dollaro in questi ultimi tempi, che prima era servito a puntellare la posizione statunitense in vista del vertice di Williamsburg, ha poi tratto vantaggio dall'esito di quel vertice, che non prometteva alcuna immediata svolta poli-

tica monetarista di Reagan il vincitore del summit.

Ieri a due giorni dalla conclusione del vertice, il dollaro si è avvantaggiato anche dalle previsioni di un rialzo dei tassi d'interesse, e da timori di una stretta creditizia da parte della Federal Reserve statunitense.

A rafforzare il dollaro concorrono poi, insieme con le scadenze di inizio mese, fattori puramente commerciali, ma anche il preannunciato forte ricorso al mercato da parte del Tesoro Usa e delle grandi industrie statunitensi per finanziare gli investimenti in vista della ripresa.

La continua crescita della moneta americana sui principali mercati mondiali, dovrebbe proseguire, secondo l'economista Siro Lombardini, nei prossimi mesi. L'effetto più negativo potrebbe essere quello di bloccare la preventiva «ripresina» autunnale: un dollaro forte, per l'Italia, significa rincaro delle materie prime, dalle quali dipende la nostra economia prevalentemente trasformatrice.

Riflessi si saranno anche sulle tariffe e sui prezzi legati al petrolio, che è la principale materia prima acquistata in dollari, mentre — come assicura la Confindustria — non ci dovrebbero essere, nel breve periodo, rincari nei prezzi al consumo dei prodotti finiti importati, come ad esempio gli alimentari che al 90% sono acquistati dai paesi comunitari.

Nella sua corsa al rialzo il dollaro non ha risparmiato alcuna valuta. Ieri si è così registrato un nuovo massimo storico sul franco francese, con valori di 7.610 franchi. Sul marco, la valuta usa è salita a quota 2.537,5 marchi, contro 2.525,5 precedenti.

L'oro soffre della crescita del dollaro: ieri a Londra è stato fissato a 410 dollari per oncia, in netto ribasso rispetto a 416,25 della fissazione antimeridiana e 418,50/419,25 dell'apertura. Dopo il fixing il metallo è stato trattato a 410/411 dollari, come riferimento più ampiamente in pagina economica.

IL 35.6 DELLA REPUBBLICA

2 giugno: Pertini alle Forze Armate

Il saluto ai soldati in Libano

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio alle Forze Armate in occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica. Ecco il testo:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati, celebriamo oggi solennemente, come ogni anno da quel 2 giugno 1948 in cui fu sancita e proclamata la libera volontà del popolo, la Festa della Repubblica italiana. Vuole una bella tradizione che popolo e forze armate festeggino insieme questa giornata nelle caserme, sulle navi, negli arsenali e negli aeroporti, a ideale suggello della profonda unità di spirito e di una mai interrotta continuità di sentire che lega la comunità nazionale ai cittadini in armi.

«E il retaggio del risorgimento, l'intera nostra storia di nazione, a consegnarci — limpida e intatta — una tradizione fatta di civile consapevolezza, di abnegazione e di saldissima fedeltà che la Resistenza e la lotta di liberazione hanno fulgidamente esaltato.

«Insieme ai combattenti e ai caduti di tutte le guerre, gli stessi altissimi valori hanno eroicamente testimoniato or sono quarant'anni i nostri soldati allorché nei campi nazisti, rifiutandosi in massa di volgere le armi contro i fratelli. Di questo patrimonio ideale i nostri giovani in armi possono a buon diritto andar fieri così come della sacra missione che è loro affidata a presidio della vita e del pacifico sviluppo del popolo italiano.

«Un obiettivo di sicurezza e di pace che la Costituzione indica espressamente e in perfetta aderenza — prosegue il messaggio — al quale le Forze Armate sono oggi impegnate con una missione delicata e rischiosa, che richiede preparazione ed impegno ed è già costata, tra molti sacrifici, la giovane vita di un nostro soldato.

«E soprattutto ai militari del contingente italiano in Libano che va in questo momento il pensiero affettuoso e grato di noi tutti. La loro presenza in una terra tormentata dagli odi e dalle stragi è simbolo purissimo della generosa vocazione di pace e dello schietto spirito di amicizia che anima gli italiani verso i popoli fratelli.

UN GIOCATORE CHE RAPPRESENTA L'IMMAGINE STESSA DEL CALCIO

Clamoroso colpo dell'Udinese Ingaggiato il brasiliano Zico

Sei miliardi per l'atleta maggiormente appetito dai club più prestigiosi



DAL NOSTRO INVIATO
SAN PAOLO DEL BRASILE — Zico, il giocatore brasiliano di calcio forse più popolare nel mondo, è da ieri sera in forza all'Udinese e per tre anni indosserà la maglia bianconera. L'accordo tra l'Udinese e il Flamengo, la squadra di Rio de Janeiro nella quale Zico ha sempre militato, è stato siglato sulla base di 4 milioni di dollari (circa 6 miliardi di lire). Ma il general manager della società friulana, Franco Dal Cin, che non ha smentito l'entità della cifra annunciata dai responsabili brasiliani, ha per altro precisato che si tratta di un'operazione complessa, nel senso che la cifra comprende anche l'acquisizione dell'immagine pubblicitaria di Zico.

È indubbiamente difficile, per chi non segua le vicende del calcio, comprendere la reale portata dell'avvenimento e la sua collocazione, come notizia, nella prima pagina del giornale. Ma chi (e sono milioni di persone) si appassiona alle vicende calcistiche locali, regionali, nazionali e mondiali, dopo un attimo di

inevitabile incredulità per la portata clamorosa dell'arrivo di Zico a Udine (dove ha giocato una partita a scopo benefico con la nazionale brasiliana per la raccolta di fondi pro-terremotati) si rende immediatamente conto che la stessa regione è interessata a un notevole salto di qualità.

Udine e il Friuli, dopo essersi fatti conoscere per vicende drammatiche quali quelle del terremoto di sette anni fa, hanno schierato nello scorso campionato una formazione comprendente ancora Franco Causio, definitivamente immortalato dalla conquista del Mundial, lo jugoslavo Surjak e il brasiliano Edinho, che a loro volta hanno partecipato ai campionati mondiali di Spagna. E' già il nome della società friulana non era più quello di un'anonima e oscura squadra di provincia. Ora però il più volte annunciato salto di qualità della squadra, al di là di quelli che potranno essere i risultati calcistici sul campo, è decisamente compiuto sul piano dell'immagine e della notorietà.

Giorgio Verbi

SEMPRE PIÙ INTRICATO IL DELICATO NODO DELLE VERTENZE CONTRATTUALI

Il sindacato non concede tregua Oggi Scotti riferisce a Fanfani

Gli imprenditori insistono nel preferire la trattativa diretta tra le parti

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — I sindacati non concederanno nessuna tregua elettorale e continueranno nelle azioni di lotta, se non saranno rinnovati i contratti di lavoro. Questa decisione è stata presa lunedì nel corso della riunione della segreteria unitaria, che ha deciso di sospendere per questa volta una prassi ormai collaudata: si faranno così scioperi anche negli ultimi giorni della campagna elettorale se nel frattempo non saranno rinnovati i contratti di lavoro per i metalmeccanici, tessili e edili.

Per evitare un inasprimento della tensione sociale, appaiono ora scontato un intervento diretto dal presidente del Consiglio Fanfani. Il capo del governo oggi incontrerà il ministro Scotti e prenderà visione della lettera che Lama, Carniti e Benvenuto gli hanno inviato e in cui si chiede al governo di operare affinché la trattativa dei metalmeccanici riprenda al ministero del Lavoro con la mediazione di Scotti.

Ma proprio tra gli imprenditori c'è contrarietà alla mediazione del ministro. «Le accuse di voler stracciare l'accordo del 22 gennaio — ha detto ieri il vicedirettore della Confindustria Annibaldi — sono false e pretestuose; c'è un solo modo per risolvere le vertenze contrattuali: incontrarsi ai tavoli contrattuali naturali e negoziare con impegno e spirito costruttivo».

Per Annibaldi con le polemiche non si risolve niente e il sindacato vuole fare il «unico modo» è quello di non spostarsi in altra sede, se non quella delle categorie che sono le uniche idonee a risolvere questi problemi. La contrarietà di Annibaldi a discutere di contratti nelle sedi ministeriali è condivisa da altri esponenti, che invece sollecitano un intervento ancora più deciso del Governo. In un comunicato diffuso ieri dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil viene denunciato il proposito da parte di settori «del padronato e della Confindustria» di rimettere in discussione il potere d'intervento del sindacato con lo stravolgimento dei contenuti e del significato politico dell'intera del 22 gennaio.

Cgil, Cisl, Uil richiamano il Governo nella sua collegialità, che dell'accordo del 22 gennaio è al tempo stesso firmatario e garante, ad usare tutti gli strumenti di cui dispone, a cominciare dalla considerazione della politica dei trasferimenti alle imprese dei settori che non intendono rinnovare i contratti, compresa la fiscalizzazione, che ha costituito parte integrante dell'accordo.

Nel frattempo, le confederazioni sosterranno le lotte di metalmeccanici, tessili ed edili in tutte le manifestazioni programmate, a partire da quelle del 10 giugno a Torino

della Fim. Il negoziato più complicato è senza dubbio quello del settore metalmeccanico. Ieri, in una intervista, il direttore generale della fonderia, detto di ritenere che anche in Italia si dovrebbe far tesoro della esperienza fatta in In-

ghilterra: «quella donna meravigliosa che è la signora Thatcher — ha detto Mortillaro — ci ha dato una lezione: il 12 per cento di disoccupazione e la riduzione del monte salari. Un prezzo di dolore, è vero, che in Italia non si vuole pagare».

A questo proposito in un articolo sul «Popolo» il presidente del Senato, Vittorio Colombo, rivolge un appello alle parti sociali perché si arrivi presto ad una positiva soluzione della vertenza contrattuale.

Giuseppe Sanzotta

OPERAZIONE DEI CARABINIERI NELLA ZONA DI LADISPOLI

La Meroni (evasa da Rovigo) presa con terroristi a Roma

ROMA — Due elementi di spicco di «Prima linea» ed altri terroristi sono stati arrestati nei giorni scorsi a Roma a seguito di un'operazione condotta dal nucleo operativo dei carabinieri. I militari avevano localizzato un covo nella zona di Ladispoli che hanno tenuto sotto controllo per qualche tempo.

Nella base operativa dei terroristi è stato trovato materiale che gli inquirenti definiscono di «primaria importanza». Tra gli arrestati figurano alcuni terroristi che il 13 gennaio del '82 fecero esplosione una carica di dinamite contro il muro del carcere di Rovigo provocando così una vasta breccia che permise l'evasione a quattro terroristi tra cui Federico Meroni. A seguito della deflagrazione morì un anziano pensionato e rimasero ferite alcune persone.

Proprio Federico Meroni, 28 anni, di Milano, è uno dei terroristi di Prima linea arrestati il 28 maggio scorso al termine di una operazione iniziata alcuni mesi fa da carabinieri del reparto operativo nel Grossetano e concluso a Ladispoli.

L'altra terrorista è la 24enne Maria Pia Sacchi da Varese. I nomi di battaglia della Meroni e della Sacchi erano rispettivamente «Vania» per la prima e «Giulia» per la seconda. Il terzo terrorista arrestato è Omero Mollica, di 37 anni, un operaio di Ariccia, la cui traccia sono state trovate dai carabinieri nel covo di via Cel.

Federica Meroni iscritta alla facoltà di medicina della Bocconi e infermiera al policlinico di Milano nasce come terrorista nella milizia del proletariato armato per il comunismo, un gruppo che ha operato nel '78 e '80 nel Veneto. Nell'80 la Meroni ormai passata al gruppo eversivo di Prima linea, viene arrestata a Napoli con Marco Fagnano. Il 3 gennaio '82 insieme a Susanna Ronconi, Loredana Biancamano e Marina Prenzoni riescono ad evadere dal carcere di Rovigo dove dei complici avevano fatto esplodere una grossa carica di di-

namite che aveva aperto nel covo di cinto una grossa breccia. Con l'arresto della Meroni tutte e 4 le terroriste evase da Rovigo sono state arrestate.

Maria Pia Sacchi, che ha frequentato fino al terzo anno di architettura a Firenze, ha militato inizialmente nelle formazioni di autonomia toscana. Anche lei nell'80 compì un «balzo» di qualità passando a Prima linea. È nota anche perché è l'unica che riuscì a fuggire dal covo di via Voghera a Roma dove i carabinieri arrestarono Giulia Bonelli e Pietro Mutti.

I carabinieri sono arrivati alle due terroriste seguendo le mosse dell'operaio Omero Mollica sorvegliato da quando fu scoperto il covo di via Cel a Tor Pignattara i cui più illustri «inquilini» erano stati Arcadio Troiani e la professoressa Rossella Riccioni.

Mollica ha portato infatti i militari del reparto operativo a Ladispoli dove intanto dapprima la Meroni che era stata per qualche tempo a Roma e quindi la Sacchi si erano unite per ricostituire in qualche modo le formazioni di Prima linea.

L'arresto è avvenuto sabato scorso in una strada di Ladispoli, via Milano. I tre terroristi interrogati dal sostituto procuratore Domenico Sica nei locali del reparto operativo di via in Seici sono stati portati nel carcere di massima sicurezza di Rebibbia.

do fu scoperto il covo di via Cel a Tor Pignattara i cui più illustri «inquilini» erano stati Arcadio Troiani e la professoressa Rossella Riccioni.

Mollica ha portato infatti i militari del reparto operativo a Ladispoli dove intanto dapprima la Meroni che era stata per qualche tempo a Roma e quindi la Sacchi si erano unite per ricostituire in qualche modo le formazioni di Prima linea.

L'arresto è avvenuto sabato scorso in una strada di Ladispoli, via Milano. I tre terroristi interrogati dal sostituto procuratore Domenico Sica nei locali del reparto operativo di via in Seici sono stati portati nel carcere di massima sicurezza di Rebibbia.

A GINEVRA L'ANNUNCIO UFFICIALE DI UNA SCOPERTA CHE ENTRA NELLA STORIA DELLA FISICA

«Catturata» al Cern la particella Z° Il goriziano Rubbia conferma Salam

GINEVRA — Chi, anni fa, battezzò con l'ultima lettera dell'alfabeto, la Z, l'allora ipotetica particella subatomica «ponte di passaggio» tra le forze nucleari deboli e le forze elettromagnetiche, immaginando che sarebbe stata scoperta chissà quando, aveva fatto i conti senza Carlo Rubbia. In una eccezionale sequenza di esperimenti iniziati in ottobre e che si chiuderà ai primi di luglio, il fisico goriziano — che lavora al Cern di Ginevra a capo di due squadre di sperimentatori europei per un totale di circa 180 persone — è doppiamente riuscito a «inflare» le altrettanto fantomatiche particelle W+ e W- e ha adesso la certezza di aver trovato le tracce anche dell'inafferrabile Z°. L'annuncio che sono già state identificate quattro particelle Z° è stato dato ieri al Cern.

Come abbiamo altre volte messo in evidenza — dando notizia passo passo in questi mesi dell'evoluzione degli esperimenti — si tratta di una

scoperta destinata ad inserirsi con grande evidenza nella storia della fisica delle particelle elementari. W+ e W- sono infatti quei «bosoni vettori intermedi» che sembravano irraggiungibili solo fino a pochi anni fa e che sono invece stati ora identificati facendo scontrare fasci di protoni e di antiprotoni nel gigantesco superprotosincrotrone Spa del Cern (sette chilometri di circonferenza) a un'energia record di 540 GeV (cioè 540 miliardi di elettronvolt), ottenuta grazie alla trasformazione della macchina attuata in questi anni dallo stesso Rubbia.

Queste particelle sono previste dalla teoria di Salam, Weinberg e Glashow che fruttò loro il premio Nobel nel 1979: sono le particelle che mediano le forze nucleari deboli (responsabili ad esempio dei fenomeni radioattivi) e che nella stessa teoria le collegano alle forze elettromagnetiche, mediate a loro volta dai fotoni della radiazione lu-

minosa: una sintesi tra due delle quattro forze fondamentali della natura (le altre — ancora fuori portata — sono le forze nucleari forti che agiscono all'interno del nucleo atomico e le forze gravitazionali). W+, W- e Z° sono quindi «fratelli» del fotone: è il primo passo verso l'unificazione concettuale e matematica delle forze della natura, che evidentemente erano una cosa sola all'interno dell'ipotetico super-atomo dalla cui esplosione ebbe origine l'universo, quindi venti miliardi di anni or sono. Questa unificazione formale è un sogno che la fisica accarezzava da Einstein.

Un fisico massiccio sull'orlo della cinquantina, gli occhi chiarissimi che addolciscono i modi ora sbrigativi e ora pronti alla battuta e alla risata, estroveroso nella fisica come nella vita di tutti i giorni, Carlo Rubbia è certo di aver colto nel segno. Mi dice: «In queste settimane le particelle W ci vengono ormai fuori dagli occhi, ne abbiamo identi-

cate una cinquantina, formate grazie all'energia liberata dalla disintegrazione di protoni e antiprotoni. E adesso cominciamo a trovare anche le Z°, più lentamente e più difficilmente, ma esattamente come previsto dalla teoria di Abdus Salam. Dai primi calcoli, Z° pesa 103 volte più di un protone, è la particella più pesante mai identificata: per questo vive pochissimo, un milionesimo di miliardesimo di miliardesimo di secondo. Nei nostri esperimenti si sono formate finora quattro particelle Z°: le abbiamo individuate grazie agli elettroni, agli antielettroni, ai muoni positivi e negativi in cui esse si disintegrano quasi istantaneamente».

Quando gli ripeto che a questo punto per lui il premio Nobel è ormai in vista, Rubbia scrolla le spalle, ammiccia con gli occhi, fa finta di nulla: «Il Nobel... C'è una lunga lista d'attesa... E poi noi facciamo queste cose soprattutto per nostro piacere e interesse per-

sonale, no?».

Rubbia è un vulcano di originalità e di sfrontatezza scientifica; la sua voce rimbalza tra francese, inglese e italiano con commenti pungenti sui colleghi e aneddoti personali di quando era studente, a Gortola, a Udine, poi alla Normale di Pisa. La moglie (torinese) è anch'essa laureata in fisica, ha una figlia di 21 anni che studia medicina e un figlio di 16 che fa il liceo. È al Cern dal 1960, da dieci anni fa la spola con gli Stati Uniti, dove insegna alla Harvard University.

«Dovevo fare un salto a Gortola a fine mese, a trovare mia madre, che vive un po' là e un po' a Milano. Ma devo cambiare i piani: andrò invece a Roma, a ricevere una medaglia dal Presidente Pertini. E nei prossimi giorni mi daranno la laurea ad honorem qui all'Università di Ginevra. Ma queste cose non le scrivo, mi raccomando». Perché no, prof. Rubbia?

Fabio Pagan

L'INCHIESTA SULL'ISTITUTO DI CALVI

Nuovo arresto di Tassan Din per il crack dell'Ambrosiano

MILANO — L'ex amministratore delegato e direttore generale del Gruppo Rizzoli Corriere della Sera, Bruno Tassan Din, è stato arrestato ieri pomeriggio alle 15 a Milano per bancarotta fraudolenta ed esportazione di valuta. L'arresto è avvenuto nell'ambito dell'inchiesta sul Banco Ambrosiano.

Lo stesso giudice Pizzi ha chiesto l'emissione di altri mandati di cattura nei confronti — sembra — di altre persone di cui non sono stati resi noti i nomi. Si tratterebbe di persone legate alla «P2» e alti funzionari del Banco Ambrosiano.

Gli elementi che hanno indotto i magistrati ad emettere il nuovo provvedimento nel

confronti di Bruno Tassan Din sono emersi nell'ambito degli accertamenti fatti sia nell'inchiesta riguardante i risvolti penali dell'insolvenza del Banco Ambrosiano, sia nell'ambito della vicenda Rizzoli.

Al di là dei riserbo mantenuto dagli inquirenti, sembra che da accertamenti fatti siano stati identificati flussi di denaro provenienti tutti dal Banco Ambrosiano e finiti nella disponibilità di Tassan Din attraverso le consociate estere dell'Istituto di credito presieduto da Roberto Calvi. La somma si aggirerebbe nell'ordine di alcune centinaia di milioni di dollari.

Il reato di concorso in ban-

carotta fraudolenta è contestato insieme con altre persone che avrebbero concorso con Tassan Din e, in particolare, a Carboni, peraltro già in stato di detenzione, a Licio Geili, nei confronti del quale era già stato emesso in precedenza un ordine di cattura per bancarotta fraudolenta.

Bruno Tassan Din fu già arrestato il 18 febbraio scorso nell'ambito della vicenda Rizzoli per appropriazione indebita rubricata come bancarotta in quanto all'epoca la Rizzoli era in amministrazione controllata. Dopo cinque settimane di detenzione, Tassan Din ottenne la libertà provvisoria. I fatti ora contestati risalirebbero all'epoca antecedente l'estate del 1981.

le spese in conto capitale possono essere finanziate attraverso l'aumento del debito pubblico.

In attesa che il Parlamento esamini ed approvi questa proposta la Dc chiederà al governo che il bilancio pluriennale che si approssima realizzi l'obiettivo dell'equilibrio tra le entrate e le spese correnti di copertura nell'ultimo anno.

Altro capitolo fondamentale del programma democristiano è quello dedicato alle riforme istituzionali per ridare stabilità all'esecutivo ed efficienza al Parlamento. Il partito di maggioranza relativa propone di diminuire il numero dei parlamentari, dare maggior peso alla presidenza del Consiglio, far eleggere il capo del governo direttamente dalla Camera del Senato, abolire il voto segreto, introdurre il principio della sfiducia costruttiva, stabilire l'incompatibilità tra il mandato parlamentare e la carica di ministro. Infine elezione diretta del sindaco nei centri con meno di 20 mila abitanti.

La «novità» di questo programma democristiano è sottolineata in un articolo del direttore del Popolo, «Esso — scrive Galloni — è anche e soprattutto un ragionamento politico, è l'apertura di un dialogo da fare insieme con l'elettorato e con le altre forze politiche».

Tommaso Genisio

NELLE PAGINE INTERNE

Il sub scomparso «riemerge» a Tarvisio

Mauro Scatizzi è vivo. Il sub triestino scomparso misteriosamente il 30 dicembre al largo di Punta Olmi è «riemerso» a Tarvisio. L'hanno trovato ieri mattina i carabinieri. Da martedì sera era alloggiato all'hotel «Friuli» dove s'era presentato con il proprio nome. I militari l'hanno interrogato. Poi Scatizzi è stato lasciato libero. Su di lui, per ora, non pesa alcuna imputazione. La moglie che, al contrario della polizia, si era sempre detta convinta della sua morte, l'ha raggiunto da Trieste. Ora si tratta di capire il perché della messa in scena, e come e dove l'uomo ha trascorso questi cinque mesi. A pagina 5

Presto agli arresti Pittella del Psi?

Il senatore socialista Domenico Pittella, accusato di vari reati, con l'aggravante di aver agito, per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, potrà essere arrestato il 12 luglio prossimo, data di insediamento del nuovo Parlamento. La giunta per le immunità di palazzo Madama ha infatti concesso ieri l'autorizzazione a procedere, negando però la cattura. La decisione dovrà essere esaminata dall'assemblea del Senato. A pagina 2

LA GIUNTA DEL SENATO AUTORIZZA A PROCEDERE

Pittella (Psi) nei guai: l'accusa è di terrorismo

Negata la cattura - L'uomo politico: «Una vicenda allucinante»

ROMA — La giunta per le elezioni e le immunità del Senato ha concesso a maggioranza (socialisti e democristiani) l'autorizzazione a procedere in giudizio contro il sen. socialista Domenico Pittella per numerosi reati di terrorismo e ha negato, sempre a maggioranza, l'altra richiesta della magistratura di procedere alla cattura.

I comunisti hanno votato in ambedue i casi a favore della concessione, mentre i missini hanno votato contro; si è astenuto il senatore radicale Spadaccia.

La decisione della giunta dovrà essere esaminata dall'assemblea del Senato, che non si sa però se e quando si riunirà. Il sen. Pittella, che non è stato rappresentato nelle liste per il Parlamento, potrà godere dell'immunità parla-

mentare fino al 12 luglio, giorno in cui si insedieranno le nuove Camere. La decisione della giunta è stata presa dopo due ore di discussione a volte vivaci e ha causato qualche malumore nei commissari socialisti, che pure avevano votato per l'autorizzazione a procedere. Il sen. Bozzello Verole, del Psi, al termine della seduta ha rifiutato di stringere la mano al sen. comunista Gianfilippo Benedetti, il quale, parlando poi con i giornalisti, ha affermato che la valutazione della giunta non è il giudizio di merito, il quale spetta all'autorità giudiziaria.

«La giunta — ha proseguito Benedetti — doveva solo accertare se la gravità delle due richieste della magistratura corrispondeva all'entità dei reati. Si tratta dunque di una

questione di metodo e di coscienza e non c'entrano motivi o direttive di partito.

Le accuse mosse a Pittella — che nei giorni scorsi ha mandato alla giunta una lettera per chiedere una risposta sollecita e favorevole alla richiesta del magistrato — riguardano i reati di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, attentato alla Costituzione, partecipazione a banda armata, guerra civile, con l'aggravante di aver agito per finalità di terrorismo.

Il sen. Pittella, riferendosi alla decisione della giunta, ha espresso il ringraziamento per «aver accolto la sua richiesta di convocarsi prima della scadenza del mandato parlamentare per esaminare la sua vicenda che — ha concluso — rimane allucinante, sconcertante e paradossale».

INNATURALE CONFRONTO AL PROCESSO «7 APRILE» NELLA CAPITALE

Fioroni accusa Toni Negri ma rimane fuori dell'aula

Perplessità su un procedimento giudiziario che manca del principale accusatore

ROMA — Il ritorno è sempre lo stesso. «Fioroni dice che lei partecipò a...», «Fioroni sostiene che lei si incontrò con...», «secondo Fioroni la riunione avvenne a...». Le contestazioni, in cinque giornate di interrogatorio, sono state rivolte al leader dell'Autonomia organizzata Toni Negri sembrano fare costante riferimento al «professorino pentito». L'ex docente universitario nega, respinge tutto e continua a scagliare roventi frecce contro l'ex compagno di «Potere Operaio». Ieri, in udienza, non ha esitato a definirlo un «agente provocatore» assolto per mettere al bando l'«Autonomia», un «povero disgraziato giunto al punto di ammazzare un fratello».

Se si va avanti di questo passo, se Fioroni dovesse sino alla fine restare solo un «fantasma» processuale, diventerebbe difficile sostenere, e portare fino alle estreme conseguenze, una gravissima accusa come quella di insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Hanno ragione, perciò, i tanti che, in questi giorni, al processo del «7 aprile», si chiedono con insistenza se la «fonte di prova», il principale accusatore, si presenterà o meno al Foro Italico per confermare di persona tutte le sue dichiarazioni, per sottoporli, come appare inevitabile, a estenuanti e drammatici confronti diretti con quasi tutti gli imputati.

Fioroni ha da tempo lasciato il carcere e vive in assoluto incognito in qualche misteriosa località. L'accusa, quella pubblica e quella privata, sono convinte di poter anche fare a meno della sua presenza in aula.

validità, giuridica e processuale, del criterio prescelto nell'interrogatorio.

Quando, finalmente, è stato possibile dare il via al quinto «round», Negri si è ritrovato ancora una volta difronte i verbali di interrogatorio di Carlo Fioroni, zeppi di riferimenti a riunioni ristrette ed incontri dietro le quinte per l'organizzazione, a margine dei convegni di «Potere Operaio», di strutture illegali.

Una di queste, secondo l'accusa, sarebbe il «Centro-Nord». Per l'imputato anche questa è una invenzione di Fioroni. Il «Centro-Nord» non è mai esistito come organizzazione perché era soltanto una sigla indicativa di una cerchia di persone che in un certo periodo erano interessate a «scoprire come si poteva far politica da autonomi». Quan-

do il presidente, poi, gli ha contestato che Fioroni in istruttoria ha parlato di un altro incontro che l'ex docente avrebbe avuto nel 1973, a Milano, nei pressi di Piazzale Lotto, con il capo storico delle Br Renato Curcio. Toni Negri si è sfogato.

È assurdo ha detto. Su questi verbali di Fioroni bisogna fare chiarezza. Io so con certezza che il racconto di Fioroni sull'«Autonomia» era noto alle forze di polizia fin dal 1975, ma non venne utilizzato nei nostri confronti se non dopo la strage di via Fani. Il personaggio Fioroni, insomma, è stato tenuto in caldo e rimesso in circolazione dopo il rapimento Moro allo scopo di coprire attraverso una provocazione contro l'«Autonomia» quanto era avvenuto.

Sergio Geraldini



La riforma dell'Irpef: più «ricca» la paga di giugno

ROMA — Sarà più «pesante» la busta paga di giugno: per i lavoratori dipendenti si faranno infatti sentire sullo stipendio di fine mese gli effetti della riforma Irpef, che ha modificato le aliquote e migliorato le detrazioni d'imposta.

Entro il 30 giugno i datori di lavoro dovranno inoltre procedere al conguaglio, restituendo ai lavoratori quanto loro trattenuto in più nel primo semestre dell'83: la riforma è infatti entrata in vigore il 1° gennaio di quest'anno, ma il legislatore ha concesso al sostituto d'imposta (e cioè ai datori di lavoro) qualche mese di tempo per mettersi in regola.

Per i lavoratori, quello di giugno sarà quindi un mese «ricco»: un conguaglio con due figli e un reddito lordo di 15 milioni, ad esempio, avrà un conguaglio di circa 135.000 lire cui si andranno ad aggiungere le 37.000 di «riparazione fiscale» del mese di giugno: in tutto quindi oltre 180.000 in più.

«Ridotti, ma non di molto, i vantaggi per i lavoratori celibi».

DOPO L'INSUCCESSO DEI PRECEDENTI

Per i cassaintegrati entro due settimane un incontro Flm-Fiat

TORINO — Entro la metà di giugno, Fiat e Flm torneranno, con tutta probabilità, ad incontrarsi per affrontare il problema dei 17.500 cassaintegrati, che, secondo l'accordo del 1980, dovrebbero rientrare in azienda entro il 30 del mese.

La notizia è stata anticipata dal responsabile delle relazioni industriali, Cesare Annibaldi, nel corso di un incontro con i giornalisti al centro studi di Merentino.

Le prospettive di un effettivo reingresso in fabbrica dei lavoratori in cile sono tutt'altro che confortanti: la situazione produttiva, le ferree leggi della competitività, le sempre più ridotte possibilità di penetrazione sul mercato interno ed estero impongono, infatti, una rinegoziazione dell'accordo sia per quanto attiene ai tempi, ma soprattutto alle quantità.

E questo è un punto sul quale anche il sindacato ammette la necessità di una riduzione del problema.

«È indispensabile — ha rilevato Annibaldi — riuscire a trovare un equilibrio fra i vincoli di mercato e la volontà di governare in modo consensuale l'esuberanza di manodopera».

Pur con tutti i vincoli e le limitazioni imposte dalla situazione, dove alla crisi si sommano ora le conseguenze dell'innarrestabile processo di innovazione tecnologica «se non verranno poste scadenze arbitrarie, sono convinto — ha detto ancora Annibaldi — che una soluzione riuscirà».

LA PROPOSTA DI UN ACCORDO PREELETTORALE A 5

De Mita: va «reinventata» l'alleanza tra Dc e laici

Craxi dice «no» all'iniziativa di Longo: «Sono contro i vertici»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Adesso anche i democristiani hanno approvato in sede di direzione il loro programma. Dopodomani il consiglio nazionale darà il suo imprimatur. Quindi i socialisti, documenti sul tavolo, (oggi verrà approvato dal Comitato centrale anche quello dei comunisti) potranno, seppur, stabilire se esiste in essi quella «chiarezza» che richiedono.

De Mita ritiene che la soluzione vincente, la più aderente ai problemi, sia quella dell'alleanza democratica. Non è il caso — afferma — di ipotizzare formule tipo «pentapartito», l'alleanza tra la Dc e i partiti laici non va interpretata «in termini di ricordo», ma va costruita momento per momento, «va reinventata», partendo da valori che sono comuni per arrivare a soluzioni possibili e giuste.

Ed è per questo che De Mita ribadisce la sua tesi sull'opportunità di un accordo pre-elettorale. Noi immaginava-

mo — afferma — che dovendosi rifare la stessa maggioranza di prima, sarebbe stato più utile discutere per presentarsi agli elettori con una proposta e con un insieme di forze impegnate a realizzarla. Secondo me questo sarebbe stato un motivo di forza, non di debolezza, perché il passato elettorale avrebbe poi rafforzato le posizioni che riteneva più rispondenti alle esigenze della comunità.

Il segretario della Dc entra poi nel vivo della polemica tra «rigoristi» e «riformisti». Questa polemica — sostiene — è legata alla pratica socialista di non decidere, di giustificare il rinvio più che andare al merito delle questioni. Comunque — spiega — noi parliamo di rigore non nel senso della lesina, ma in termini istituzionali. Vogliamo ricostruire le regole dello stato di diritto. Il rigore è per noi certezza, riduzione di discrezionalità, efficienza, condizioni per rimettere in moto il meccanismo produttivo del paese.

Polemico nei riguardi dei socialisti è Angelo Sanza. «Il Psi — afferma — con il ricorso continuo a invenzioni elettorali, sta, di fatto, abbassando il valore politico di questa campagna elettorale voluta non certo dalla Dc. Proprio quando sarebbe necessario che il Psi chiarisse una volta per tutte il suo progetto politico e le sue scelte, l'attenzione dell'opinione pubblica viene distratta su una vicenda, come quella di Moro, che non merita certo gli apprezzamenti e le valutazioni espresse dai socialisti».

Ieri Craxi ha invece sostanzialmente risposto «no» all'iniziativa di Longo. Il segretario socialista ricorda di non essere mai stato «un attivista ed un patito dei cosiddetti vertici». Ciò valeva — aggiunge — quando una coalizione era operante, vale a maggiore ragione oggi che è in corso un chiarimento di fronte agli elettori.

R.R.

INTANTO VERRANNO DEPOSITATI IN TERRITORIO ELVETICO

Saranno distrutti a Basilea i fusti di diossina di Seveso

GINEVRA — I 41 fusti contenenti materiale inquinato dalla diossina provenienti da Seveso e ritrovati in Francia saranno provvisoriamente depositati in Svizzera. Lo ha reso noto ieri il dipartimento federale elvetico all'interno, a Berna, precisando che il consenso è stato dato dal consiglio federale (Governo) a tale soluzione sulla base di un rapporto della società Hoffmann-La Roche di Basilea.

Considerato il rifiuto di Francia e di altri paesi di «ospitare» le scorie — si afferma a Berna — sono in corso contatti con le autorità competenti per la scelta della località dove i 41 fusti dovranno essere immagazzinati temporaneamente in attesa della totale eliminazione.

Questo proposito saranno prese tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza. Trasporto ed arrivo a destinazione del materiale inquinato saranno sorvegliati dal dipartimento e dall'ufficio federale per la protezione dell'ambiente.

Dal canto suo, il ministero per l'Ambiente francese ha annunciato ieri pomeriggio che le scorie di diossina di Seveso contenute nei 41 fusti finiti in Francia saranno incenerite presso Basilea, in Svizzera, dalla società «Ciba-Geigy».

Il trasporto dei contenitori con i residui tossici tuttora depositati in un campo militare di Sissone, nell'Aisne (Francia settentrionale), sarà

effettuato nei prossimi giorni.

Le autorità francesi precisano che tra le proposte fatte dalla società «Hoffmann-La Roche» figurava la distribuzione dei residui nell'inceneritore di Saint Vubas (Ain), in Francia, e in quello della «Ciba-Geigy» presso Basilea, Svizzera, quale e caduta la scelta poiché l'impianto di Saint Vubas è temporaneamente fermo.

A Seveso intanto le parti metalliche dell'impianto Imesa, responsabile della fuoriuscita di diossina potranno essere molto probabilmente decontaminate grazie ad un procedimento chimico messo a punto dal professor Pietro Tundo, dell'università di Torino.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p.a.

Via S. Felice 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla F.I.E.G. Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

Ripartiti da Trento i giudici bulgari

TRENTO — Con un anticipo sui tempi previsti sono partiti in treno da Trento diretti a Roma, da dove proseguiranno per il loro paese, i magistrati bulgari Jordan Ormankov e Stefan Petkov che in questi giorni si sono incontrati con il giudice Carlo Palermo per un approfondimento congiunto delle risultanze istruttorie sui traffici internazionali di droga e armi, in particolare riguardo all'attività svolta in Bulgaria dal turco Bekir Celent, imputato nell'inchiesta trentina ed inquisito anche a Roma dal giudice Ilario Martella in relazione all'attentato al Papa.

Nel congedarsi dal magistrato trentino, Ormankov, che è giudice istruttore, e Petkov, che è procuratore capo a Sofia, assistiti dall'interprete Dubrinka Petrova, hanno espresso sentimenti di stima nei confronti del giudice Palermo, sostenendo che si è lavorato «nel nome della giustizia e della verità».

Alla richiesta se Bekir Celent potrà essere estradato in Italia, i due magistrati hanno precisato che «non è stata fatta una richiesta in tal senso».

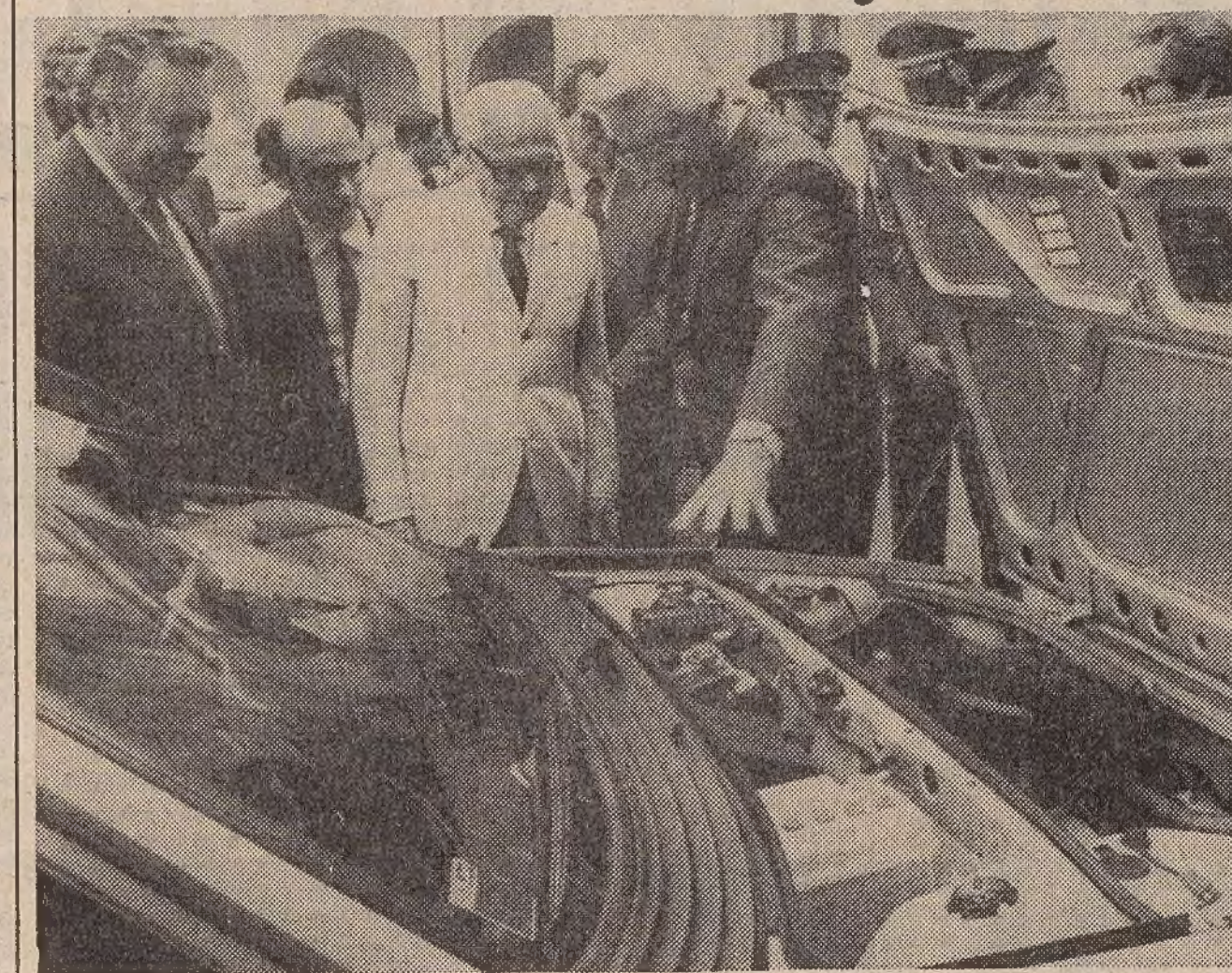
Un astronauta italiano volerà sullo «Shuttle»?

ROMA — È probabile che un astronauta italiano volerà a bordo della navetta spaziale che sarà lanciata nel 1987: «Sono fiducioso in una soluzione positiva in tal senso», ha detto il prof. Luciano Guerriero, responsabile del piano spaziale italiano.

Tutto dipende dal varo del programma «Tethered», cioè un satellite «al guinzaglio» della navetta spaziale: l'Italia sta trattando con la Nasa una joint venture per la messa in orbita di questo veicolo spaziale, che dovrebbe esplorare la fascia di atmosfera intorno alla Terra ad una altezza di 130 chilometri, molto interessante sia dal punto di vista scientifico sia dal punto di vista militare.

Poiché a quella altezza l'atmosfera è ancora molto densa e tale da «frenare» quasi subito la corsa di un satellite si è pensato (la paternità di questa possibilità è italiana) il prof. Colombo dell'università di Padova) di far scendere da uno «Shuttle» (che in genere vola a 300 chilometri dalla Terra) un filo d'acciaio lungo un centinaio di chilometri che terrebbe agganciato il satellite.

L'Alfa 33 sale al Quirinale



Roma — La nuova autovettura «Alfa 33» è stata presentata ieri al Quirinale al Presidente Pertini. La vettura è destinata a sostituire l'«Alfasud», la cui produzione cesserà progressivamente specie dopo il varo dell'Alfa-Nissan. L'Alfa 33 monta il tradizionale motore dell'Alfasud ormai collaudato da 12 anni. Il nuovo modello Alfa viene commercializzato con due motorizzazioni rispettivamente di 1300 e 1500 cc.

UN DOCUMENTO CON 83 FIRME A FAVORE DEL DIRETTORE

È saltato il referendum su Cavallari al Corriere

Dopo una giornata convulsa si dimettono altri tre membri del CdR

MILANO — È finito prima di cominciare il referendum indetto da una parte del comitato di redazione e dei giornalisti del «Corriere della sera» sul grado di consenso della direzione del giornale all'interno del corpo redazionale. È questa la conclusione del pomeriggio «giallo» di via Solferino.

La decisione di rinviare la consultazione segreta è arrivata quando i redattori avrebbero dovuto cominciare a recarsi alle urne già da qualche ora e quando dal telefono della sede del comitato di redazione qualcuno già rispondeva: «non c'è nessuno, sono tutti a votare».

Poi c'è stato il colpo di scena del rinvio e, ancora, una lunga riunione del comitato di redazione che ha convocato per il 18 giugno alle ore 16 una assemblea dei giornalisti del «Corriere della sera». A questo appuntamento i tre membri del comitato di redazione che avevano promosso il referendum, Paolo Chiarelli, Bruno Tucci e Maurizio Andreolo hanno fatto sapere che si presenteranno dimissionari. In precedenza si erano dimessi, contro la decisione del referendum, Raffaele Fiengo e Aldo Battaglia.

Quindi il «Corriere» ora è privo di Comitato di redazione. Quali le ragioni del rinvio del contestatissimo referendum? La risposta è contenuta in un documento firmato da 83 giornalisti nel quale, tra l'altro, si protesta «contro le illegalità perpetrate ai danni della redazione».

Ma da parte loro l'ufficio sindacale e quello legale dell'Associazione lombarda dei giornalisti hanno fatto sapere con un comunicato che «nella vicenda della consultazione a scrutinio segreto sul rapporto tra corpo redazionale e direzione del «Corriere della sera» non esiste alcuna illegalità, né rispetto alle norme sindacali né rispetto alle leggi dello stato».

«Il discorso sul problema della legalità e della illegalità del referendum — scrivono Chiarelli, Andreolo e Tucci — ha raggiunto e coinvolto anche il consiglio di amministrazione dell'azienda che ha espresso pesanti giudizi, valutando come illegale la votazione dell'assemblea dei giornalisti arrivando a censurare la delibera dell'assemblea a

proposito del numero dei presenti. Un fatto inaudito, perché mai si era visto un consiglio di amministrazione occuparsi delle libere decisioni dei giornalisti».

Colloqui Dalla Chiesa-Barbone agli atti del processo Tobagi?

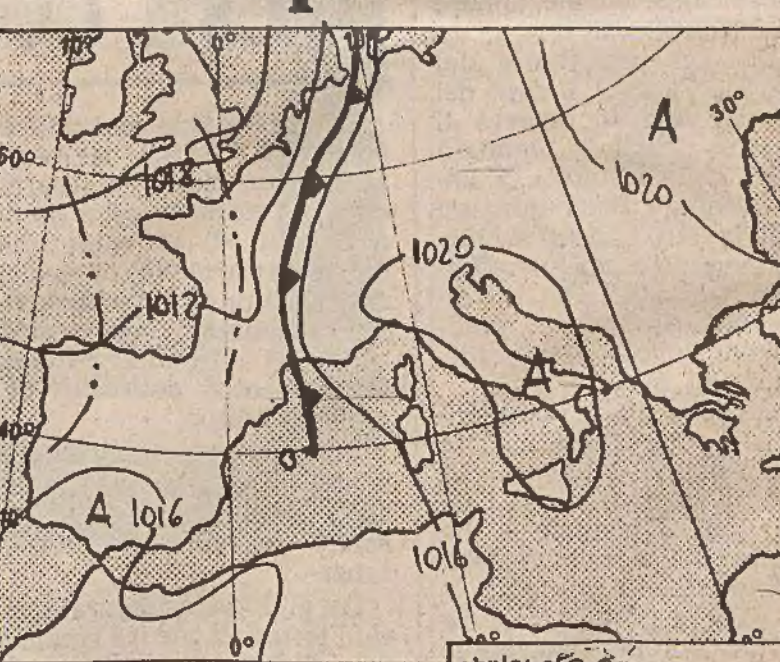
MILANO — Dopo le polemiche, ora i giudici del processo milanese Rosso-Tobagi dovranno occuparsi della questione dei presunti mandanti dell'assassinio del giornalista del «Corriere della Sera», che secondo i socialisti si troverebbero nell'ambiente dei cronisti milanesi. Craxi e il segretario provinciale del Psi Finetti desumono la loro ipotesi, come noto, dalle dichiarazioni del generale Dalla Chiesa.

Marco Barbone, il «pentito» esecutore materiale dell'omicidio di Walter Tobagi, venne arrestato il 20 settembre 1980; il 2 ottobre rese il suo primo interrogatorio al magistrato, mentre nei dodici giorni precedenti ebbe esclusivamente contatti con il generale Dalla Chiesa, allora comandante della divisione «Pastrengo»; di questi colloqui, secondo la parte civile, non esiste traccia agli atti del processo di piazza Filangieri.

Di qui la prima delle istanze formulate nell'udienza di ieri dall'avvocato Pinto, legale di parte civile per i figli del giornalista ucciso: l'acquisizione dei rapporti o delle segnalazioni di Dalla Chiesa riguardo i suoi colloqui con Marco Barbone.

L'avvocato Pinto ha chiesto che vengano acquisiti sia la deposizione resa da Dalla Chiesa davanti alla commissione Moro, relativamente all'omicidio Tobagi, sia tutta la documentazione sulle indagini svolte dal generale sul delitto.

Il tempo che farà



Situazione: l'aria di alta pressione presente sul Mediterraneo centrale attenua temporaneamente una perturbazione atlantica giunta in prossimità delle Alpi occidentali si muove verso Nord-Est. Interessante marginalmente l'Italia settentrionale.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di locali piogge o temporali. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti limitati sul settore nord-orientale, sulla Toscana e sulla Sardegna ove non si escluda qualche breve precipitazione pomeridiana.

Temperatura: senza variazioni di rilievo con tendenza a lieve diminuzione al Nord.

Venti: deboli o moderati meridionali tendenti a disporli intorno a Nord sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna.

Mari: da poco mossi a mossi il Mar Ligure, il Mare di Sardegna e il Tirreno settentrionale. In prevalenza poco mossi gli altri bacini.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 23; Bolzano 10, 28; Verona 13, 27; Venezia 14, 24; Milano 13, 26; Torino 15, 24; Cuneo 14, 21; Genova 15, 23; Bologna 15, 27; Firenze 9, 29; Pisa 10, 26; Ancona Falconara 10, 24; Perugia 13, 26; Pescara 10, 24; L'Aquila 11, 25; Roma Urbe 10, 25; Roma Fiumicino 15, 25; Campobasso 12, 22; Bari 14, 23; Napoli 12, 25; Potenza 11, 21; S. Maria di Leuca 16, 26; Reggio Calabria 13, 28; Messina 18, 24; Palermo 18, 23; Catania 10, 26; Alghero 11, 31; Cagliari 13, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10, 18; Atene s. 17, 29; Bangkok n. 29, 23; Belgrado s. 13, 25; Berlino n. 8, 18; Bruxelles s. 11, 20; Buenos Aires p. 7, 8; Copenhagen n. 8, 13; Dublino s. 10, 16; Francoforte s. 6, 17; Helsinki p. 10, 14; Hong Kong s. 27, 30; Gerusalemme s. 14, 26; Johannesburg s. 5, 15; Lima s. 23, 28; Lisbona n. 12, 20; Londra n. 12, 20; Madrid s. 7, 27; Montreal p. 10, 14.

Volo diretto VENEZIA-OLBIA.

VENEZIA | P. 12.05 OLBIA | P. 10.20
OLBIA | A. 13.10 VENEZIA | A. 11.25
Lunedì, mercoledì, venerdì, domenica.

ALISARDA

Linee Aeree della Sardegna.

IL GIOVANE KANT DEGLI «SCRITTI PRECRITICI»

Fa rima con filosofia la sublime melanconia

In un breve trattato attribuito ad Aristotele, la melanconia è considerata l'affezione distintiva del genio, della personalità d'eccezione che si afferma nell'attività filosofica o politica, artistica o letteraria. Certo, per effetto di una tradizione che va dalla medicina ipocratica a quella galenica per confluire poi nella psichiatria contemporanea, le eccellenti proprietà della melanconia vengono neutralizzate nella classificazione dei fenomeni patologici; ma già Marsilio Ficino, nel primo Rinascimento, ripropone il tema della melanconia dello studioso, le cui alterazioni caratteristiche vengono attribuite a una generosità eccedente i normali parametri del dispendio d'energia, generosità propria di chi è dedito alla meditazione e a un'intensa attività di studio.

L'umore melanconico conserva il ricordo di una sovrabbondanza originaria, di un fuoco divino che si è disperso nel cosmo per essere raccolto da Saturno, pianeta contemplativo e mente del mondo: la «Melencolia» di Dürer esprime tutta la consapevolezza dei limiti dell'arte di fronte all'oggettualità inerte delle cose, e insieme la nostalgia per l'atto originario della creazione che ha generato nell'artista l'ansia implacabile della riproduzione.

Insieme al sanguigno, al colerico e al flemmatico, il carattere melanconico costituiva anche il sistema canonico dei quattro umori: e come tale Kant lo eredita quando nel 1764 scrive le «Osservazioni sul sentimento del bello e del sublime» (tripposte ora nel volume: «Scritti precritici», Laterza, pagg. 470, lire 23.000, a cura di Rosario Assunto).

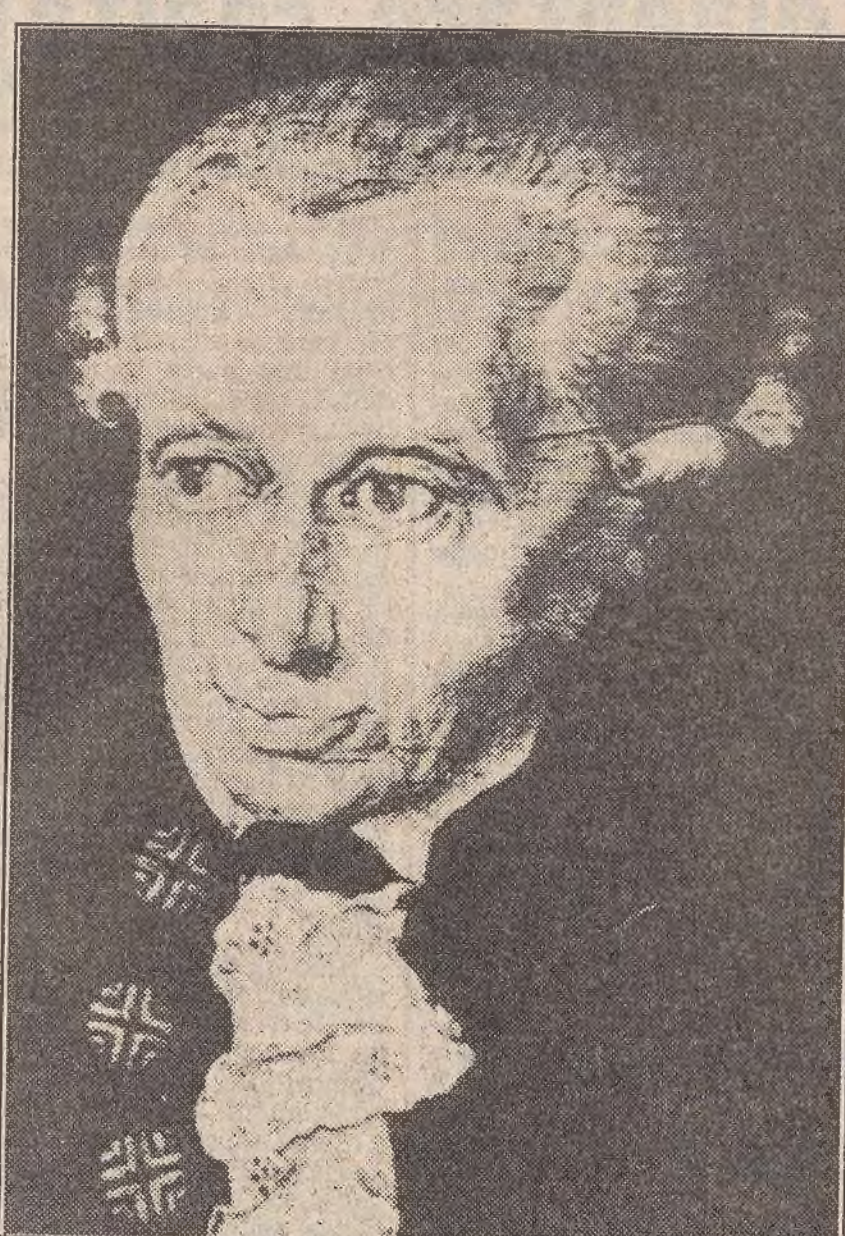
In questo saggio giovanile Kant non ha ancora formulato la distinzione tra giudizi determinanti e giudizi riflettenti: le sue considerazioni sul bello e il sublime non configurano una trattazione analitica, ma offrono una raffigurazione estetica antropologica ricca di immagini e di esperienze vissute. L'uomo prova il sentimento del sublime di fronte a un monte le cui cime superino le nubi, in presenza di una tempesta minacciosa o davanti alla rappresentazione del regno infernale; mentre lo sguardo che si posa su prati fioriti o su valli percorse da ruscelli è disposto per il paesaggio è pervaso dal sentimento del bello.

«Sublimi sono le alte querce, le ombre solitarie in un bosco sacro; belle sono le aiuole, le piccole siepi, gli alberi potati a figura. La notte è sublime, il giorno è bello». Mentre il sublime commuove il bello attrae, genera un senso di fiducia appartenenza, di pacata ammirazione, laddove il sublime è accompagnato da un senso di disagio o di estraneità ed esige la risoluzione per la vita solitaria. Sublime è la tragedia, la nobiltà presaga di sventure dei suoi eroi, bella è la commedia, il carattere gioioso e confidente dei suoi personaggi; sublime è l'austerità semplicità dell'abbigliamento, bello è il vezzo giovanile dell'ornamento; sublime è l'universale rispetto per la dignità della natura umana, belle sono l'amabile compiacenza e la generosa socievolenza.

Il sentimento del sublime assume i tratti del temperamento melanconico, consapevole più di ogni altro dei propri limiti, quando scorge i pericoli connessi ad ogni grande proposito che l'abnegazione può esigere. Il melanconico predilige le commozioni del sublime alle attrattive del bello, subordina le sensazioni mutevoli e instabili ai principi universali e costanti nel tempo, edifica la sua morale sottraendosi all'urgenza dispettica e occasionale delle inclinazioni sensibili.

Anche se Kant non lo afferma esplicitamente, il temperamento melanconico è il temperamento che contraddistingue il filosofo, in quanto comporta il possesso di due proprietà essenziali: la consapevolezza dei limiti della ragione, da cui muove il critico kantiano, e l'imperativo della legge morale. Forzando l'angusta tipologia degli umori e dei caratteri, la «riservatezza pensosa» diventa l'attitudine filosofica per eccellenza, il suo tratto distintivo.

Dopo aver completato la sua opera e realizzato quella «rivoluzione copernicana» che si era prefisso, nell'«Antropologia pragmatica» Kant torna a parlare del temperamento melanconico attribuendogli il privilegio della riflessione e della profondità di pensiero. Ma non si può certo sostenere che la relazione tra il temperamento e la filosofia sia stato un aspetto rilevante della speculazione kantiana. Saranno Nietzsche e Heidegger gli eredi inconsapevoli di questa intuizione presente



negli scritti precritici: Nietzsche considerava la questione del temperamento decisiva per le sorti della filosofia, in particolare per la formulazione di una nuova antropologia, individuata nei lineamenti di un «temperamento buono» che si afferma dopo la lunga convalescenza dalla millenaria malattia delle catene morali e metafisiche; dal canto suo Heidegger, quando procede alla definizione degli esistenziali, le modalità del nostro essere nel mondo, indica accanto alla comprensione e al discorso la «Befindlichkeit», la tonalità affettiva in base alla quale noi articoliamo la comprensione dei significati che entrano a far parte della nostra esperienza.

Non deve costituire motivo di perplessità il fatto che sia il ricorso al temperamento che alle modalità affettive abbiano una precisa valenza antichiana, nell'indicare qualcosa di più originario delle forme a priori della conoscenza. Ora sappiamo che il bersaglio è parziale, limitato al Kant già saldamente ancorato al punto di vista trascendentale, che ha ormai tralasciato, confinandolo negli scritti «precritici», quel «possibile» filosofico costituito dalla riservatezza pensosa del temperamento melanconico.

Marco Voza

Sfogliando le riviste

LA PANARIE

Sono quasi una trentina le biblioteche di Trieste e della sua provincia esaminate da Rolando Biasutti sul n. 59 della rivista triestina «La Panarie» (pagg. 81, lire 4.500). Nello stesso fascicolo Licio Damiani offre un'ampia recensione del romanzo «Le convertite» di Giuseppe Marotti e Maria Tore Barina propone in frangente cinque sonetti di Gaspara Stampa (1523-1554).

DI PIÙ

La copertina del numero di gennaio/febbraio della rivista di collegamento di gruppi e comunità del Triveneto è dedicata al dramma degli handicappati, aggravato dalle recenti disposizioni in materia di tagli alla spesa pubblica. Nello stesso fascicolo un obiettivo al servizio militare di leva in servizio presso la comunità di San Martino al Campo di Trieste offre alcune considerazioni sul fatto che, mentre cresce il numero degli obiettori, sono in diminuzione quelli che scelgono di impegnarsi in gruppi di volontariato per la lotta alle forme di disagio sociale e di emarginazione.

SIPARIO

Sui dieci anni del salone «Pierombardo» a Milano, i vizi di Giulia Ceriani, Andrea Bisicchia e Enrico Gropelli, il quale pone a confronto due ipotesi contrastanti sul «Tartufo» di Molière. Dal canto suo, sempre sul numero di marzo di «Sipario», Maria Marnia scrive del testo di Peter Handke. Nel panorama delle iniziative italiane per il centenario della morte di Wagner è assente Trieste.

GRAPHICUS

È l'organo mensile d'informazione e formazione professionale dell'Associazione culturale Progresso Grafico, che ha sede a Torino (viale Matteotti 39). La rassegna, fondata nel lontano 1911, propone nel secondo numero dell'anno servizi sui sistemi di impaginazione.

L'OSSERVATORE POLITICO LETTERARIO

Il centenario di chi scrive Giuseppe Longo sul numero di aprile della rivista da lui diretta, è quello della nascita di Mussolini. Livio Zeno si occupa delle reazioni sovietiche ai risultati delle recenti elezioni in Germania; Sabato Visco ricorda Giovanni Amendola a cent'anni dalla nascita e il giornalista Guglielmo Lo Curzio dedica un lungo articolo a Prezzolini grande maestro.

R. S.

«I GIORNI DEL SACRO», UNO STUDIO STORICO DI FRANCO CARDINI

La festa? Non c'è, sciopera

I significati rituali e religiosi di un «fantasma della felicità» che, se nelle società antiche era godimento comunitario e ciclico, nel mondo industrializzato è un concetto da tempo in crisi

Sino a qualche anno fa la crisi delle feste poteva non stupire, e persino l'abolizione dell'Epifania non suscitò particolari opposizioni: in fondo si tendeva a relegare quelle brevi e sempre meno sentite parentesi tra i ricordi del passato, vecchie usanze di un «amarcord» comune a tutti quelli che avevano superato la cinquantina. Il mondo (e l'Italia in particolare) era diventato moderno, al vecchio concetto di festa si era sostituito quello più asettico di «tempo libero», mentre orde di giganti consumavano sempre più freneticamente gli asettici riti delle «ferie».

Poi, quasi all'improvviso, qualcosa è cambiato. Sarà stato forse per la ripresa del Carnevale veneziano, o magari, almeno in ambito dotto, per la traduzione dell'ormai classico saggio di Bachtin dove si teorizza la dialettica tra basso materiale e corporeo; in ogni caso il concetto di festa è tornato in primo piano, con relativo seguito di favole rotonde allestite per spiegare il sorprendente revival.

Eppure, nonostante questa buona volontà, le feste, quelle di una volta, non sono resuscitate, e forse lo stesso fatto che di festa si parli tanto non costituisce una conferma della rinascita, ma casomai della crisi di questa istituzione, oltre naturalmente alla prova che esiste una diffusa speranza, per non dire una diffusa volontà, che la situazione non precipiti ulteriormente.

L'occasione per tornare a meditare sul problema è offerta da un saggio dello storico Franco Cardini, «I giorni del sacro» (Editoriale Nuova), un libro che offre una riflessione sulla festa nel suo significato mitico-rituale e magico-religioso, insieme a un viaggio nel mondo dei simboli festivi, nei quali lo spirito delle Sacre Scritture sembra essere risopito verso un sacro che è tale perché in parte eredita antiche verità precristiane. Grande merito di Cardini è innanzitutto quello di avere evitato l'ormai stupefacente



contrapposizione tra festa e potere, per interrogarsi piuttosto sulla dialettica che unisce e divide la festa al concetto stesso di tempo, un tempo costantemente tripartito in passato, presente e futuro. Del resto già Manzoni aveva parlato di festa come «guerra illustrata contro la morte», proprio perché la festa, «dies dominica», costituisce la sospensione del tempo, la soluzione del transiente nell'eterno.

Fuori di metafora, la festa si configura essenzialmente come incarnazione del fantasma della felicità, attimo di sollievo opposto al grigio quotidiano. La festa, o almeno quella che anticamente era la festa, ricreava le condizioni adamitiche, sostiene Cardini, proprio nella misura in cui le occupazioni di ogni giorno avevano permesso di accumulare beni, se non proprio abbondanti, quanto meno sufficienti per permettersi una pausa periodica. E d'altro canto era proprio in vista di

questa pausa che si lavorava di più, in modo da poterla godere in modo conveniente e pieno.

I caratteri fondamentali del fenomeno festa sono, nella teorizzazione di Cardini, almeno cinque. Ogni festa è comunitaria e straordinaria, esce cioè dai quadri comportamentali del quotidiano, ma è impensabile, proprio per questo, senza la comprensione di una dimensione quotidiana che — ammettendo un «diverso da sé» — la qualifica, è ciclica, quindi dispone di una sua stabilità statutaria; è ludica, poiché trova in se stessa tutte le motivazioni gratificanti; è infine autonoma e autogestificante rispetto alle contingenze.

Non è dunque difficile scoprire l'incompatibilità di fondo tra «day of life» consumistico e mondo della festa, poiché i due ambiti appaiono antitetici. «È ormai difficile fare delle feste — scrive Cardini —. Si possono certo assumere atteggiamenti festosi e

provocare occasioni di festività, ma il ricreare una festa non è operazione da laboratorio: la festa presuppone una comunità dotata di linguaggio organico, e questo tipo di comunità è stato in Occidente, travolto dalla rivoluzione industriale e dallo sviluppo tecnologico, dall'eclisse del sacro e dall'alienazione.

È evidente come la società industriale, che si adatta senza troppi problemi all'idea del riposo giornaliero o settimanale, comunque scandito su una regolarità di breve periodo, tenda a scordare un tessuto festivo che non è stato pensato per le sue esigenze, anzi, rispetto al quale queste ultime sono di segno opposto. Semmai, sostiene Cardini, al di là dei momenti ormai deputati del «tempo libero» e delle «ferie» (che però di festivo e di festoso hanno ben poco) il vero momento di festa nella società industriale è costituito, al limite, dallo sciopero, che non a caso ritrova nelle sue motivazioni e in al-

cuni suoi atteggiamenti comportamentali di massa le chiavi concettuali delle antiche feste.

Lo sciopero — sottolinea lo storico fiorentino — è un momento di caos che viene programmato per ottenere il ritorno a un ordine rinnovato, migliore; il lavorare in tempo di sciopero finisce con l'esser avvertito non soltanto come una rottura della disciplina sindacale o della solidarietà di classe, ma anche e forse soprattutto come una colpa morale, anche se gli scioperanti si adattano immediatamente a schemi comportamentali festivi, e ancora più specificamente carnevaleschi. Come aveva intuito Sorrel, lo sciopero ha un suo mondo mitico, e quindi riti che lo sostengono.

Che oggi tanto si parli di festa, non è dunque veramente prova della sua rinascita, bensì del fatto che la sua crisi si sta aggravando. Le soluzioni per risolvere questa curiosa «impasse» non possono in ogni caso prescindere dall'organizzazione stessa della società, visto che è abbastanza ridicolo riproporre a chi ormai lavora nell'industria il ristabilimento delle care vecchie feste del nonno, magari con passeggiata in montagna per raccogliere pinoli o castagne.

Il problema è complesso, e neppure il revival delle maschere veneziane sembra aver introdotto miglioramenti. Oggi bisogna fare i conti con i grandi numeri, mentre le antiche feste erano concepite per comunità ristrette. Cardini, ovviamente, non offre soluzioni miracolistiche. Si accontenta di aver riesaminato il problema. Ma già questo è un passo avanti, visto che la ricerca per sopravvivere un po' meglio passa anche per le tappe di qualche festa. A vivere, poi, ci penseranno forse i nostri nipoti.

Alberto Andreani

Nell'illustrazione, «Danza di notte», incisione di Bruegel il Vecchio.

La rassegna dei libri

Leo Perutz e l'alchimista

Leo Perutz: «Il Maestro del giudizio universale». Serrà & Riva editori, pagg. 220, lire 14 mila.

Riscoperta. Non è una parola magica, ma una specie di paravento filologico dietro al quale le case editrici nascondono polverose novità. Scrittori e libri, tirati fuori di chissà quale cassetto, archiviati spesso troppo in fretta da critici e lettori. E talvolta il ripescaggio non convince affatto.

A prestare ascolto ai soliti bene informati, invece, sembra che questa volta la Serrà & Riva abbia fatto centro. «Il Maestro del giudizio universale» del praghese Leo Perutz è una di quelle letture che si fanno forse per caso, o forse perché animati dal demone dello snobismo letterario. Ma sfogliate le prime pagine, se non facete parte dell'odiato vocabolario dei luoghi comuni lo si potrebbe subito definire «un romanzo che si legge tutto d'un fiato».

Scritto nel 1923 e stampato per la prima volta in italiano nel 1931, «massacrato» in una collana di romanzi gialli, «Il Maestro del giudizio universale» è passato direttamente sullo scaffale dei libri da dimenticare. E con lui anche il suo autore, l'ebreo Leo Perutz. Non si può dire che altri paesi europei gli abbiano dedicato maggiore attenzione, se è vero che, ancora oggi, per mettere assieme una striminzita nota biografica, bisogna lanciarsi sulle tracce di vecchi articoli, o consultare affannosamente ingialliti volumi di copertina appartenenti a edizioni del primo Novecento.

Nato a Praga il 2 novembre del 1884, da una famiglia ebreo-tedesca piuttosto ricca e benestante, Perutz venne strappato dal natio borgo a soli quindici anni. Destinazione: Vienna, la sua Praga, con gli angoli misteriosi e la gloriosa tradizione letteraria, non la rivedrà più. Ma resterà sempre presente nei suoi scritti, numerosi, talvolta anche apprezzati e recensiti con favore, mal entrati, però, nella storia della letteratura ufficiale. Morì nel 1952.

Perutz ebbe sempre un curioso destino: di arrivare a sentire il profumo del successo, di illudersi della sua definitiva conquista, per ritrovarsi poi ogni volta con il classico pugno di mosche in mano. Sembra quasi che i critici di turno si siano divertiti a giocare con lui una crudele farsa: quella delle somiglianze e delle parentele letterarie. Prima si disse che era il nipotino di Gustav Meyrink, l'autore del «Golem», poi che era il più

genuino continuatore di E.T.A. Hoffmann e di Edgar Allan Poe. Infine si decise che non mancavano alcuni punti di contatto con Franz Kafka e, addirittura, con la «signora» del romanzo giallo, Agatha Christie.

Ma senz'altro il grande torto di Perutz è stato quello di dedicarsi al fantastico, un genere da sempre mal digerito dai «signori» della critica. La stessa sorte, in fondo, non ha risparmiato Bruno Schulz, Raymond Roussel, Mervyn Peake e in un certo senso anche Tommaso Landolfi. Prima un oscuro e profondo cassetto, poi la prima edizione stentata ed ignorata, infine l'oblio della Cultura. Anche il tempo del rilancio ha le sue scadenze: peccato che arrivi sempre dopo la morte.

«Il Maestro del giudizio universale» può essere senz'altro considerato un classico della letteratura fantastica. Un ricco sfaccendato che si trova al centro di morti misteriose, l'inseguimento di un improbabile e mostruoso assassino, l'inserimento lento ma inesorabile dell'elemento perturbante che porta il voltaggio della narrazione al massimo. E poi l'ennesimo «pseudo-biblico» del genere fantastico. Questa volta si tratta della relazione del musicologo fiorentino Pompeo del Bene, stampata in un voluminoso in-folio, che racconta gli strani esperimenti con una droga «metafisica» compiuti dall'alchimista Donato Salimbeni.

Perutz, in sintonia con i maestri del fantastico, è convinto che ognuno di noi si porti dentro «un nemico terribile» senza saperlo. E basta una formula, o una posizione sconosciuta, per risvegliare sensazioni terribili e difficilmente controllabili. Anche nel «Maestro», come per Jekyll-Hyde di Stevenson, l'unica via di scampo è rappresentata dalla morte. Non può sopravvivere, infatti, chi ha saputo scrutare al di là del velo che circonda la nostra realtà.

Interessante l'epilogo del romanzo. Nelle «Note finali del curatore», manzonianamente false, Perutz rimette in tutti gli avvenimenti, lasciando intelligentemente aperta l'ennesima porta. Quello che abbiamo letto è il reale susseguirsi dei fatti, oppure l'ingegnosa finzione di un assassino? La realtà riprende a riflettere se stessa nello specchio. E la sua immagine assume connotati inquietanti. È solo un caso, frutto della fantasia, se il lettore sente che attorno a lui qualche

cosa è cambiato? Il libro che ha in mano potrebbe non essere soltanto un romanzo. E Perutz se la ride, tra le righe. Alessandro Mezzena Lona

John Steinbeck: «Diario di bordo dal mare di Cortez». Jaca Book, pagine 400, lire 18.000.

Questo straordinario viaggio di Steinbeck assieme all'equipaggio del «Western Flyer», si svolge lungo le coste della California con lo scopo di classificare e schedare alcune specie di invertebrati che vivono nel mare.

«Più del risultato della spedizione — scrive Guido Fink nell'introduzione — conterà dunque il viaggio, la ricerca, l'impulso a percorrere quelle acque: come quasi sempre in Steinbeck, scrittore regionale e californiano (anzi, limitato alle poche miglia quadrate della Salinas Valley), quel che sembra fondale di un palcoscenico è in realtà attraversato da migrazioni irrequiete e inarrestabili: il testo coincide con il viaggio e viceversa, un duplice cammino che si rinnova a ogni nuova esperienza di lettura».

Velma Ford Morrison: «Tu sei unico». Storia dell'ereditarietà. Armando editore, pagg. 74, lire 6.000.

Maurice Dumas: «Le grandi tappe del progresso tecnico». Armando editore, pagg. 120, lire 8.000.

Carmen M. Sersale: «Trasdisciplinarietà e didattica». Armando editore, pagg. 142, lire 10.000.

ENCICLOPEDIA DELLA MEDICINA Rizzoli-Larousse

nuovo! 5° volume aggiornamento

sempre più completa sempre più aggiornata

Per informazioni: RIZZOLI EDITORE - Via A. Rizzoli, 4 20132 MILANO - tel. (02) 25843556

DAL 24 GIUGNO

Centenario di Severini Una mostra a Firenze

FIRENZE — L'assessorato alla cultura del Comune di Firenze organizza a Palazzo Pitti per la prossima estate (24 giugno-25 settembre), una grande mostra celebrativa del centenario della nascita del pittore Gino Severini (Cortona, 1883-1966). Saranno esposti almeno un centinaio di dipinti e collages provenienti da tutto il mondo, corredati da una cospicua selezione di disegni e con documenti d'epoca. L'allestimento è diretto da Carlo Cresti.

La mostra, curata da Renato Barilli, si avvale di un comitato scientifico composto da Giovanni Carandente, Maurizio Fagiolo, Jean Leymarie, Thomas Messer e Sergio Salvi e si inserisce nell'attuale momento di comprensione dei percorsi spesso complessi della ricerca artistica contemporanea.

Ciò garantisce una piena valorizzazione della lunga, articolata carriera di Severini in ogni sua fase: dai primi anni del Novecento, quando — come gli altri giovani colleghi — egli sperimenta, sulla scia di Balla, un divisionismo di impianto molto robusto e originale; al periodo parigino in cui sviluppa un divisionismo cromatico di grande sapienza e intensità sulle orme rigorose di Seurat; al periodo centrale in cui si muove con intelligenza e passione tra le ragioni talora concorrenti, talora divergenti, del Cubismo e del Futurismo, sempre con soluzioni limpide e personali; al clamoroso «richiamo all'ordine» che lo vede in prima fila nella veste di teorico, animatore, creatore.

E sono proprio le fasi posteriori a tale svolta quelle che oggi riescono a ottenere un'attenzione più equanime di quanto non avvenisse in passato; così la mostra documenterà con cura la produzione di Severini negli anni Venti e Trenta, seguendo alla particolare attenzione nel suo applicarsi a imprese monumentali e decorative, sia di ispirazione religiosa, sia civile o commemorativa. E anche gli anni del secondo dopoguerra, che lo vedono recuperare la fiducia nelle ricerche di carattere geometrico/ astratto, possono essere affrontati oggi alla luce della problematica della «rivitalizzazione» che i grandi artisti non disdegnano di dedicare alla propria opera giovanile. L'esempio più tipico in tal senso è quello fornito da De Chirico, ma anche Severini rappresenta un caso cospicuo di un simile atteggiamento.

Nel complesso, la mostra si propone di ricostruire la figura dell'artista «a tutto tondo», evidenziando la molteplicità delle sue scelte stilistiche, varie e talora antinomiche, ma sempre estremamente indicative, e collegate da un preciso filo di coerenza interna e di continuità.

La mostra sarà accompagnata da un catalogo edito dalla Electa che conterrà uno studio di interpretazione globale di Renato Barilli, contributi di Carandente, Fagiolo, Piero Pacini, schede e apparati scientifici a cura di Silvia Evangelisti e Paola Marescalchi.

CRONACHE DEL NORD - EST

SUL TAPPETO I NODI AMBIENTALI DELLO SVILUPPO

L'ingegnere ha bisogno dell'ecologo: un convegno a Trieste

TRIESTE — Ecologia e sviluppo possono convivere. Alla luce di questa convinzione i naturalisti dell'Ain (Associazione italiana naturalisti) discuteranno domani al palancone della Fiera di Trieste il problema dell'impatto ambientale e della gestione delle risorse naturali.

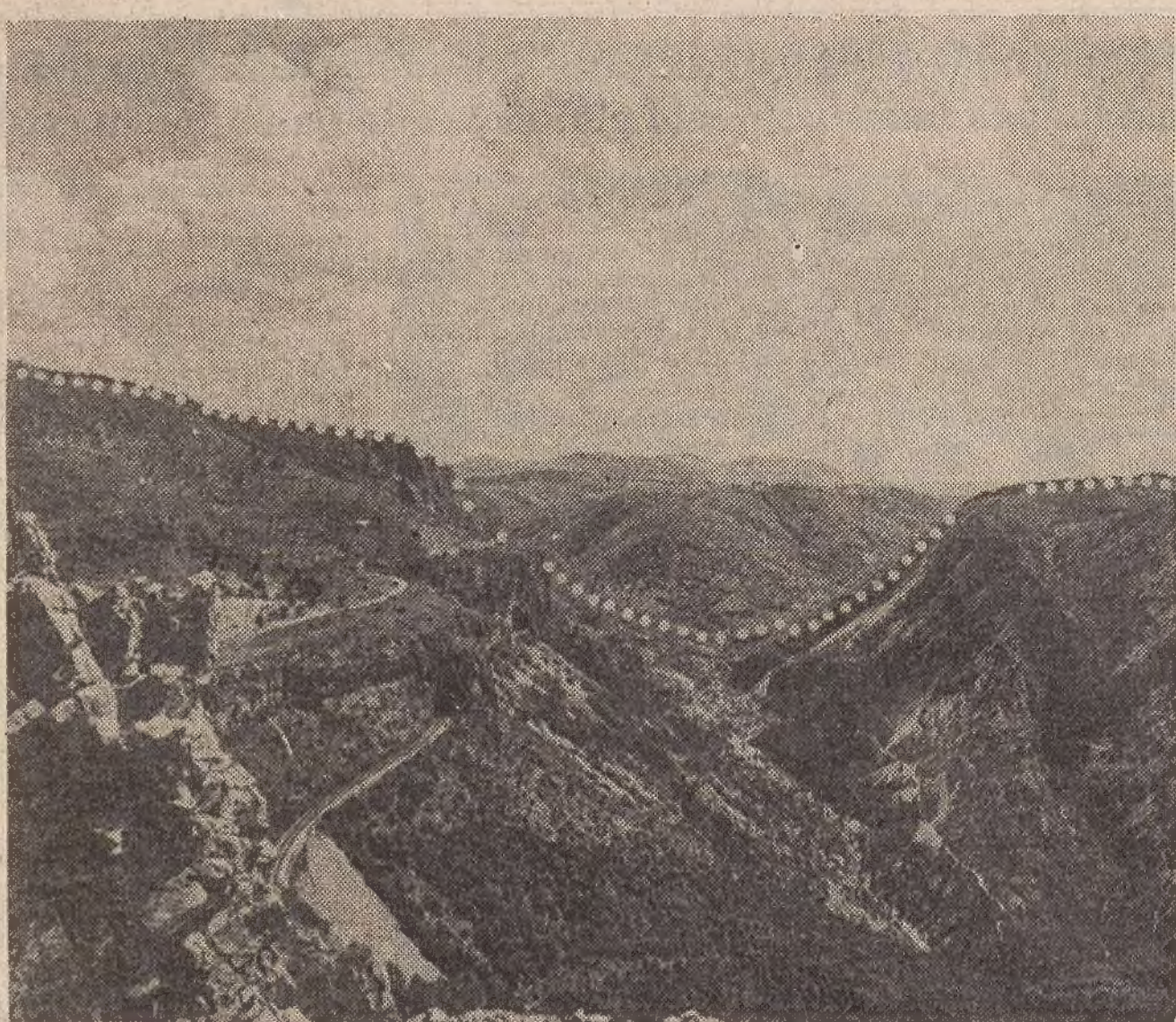
Il convegno, che è a livello nazionale, non servirà a fare un elenco di situazioni negative. Le relazioni sono invece centrate sulla programmazione territoriale, lo strumento a disposizione del politico e dell'amministratore per armonizzare lo sviluppo economico con le esigenze dell'ambiente.

Il Friuli-Venezia Giulia, che ha vissuto in un passato recente l'esperienza del terremoto e sta vivendo ora quella della ricostruzione, il problema della programmazione territoriale è sentito in modo particolarmente sensibile. La scelta di Trieste come sede di questo convegno nazionale può non essere quindi una scelta casuale.

Ma non basta: il Friuli-Venezia Giulia è una regione attraversata — per la sua stessa natura periferica — da grandi infrastrutture: oleodotti, autostrade in costruzione, ferrovie transalpine, scali merci. Si tratta di opere pubbliche che hanno però e stanno tuttora ponendo problemi di carattere ambientale di non facile soluzione. Ma la soluzione — a detta dei tecnici — esiste, e spesso non è nemmeno costosa. Ed è questo aspetto che verrà in particolare dibattuto da domani.

L'apporto dei tecnici della regione ai lavori del convegno si preannuncia importante. Questi alcuni dei temi che saranno trattati: pianificazione e impatto ambientale, parchi e riserve, aspetti economici e sociali della ricerca nell'ambiente, la documentazione nella ricerca geologica e ambientale, proposta per una normativa regionale di tutela del patrimonio.

Il convegno, organizzato dalla Regione, dall'Ateneo di Udine e dalla Cassa di risparmio, durerà due giorni. L'inizio dei lavori della prima giornata è fissato per le 9. P. R.



Trieste — A due passi dalle industrie triestine, la Val Rosandra è tutt'ora un'oasi di intatta bellezza, unica valle fluviale dell'entro Carso. Si progetta di farne un'oasi protetta secondo i dettami del progetto Unesco, che prevede una stretta penetrazione di salvaguardia ecologica e di attività agricole.

L'idea, appoggiata dalla Regione e dalle comunità locali, è rimasta per ora sulla carta. Il confine che attraversa la valle (nella foto indicato dalla linea punteggiata) è stato già aperto alcune volte al passaggio dei gatti. Se realizzata, l'oasi sarebbe la prima a cavallo di un confine fra l'Ovest e l'Est europeo.

Check-up sulle acque nell'area Alpe-Adria

Si è discusso a Zagabria il primo rapporto comune

ZAGABRIA — La problematica legata alla difesa delle acque e del loro utilizzo in rapporto al territorio: questo il tema di un convegno svoltosi di recente a Zagabria nel quadro delle iniziative concrete promosse dalla Comunità di lavoro delle Alpi Orientali «Alpe-Adria». Il dibattito, cui è intervenuto il Presidente del governo della Croazia, Markovic, si è sviluppato sulla base di un rapporto elaborato dalla prima commissione di «Alpe-Adria», quella incaricata dello studio dell'assetto del territorio e dell'ambiente di cui la Croazia, nel passato biennio di attività ha avuto la presidenza.

Il rapporto offre uno spaccato della situazione nelle dieci regioni di Alpe Adria affrontando i vari aspetti ed i complessi scambi acque-territorio. Varie le tematiche affrontate: dall'inquinamento alle vie navigabili, dalla molitricoltura alla balneazione e alle reti idriche. Il rapporto propone anche degli allegati che sintetizzano la situazione dal punto di vista legislativo europeo, nazionale e regionale. Per visualizzare infine alcuni aspetti del problema, a supporto del documento, vengono

pubblicati elementi cartografici che illustrano situazioni particolari delle varie regioni.

Nell'incontro di Zagabria, la relazione tenuta dall'ing. Novelli, della direzione dei lavori pubblici della Regione, si è incentrata sugli strumenti legislativi con particolare riferimento al piano che la nostra regione ha predisposto per il risanamento delle acque. Strumento varato nell'82, il piano individua priorità e punti nodali nel campo delle opere igienico-sanitarie definendo i criteri fondamentali nella progettazione degli impianti di depurazione, nella sistemazione dei bacini idrografici e delle opere di carattere idraulico.

La prima commissione di «Alpe-Adria» — che per l'attuale biennio 1983-84 è presieduta dalla Croazia — per continuare i suoi lavori in questo importante settore ha già programmato un nuovo incontro che si svolgerà a Klagenfurt. Partendo dai dati emersi nel convegno di Zagabria in questa nuova riunione si porterà avanti il rapporto sulle specifiche tematiche dell'ambiente e della sua tutela al fine di una migliore qualità della vita in tutta l'area di «Alpe-Adria».

DA SABATO AL 10 LUGLIO

Pittura e grafica di Pizzinato in mostra a Pordenone

PORDENONE — Alle 18.30 di sabato, con una «vernice» nella chiesa di S. Francesco, si inaugura la mostra «Pizzinato al museo di Pordenone», organizzata in occasione dell'acquisto e della donazione di opere del maestro veneziano (manierista di origine e pordenonese nella sua prima formazione culturale e artistica) al museo civico di palazzo Ricchieri.

Si tratta quindi di un'occasione rara per rivisitare l'opera di Pizzinato, dopo le antologiche organizzate anni addietro dal Centro iniziative culturali di Pordenone alla «Sagittarius», la prima dedicata alla pittura, la seconda all'opera grafica.

La mostra odierna espone tutte le opere che oggi il museo si trova a possedere del maestro: dalle incisioni (oltre 50) già donate nel '70 ai grandi, imponenti cartoni fatti da Pizzinato tra il '52 e il '56, in rapporto ai suoi lavori di affresatura della sala consiliare dell'amministrazione provinciale di Parma. Di questi cartoni due sono oggi all'Ermitage di Leningrado, uno si trova alla Casa dello studente di Pordenone, il più (prezioso al completo) sono oggi proprietà del museo.

La rassegna comprende anche tre opere degli anni '30, molto significative, del periodo di formazione artistica del pittore, tra l'accademia di Venezia e il successivo periodo romano dove Pizzinato entra in contatto con gli artisti della «gruppo» Capig, Capogrossi, Mafai, ecc.

Ragguardevoli, nella mostra, le presenze di «Figure in un interno» (periodo del «Fronte nuovo delle arti») e di una splendida «Mietitura» del '58. Non passa poi in secondo piano la ricca documentazione formata da lettere, cataloghi, giornali, che Pizzinato ha affidato al museo per l'avvio di un importante archivio di arte contemporanea all'interno di palazzo Ricchieri.

Tra questo materiale figurano oltre cento autografi dei principali artisti contemporanei del paese: da Morandi a Rossi, da Vedova a Guttuso, da Zigaina a Treccani, Morandi e via dicendo. Tra i critici spiccano invece i nomi di Malesse, Argan, Marchiori e De Grada.

La mostra resterà aperta fino al 10 luglio con i seguenti orari: 9.30-12.30 e 15-18.30. Chiuso il lunedì.

PROBLEMI DELLA TERZA ETÀ: CHE NE PENSA IL RESPONSABILE DEL PCI

«Anziani utili» è lo slogan (ma può diventare realtà)

«Allo scopo vanno creati gruppi di lavoro in ogni città»

TRIESTE — Il problema degli anziani è il suo chiodo fisso da almeno sei anni, da quando cioè gli fu affidata la direzione del sindacato pensionati della Cgil. «E' il — spiega Renato Degli Esposti, oggi responsabile del gruppo lavoro-anziani della direzione del partito comunista — che ho capito come la pensione non sia tutto e che accanto ai problemi economici la terza età si trova ad affrontare anche una situazione di disadattamento e di emarginazione: in pratica, che esiste anche per questa categoria una problematica sociale. Prospettai al partito di farsi carico della questione e così nasce tre anni fa il gruppo di lavoro anziani».

Renato Degli Esposti è in questi giorni a Trieste dove si è incontrato con i responsabili della federazione triestina del Pci che si occupano dei problemi della terza età. Scopo del gruppo è quello di creare nelle federazioni provinciali altri gruppi di lavoro che diventino a loro volta punti di riferimento nell'attività tesa a migliorare le condizioni della popolazione anziana.

«Il notevole aumento della durata media della vita — dice Degli Esposti — pone dei problemi per tutta la società. Un intervento serio non può quindi essere affrontato soltanto in termini di assistenza, ma deve investire l'intera organizzazione sociale e civile». Come esempio cita i nodi del

l'occupazione e del recupero dell'anziano all'attività lavorativa: «Non è possibile — si accalora — considerare queste persone di serie B. Esse sono una parte importante della società nella quale hanno la stessa dignità delle altre componenti».

E in molte città, gli anziani sono stati recuperati a funzioni socialmente utili: a Firenze, nella conservazione dei beni culturali come impiegati dei musei, a Genova addirittura con la guardia forestale per la difesa dei boschi. «Si tratta di attività — spiega Degli Esposti — in cui l'anziano si fa carico di alcune funzioni che lo stato non riesce ad assolvere. In questo modo anche egli si sente partecipe e non più abbandonato a se stesso».

Riforma sanitaria ed espansione dei servizi sociali sono le parole d'ordine del gruppo di lavoro anziani del Pci. No, quindi, alle riduzioni dei finanziamenti ai servizi sociali e rapida approvazione di alcune riforme indispensabili e urgenti, come quella della previdenza, delle pensioni e dell'assistenza. «E' necessario, per esempio, continua Degli Esposti — frenare i consumi individuali per aumentare quelli collettivi e cambiare una società che mortifica i bisogni degli anziani».

«Insomma, i problemi della terza età non vanno risolti dall'alto; bisogna capovolgere il concetto che l'anziano è spettatore passivo della propria esistenza».

Una rapida indagine a Trieste ha convinto Degli Esposti che nella nostra città la situazione ultrasensitiva non è fra le migliori. «I pochi centri sociali che esistono — dice — non sono autentici punti di animazione per l'anziano». Ciò che sembra colpito è soprattutto la solitudine degli anziani triestini e la tristezza degli appartamenti privati le cosiddette «inferniere» dove gruppi di anziani vivono «senza nessun controllo».

«Qui più che mai — conclude Degli Esposti — l'anziano ha bisogno di essere aiutato a individuare ciò di cui ha bisogno. Spesso nella terza età c'è infatti un certo pudore, una difficoltà ad esprimersi, ed è perché ci si sente umiliati a doverlo fare».

M. Ne.

In poche righe

Legge regionale sui canoni

UDINE — Le Federazioni regionali Cgil-Cisl e Uil ha tenuto a Udine una riunione con tutti i rappresentanti sindacali dei lavoratori e degli inquilini nei consigli di amministrazione e nelle commissioni di assegnazione di alloggi degli istituti autonomi case popolari. Il sindacato ha messo a fuoco la necessità e l'urgenza di affrontare e definire, con l'assessorato ai lavori pubblici e i consorzi Iap, l'applicazione degli articoli sui canoni di locazione come previsto dalla legge regionale 75/82.

In nave da Fiume a Lussinpiccolo

FIUME — A partire da ieri è entrata in servizio una linea passeggeri nazionale che collegherà giornalmente Fiume con Lussinpiccolo. Il servizio viene espletato dalla motonave Plavnik della Iadrolinea.

La partenza da Fiume è fissata alle 14.15. La motonave fa poi scalo a Cherso, Martinizza, Uniono e Sanseverino. Durante l'estate la Iadrolinea manterrà anche le linee traghetto per la Dalmazia e la Grecia con le unità Liburnia, Slavia. Le partenze avverranno alle 18 nei giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica. Il martedì, giovedì e sabato 2 traghetti toccheranno solo il porto di Dubrovnik, la domenica anche Corfu-Igoumenitsa in Grecia con soste all'isola di Arbe, a Zara, Spalato, Hvar, Cursola, Dubrovnik e Bar, Antibari. Rientri a Fiume nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato alle ore 10.

Naturalisti contro l'uccellazione

TRIESTE — I rappresentanti della associazione protezionistica hanno ribadito ancora una volta il loro no all'uccellazione.

L'occasione è stata offerta dall'incontro con la seconda commissione del Consiglio regionale e aveva lo scopo di raccogliere pareri sul disegno di legge regionale presentato dai consiglieri Cavallo e Cocianni che vieta ogni tipo di cattura di uccelli.

All'incontro erano presenti il Wwf, l'Enpa, la Lac, il Mapam, il Cai, Italia nostra e il gruppo «Cagnetta Laica».

Artigiani in difficoltà

UDINE — Nei giorni scorsi gli assessori regionali ai lavori pubblici, Specogna, e alla ricostruzione, Varisco, si sono incontrati a Udine, presso la Segreteria generale straordinaria per la ricostruzione con i rappresentanti del mondo artigianale e con il presidente dell'Unione artigiani del Friuli. Della Mors, per discutere i problemi di questo settore economico e lavorativo.

Gli esponenti regionali hanno appreso i problemi che interessano attualmente le imprese artigiane locali, investite dalla crisi generale che attanaglia l'economia, e hanno dato assicurazioni sul loro interessamento circa le tematiche che sono state loro prospettate.

Fino al 30 giugno pesca a strascico

TRIESTE — È stata prorogata fino al prossimo 30 giugno nei compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone, l'autorizzazione per la pesca a strascico nel tratto di mare compreso tra un miglio e mezzo e le tre miglia dalla costa.

La decisione, che riguarda la pesca con l'uso di reti composte da maglie aventi apertura non inferiore a 40 millimetri, è stata adottata con decreto del ministro della marina mercantile.

Ordine dei giornalisti

TRIESTE — Si svolgeranno domenica (a Trieste e Udine) dalle 10 alle 18, a Pordenone e Gorizia dalle 10 alle 17 le votazioni di ballottaggio per le cariche ancora libere del Consiglio nazionale e regionale dell'Ordine dei giornalisti.

L'ANDAMENTO DEI RICOVERI NEGLI ISTITUTI DI CURA PRIVATI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Degenze brevi nelle cliniche della regione: 15 giorni contro i 18 della media nazionale

TRIESTE — Nei 7 istituti di cura privati esistenti nel Friuli-Venezia Giulia sono state rievocate in un anno 18.325 persone. Queste hanno trascorso complessivamente 278.101 giornate di degenza, equivalenti a una media di 15 giornate di degenza per ricoverato.

Va subito rilevato che tale durata media è inferiore a quella (18 giornate di degenza, in media, per ricoverato) riscontrabile sul piano nazionale e molto al di sotto delle durate medie registrate in alcune regioni italiane, quali il Lazio e gli Abruzzi (26 giornate per ricovero), il Trentino-Alto Adige (23 giornate) e le Marche (20). Ma la stessa media risulta sensibilmente superiore a quelle riscontrate nelle regioni che occupano gli ultimi posti della graduatoria, come l'Umbria (9 giornate di

degenza, in media, per ricoverato) e la Basilicata (10).

Nell'ambito della nostra regione il periodo individuale della degenza risulta mediamente più esteso nella provincia di Trieste (in media, 18 giornate per ricoverato). Ciò va posto in relazione alla più elevata età media dei pazienti e alla maggiore incidenza di persone anziane. Nelle province di Udine e di Pordenone la permanenza dei singoli ricoverati negli istituti di cura si è aggirata intorno alle 13 giornate «pro capite».

Sensibilmente inferiore alla media nazionale (pari all'11,9 per cento) risulta anche la percentuale dei ricoverati negli istituti di cura privati. Sul totale delle persone che in un anno, complessivamente, sono state degenti negli istituti di cura pubblici e privati del Friuli-Venezia Giulia l'inci-

denza dei ricoveri privati equivale al 6,4 per cento.

Percentuali inferiori si riscontrano in tre sole regioni italiane: nella Basilicata (3,7 per cento), nell'Umbria (6,1 per cento) e nella Puglia (6,1 per cento).

Le più elevate percentuali di ricoverati nelle case di cura private si registrano, invece, rispettivamente nella Calabria (dove il 23,2 per cento dei ricoveri è avvenuto in istituti di cura privati), nella Campania (con il 22,8 per cento), nel Lazio (19,7 per cento) e nell'Emilia-Romagna (14,6 per cento).

I 7 istituti di cura privati esistenti nel Friuli-Venezia Giulia hanno una capacità ricettiva di 850 posti letto. Territorialmente sono così ripartiti: 423 posti nella provincia di Trieste, 250 in quella di Pordenone e 177 in provin-

cia di Udine.

L'indice medio di occupazione dei posti letto è risultato pari a 11,9 per cento, con un apice a 365 giornate nella provincia di Udine, a 318 giornate in provincia di Trieste e a 308 giornate nel Pordenone. La media regionale è di 327 giornate di degenza per posto letto, sensibilmente più elevata della media nazionale, pari a 285 giornate.

Questi ultimi dati comunque non devono indurre a equivoci: che la media di occupazione dei posti letto risulti superiore a quella nazionale, mentre la media di degenza è invece inferiore significa solo che nei singoli letti in un anno passa un maggior numero di ricoverati. In altre parole c'è più movimento di pazienti, ma le degenze sono più brevi che da altre parti.

Giovanni Palladini

T. Z.

Anzitutto il lavoro Convegno Cgil, Cisl, Uil

UDINE — «Per porre al primo posto il lavoro»: questo il tema di un convegno promosso dalla federazione regionale Cgil, Cisl, Uil per martedì 7 giugno a Udine. L'inizio dei lavori, che si terranno al palazzetto dello sport, via Marangoni 6, è fissato per le 9.30.

L'iniziativa, come afferma un comunicato sindacale, è finalizzata a sensibilizzare le forze politiche e sociali, sia regionali che nazionali, sul tema del lavoro e dell'occupazione, attraverso le proposte che il sindacato pone prima delle elezioni regionali e nazionali.

Al convegno sono invitate a partecipare tutte le strutture sindacali, i consigli dei delegati, del cassintegrati, le forze politiche presenti in consiglio regionale (escluso il Msi), e le forze sociali.

Pescherecci di Fano multati a Pola

FIUME — Nuovo fermo di pescherecci italiani sorpresi a pescare in acque territoriali jugoslave. Due motovedette della marina jugoslava hanno scortato ad una distanza di qualche miglio dal faro di Porer, vicino a Pola, nove pescherecci italiani intenti a gettare le reti.

Si tratta dei natanti: «Benedetto Primo»; «Gibozza»; «Piramide»; «Caterina Valeria»; «Alessandro C.»; «Bargitti»; «Cabrati»; «Sugina» e «Mara», tutti del compartimento marittimo di Ancona, ma appartenenti alla flotta di Fano.

Le nove imbarcazioni sono state scortate nel porto di Pola. Ieri mattina si è svolto il processo per direttissima e il giudice mandamentale ha condannato ciascun comandante al pagamento di 50 mila nuovi dinari (circa un milione di lire) più 73 mila 290 dinari per le spese di fermo e di scorta e altri 10 mila dinari per le spese di attracco.

ANCHE STASERA 100 MILIONI STANDA

Durante Superflash su Canale 5 l'estrazione dei 100 milioni settimanali del Superconcorso Standa.

Saranno comunicati anche i fortunati vincitori delle 3 pellicce di visone Annabella in palio ogni settimana. Hai partecipato?

Superconcorso 2 miliardi di premi STANDA

dott. U. CIOLI SPECIALISTA PELLE E VENEREE ore 12-13.30 e 18-20 VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740 (angolo via G. Carducci) - Trieste

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

INSERZIONE ELETTORALE

AL COMUNE E ALLA PROVINCIA DA ANNI NON SI FA NIENTE. SENZA LA DC NON SI GOVERNA E SI DANNEGGIA TRIESTE

chiudi

Libertas

Ai carabinieri, che l'avevano rintracciato in un albergo, ha detto: «Non ricordo di avere parenti a Trieste»
La moglie è subito partita per raggiungerlo - Dove e come ha vissuto l'uomo durante tutto questo lungo periodo?

Mauro Scatizzi

Un'immagine di cinque mesi fa: è la fine di dicembre dell'82 e i sommozzatori cercano nel mare di Muggia il corpo dell'uomo dato per scomparso durante una battuta di pesca subacquea.

ASSICURA DI PENSARE A VOI

fusioni non gravi, sua figlia è stata trasportata subito all'ospedale da un congiunto, accompagnata dal marito. La signora Zaccaria è stata ricoverata d'urgenza nella clinica ortopedica.

Farmacie aperte anche dalle
19.30 alle 20.30 piazza Garibaldi,
tel. 790015; via Diaz, 2, tel. 760605;

e 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza S. Giovanni 5, tel. 5959; campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Opicina, tel. 213718 e Muglia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo per chiamata.

«La polemica politica dovrebbe basarsi su questioni ideologiche, senza arrivare a simili speculazioni, qualunque sia perché falsamente moralistiche».

fusioni non gravi, sua figlia è stata trasportata subito all'ospedale da un congiunto, accompagnata dal marito. La signora Zaccaria è stata ricoverata d'urgenza nella clinica ortopedica.

GIORNALE DI TRIESTE

GRAZIE ALL'APPOGGIO DI UN CONSIGLIERE ESTERNO

Muggia: sì al bilancio comunale con 16 voti favorevoli e 14 no

Aumentano le tasse - Sono previste una quarantina di nuove assunzioni

La giunta monocolor della Lista Trausini (Pci e indipendenti di sinistra) ha superato lo scoglio del bilancio preventivo '83: grazie al voto favorevole dell'indipendente Barut, il consiglio comunale di Muggia ha approvato con 16 sì e 14 no i vari contrari all'importante documento.

Ha esordito appunto il sindaco, incrociando la sua replica su tre punti-chiave: decreto sulla finanza locale, assunzioni di nuovo personale e proposta politica di «azzera» le commissioni consiliari permanenti (sono tre) per affidare almeno due presidenze ad esponenti dei partiti che si fossero eventualmente astenuti sul bilancio.

Finanza locale: si cerca — ha detto Bordon — di scaricare le responsabilità del governo sulle spalle di questa amministrazione. Noi invece — ha proseguito — non ci vogliamo limitare a fare da notaio ed esattori del potere centrale. Siamo un potere politico, e quindi dobbiamo fare le nostre scelte: quindi, se facciamo pagare tasse salate, lo facciamo perché la legge ce lo impone ma anche per soddisfare le richieste di risanamento del Comune.

Assunzioni. Si inseriscono — a detta del sindaco — proprio in quest'ottica. Se ritardi e disfunzioni ci sono state (vedi il caso delle bollette dell'acquedotto, la cui fatturazione è in ritardo di 18 mesi), è proprio perché manca personale. Infine, la proposta politica. Non si tratta di un'offerta di poltrone per comprare astensioni o voti favorevoli, ha precisato Bordon, ma di un tentativo di allargare la maggioranza come già era stato fatto per il piano-programma.

E toccato a Rizz (Dc) aprire il fuoco delle critiche. Pur dando atto al sindaco di aver svolto una replica dai toni pacati, come la stessa relazione precedente, Rizz ha confermato tutte le critiche della Dc: tasse alte anche quando non era necessario; lavori pubblici faraonici che rischia-

no di restare incompiuti; spesa comunale per ogni cittadino superiore alla media nazionale. E poi, ha avanzato la richiesta di rinviare il bilancio in commissione, sospendendo il voto, poiché una delibera di adeguamento del saldo negativo relativa all'82 era stata predisposta solo la mattina stessa, troppo tardi per prenderne visione. Richiesta respinta dal sindaco per il quale invece tutto era regolare, e che ha accusato la Dc di voler gettare Muggia nel calderone degli enti locali ingovernabili.

Dopo gli interventi non meno critici di Serio, per la Lista per Muggia (opere faraoniche mai compiute, spese eccessive, servizi carenti, assunzioni precipitose), e del socialdemocratico Derin (qui non si sa risparmiare una lira), Barut ha speso poche parole per giustificare il suo voto favorevole. Lo darò — ha detto — perché il bilancio è coerente con il piano-programma che avevo approvato.

Infine, il socialista Rossini, che ha affermato di non condividere parecchie scelte dell'amministrazione. Personale: sì alla qualificazione dell'apparato comunale, ma questa non si attiene solo con le assunzioni. Inoltre, non si tratta di una spesa — a tantum — ma di una decisione che si ripercuoterà anche sui bilanci futuri, quando di soldi ce ne saranno sempre meno (per quest'anno sono previste una quarantina di assunzioni, per una spesa di 600 milioni).

Tariffe. In alcuni casi, sono state portate al massimo anche se non ce n'era bisogno, mentre fino a pochi anni fa non si faceva pagare neanche il minimo dovuto. Certi servizi comunali devono essere pagati al 30 per cento delle tariffe: con i nuovi importi, si raggiungerà anche il 60 per cento, e questo è ingiustificato. E su questo argomento, nemmeno Galliano, Donà del Pci nel suo intervento ha favore, ha voluto replicare.

Livio Missio

Prima gara regionale di poesia a Duino

Sono aperte le iscrizioni alla prima edizione del concorso regionale di poesia «Castello di Duino», promosso dall'Associazione culturale duinese e dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, con il patrocinio del principe Rainaldo della Torre e Tasso.

Il concorso è stato indetto nell'ambito delle manifestazioni di «Duino estate 1983».

I lavori, che dovranno essere presentati entro il prossimo 15 luglio all'Associazione culturale duinese, devono essere inediti e mai premiati a manifestazioni analoghe. Inoltre le poesie dovranno essere scritte in lingua italiana anche se firmate da autori stranieri.

La giuria, composta da Elio Barzani, Stelio Mattioli, Nino Periz e Nicola Molea, proclamerà i vincitori durante la premiazione al Castello di Duino il 4 settembre alle 17.30. Gli scritti dovranno essere inviati al concorso regionale di poesia «Castello di Duino», 34013 Duino-Trieste.

NÉ ASSOLTO NÉ CONDANNATO DALL'ASSISE

Inneggìò alle Br: in tribunale penale

Davanti alla Ps esaltò gli omicidi dei brigatisti

Una sentenza né di assoluzione né di condanna ma di trasmissione degli atti di causa al tribunale penale ha suggellato il dibattimento d'Assise contro Alberto Mario Comelli, 21 anni, via del Coroneo 33.

Egli dovrebbe venire processato dalla Corte, presieduta dal dott. Silvano Luginani, composta dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e sei giudici laici, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Egle Mejak, per apologia di reato e per due ipotesi di oltraggio a pubblico ufficiale, fatti avvenuti lo scorso anno in tre tempi diversi.

L'episodio, per il quale si ritrova ora in Assise, accadde nel pomeriggio del 7 luglio quando, dopo avere pagato una contravvenzione inflitta dalla mobile che lo aveva sorpreso a guidare la propria auto su una corsia preferenziale, egli sarebbe sbottato in un secco «fanno bene i brigatisti a uccidere voi e i carabinieri visto che punite imme-

diatamente chi commette un'infrazione. Anzi sono pochi quelli che vengono ammazzati...».

Gli oltraggi sarebbero stati, invece, commessi il 20 gennaio e il primo giugno precedenti. In apertura di udienza, il p.m. rileva che il capo di imputazione è errato in quanto la presunta apologia integra, invece, il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere), reato generico di competenza del tribunale, al quale il fascicolo dev'essere inoltrato.

Il difensore, avv. Renato Bologna, si associa alla richiesta di Claudio Coassin, e poco dopo la corte emette la sentenza con la quale dichiara la propria a giudicare il delitto previsto dall'articolo 414 del Codice penale, così qualificato il fatto attribuito a Comelli e in tale senso modificata la rubrica, trattandosi di un reato di competenza del tribunale.

CIFE DA CAPOGIRO CON LE NUOVE BOLLETTE

Acqua dolce a prezzo salato. Una petizione dei muggesani

Da stamani, i cittadini di Muggia possono sottoscrivere in piazza Marconi una petizione popolare rivolta al prefetto Marrosio, nella sua qualità di presidente della commissione provinciale prezzi, per chiedere una revisione dei salatissimi prezzi dell'acqua che hanno portato le nuove bollette a cifre da capogiro.

L'iniziativa parte dal Psi di Muggia, ed è stata illustrata ieri mattina in una conferenza stampa. Il segretario della sezione locale, Uicigrai, ha infatti accusato il comitato prezzi di non aver svolto la sua funzione istituzionale, permettendo una disparità nei prezzi dello stesso bene fra Trieste e Muggia. Inoltre, ha detto, il ricorso del Comune al tribunale amministrativo è giusto,

ma rischia di andare per le lunghe, mentre una petizione popolare può avere effetti immediati.

È stato il consigliere comunale Jacopo Rossini, che la faccenda dell'acqua la conosce bene, la «grana» degli aumenti imposti dall'Accea fece capolino quando era assessore alle finanze, ad illustrare la proposta. «Non ci interessa fare un processo alle colpe del passato — ha esordito — ma vogliamo invece risolvere il problema. Se la nostra iniziativa ha sapore elettorale, bene, non è causa nostra se le bollette da milioni sono arrivate in concomitanza con le elezioni».

In sostanza, ha detto Rossini, il comitato prezzi non ha fatto il suo dovere, preferendo

rilevare le carenze dell'acquedotto muggesano piuttosto che stabilire prezzi equi.

Di qui la richiesta al prefetto. «Lamentando — dice la petizione — nel comportamento del Cpp, che ha autoritariamente determinato ingiustificati e non sopportabili aumenti delle tariffe dell'acqua per il Comune di Muggia, una palese discriminazione e disparità di trattamento fra i cittadini di Trieste e quelli di Muggia, i firmatari chiedono al prefetto di intervenire in via straordinaria e urgente affinché questa situazione sia eliminata, facendo esercitare al Cpp la funzione di determinazione della tariffa dell'acqua secondo criteri di equità».

L. Mi.

Centri estivi: aperte fino al 10 giugno le iscrizioni

Anche il comune di Muggia organizza i Centri estivi per ragazzi. Per le famiglie interessate le iscrizioni sono aperte fino al 10 giugno. I moduli d'iscrizione possono essere ritirati presso i bidelli delle scuole oppure rivolgersi direttamente all'ufficio istruzione del comune.

Quest'anno saranno organizzati due Centri estivi, dall'11 al 29 luglio, per bambini dai 3 ai 7 anni e per ragazzi dagli 8 agli 11 anni.

Per altre informazioni ci si può rivolgere all'ufficio istruzione del comune di Muggia.

Inoltre dal 4 all'8 luglio durante la sesta rassegna del teatro per ragazzi in piazza è prevista la possibilità per gli studenti di frequentare, accompagnati dagli educatori, alcuni dei laboratori di burattini organizzati nell'ambito di questa manifestazione.

«LOVE STORY» PER ESTORSIONE

Amore con ricatto. 2 anni di carcere

Un inquieto rapporto sentimentale, degenerato in un'incriminazione per estorsione, viene a costare a Giordano Rossetti, 61 anni, via Valicchio 13, due anni e tre mesi di reclusione e 800 mila di multa (condonato un anno e l'intera sanzione pecuniaria) nonché il risarcimento dei danni all'innamorata di un tempo.

Nel dicembre del 1977, Cupido scoccò la sua freccia maliziosa sull'attuale imputato e su una giovane donna, Paola S. Sebbene si conoscessero da tempo e fossero entrambi sposati, si innamorarono perdutamente.

Ma il 18 dicembre dell'anno successivo la signora si rivolse alla mobile e vuotò il sacco. Incominciò col dire che, minacciandola di rendere pubblica la loro relazione, Rossetti si sarebbe fatto dare in più riprese oltre tre milioni di lire, buona parte dei quali aveva chiesto in prestito a sua madre.

La denunciante aggiunse che l'uomo si sarebbe trattenuto due suoi capi di biancheria intima, le avrebbe poi inviato quattro lettere dal tono sinistro e avrebbe detenuto in casa esplosivi assortiti. Il ricatto venne convocato in questura, e smentiti i fatti. Ammise la «love story» ma negò i ricatti. Dichiarò che, sovente, la donna lo minacciava di troncare i loro rapporti, poi si rimangiava la promessa: le alternative di speranza e di delusione lo avevano indotto, talvolta, a offenderla e a dirle cose che assolutamente non pensava.

La casa di Rossetti venne perquisita, i poliziotti vi trovarono alcuni petardi, ed egli sostenne che deteneva i «boti» per spaventare i topi che, nonostante la derattizzazione, non intendevano sgombrare. Quanto alla sghemba Paola l'aveva dimenticata il giorno in cui si era allontanato precipitosamente, temendo che sua moglie potesse rientrare.

Imputato di estorsione e di fisco dall'avv. Masucci, Ros-

In poche righe

Rioni a confronto sugli anziani

Le consulte rionali hanno chiesto al Comune di poter effettuare un «vertice» sul tema degli anziani a Trieste, alla luce delle raccomandazioni risultanti dalla conferenza mondiale di Vienna sul tema della terza età. La proposta è stata lanciata al termine di un incontro fra i rappresentanti degli stessi consigli rionali e il direttivo della Pro Senectute.

Visita di congedo del questore

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha ricevuto in visita di congedo Vittorio Bartolini, questore di Trieste dal febbraio del 1980, dopo essere stato a reggere la questura di Udine per alcuni anni e che sta per assumere la responsabilità di quella di Bologna, recentemente assegnata.

Finanziamenti alle cooperative edilizie

Scadono il 15 luglio i termini per la spedizione delle domande di mutui ipotecari per cooperative edilizie e consorzi. Lo ha stabilito l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Le copie delle disposizioni per ottenere il finanziamento e del fac-simile della domanda sono disponibili nelle sedi provinciali e locali dell'Istituto.

Avvio al Cca della Caritas diocesana

Stasera alle 20 al Circolo della cultura e delle arti di piazza Verdi 1, l'arcivescovo Vincenzo Fagiolo, vice presidente della Cei (Conferenza episcopale italiana), presenta il lavoro, l'azione e l'opera della Caritas Italia a beneficio delle popolazioni e delle istituzioni meno abbienti.

L'iniziativa vuole significativamente dare inizio alla «Caritas diocesana» di Trieste, costituita dal Vescovo Lorenzo Bellomi il 25 luglio dello scorso anno.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)		MINIMO	MASSIMO
ORTAGGI:			
ASPARAGI	2000	(—)	5000 (—)
BISTOLLE DA TAGLIO (blede)	700	(600)	1200 (800)
CARCIOFI	—	(—)	(—)
CETRIOLI	600	(—)	1000 (—)
FATTOCCHI	—	(—)	600 (—)
LATTUGHE	500	(1400)	1500 (1600)
MELANZANE	900	(—)	1200 (—)
PATATE	220	(—)	300 (—)
PEPERONI	1000	(—)	1400 (—)
POMODORI	1000	(—)	1300 (—)
SEDANO	800	(—)	1000 (—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(800)	1000 (1000)
RADICCHIO	—	(—)	(—)
ZUCCHINE	350	(—)	1600 (—)
FRUTTA:			
ANANAS	—	(—)	2000 (—)
BANANE	1900	(—)	2000 (—)
FRAGOLONI	1000	(—)	2500 (—)
MELE	300	(—)	1500 (—)
PERE	600	(—)	1500 (—)
CHIAVE	800	(800)	1200 (—)
ARANCE	1100	(—)	1400 (1200)
POMPELMI	750	(—)	950 (—)

(*) Listino prezzi dell'1.6.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi all'ingrosso del 31.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale l'1.6.1983.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)		MINIMO	MASSIMO
PESCE:			
BRANZINI	—	(28800)	(—)
CEFALI	1000	(4800)	5000 (4800)
GUASTI GIALLI	—	(—)	1000 (—)
MOLLI	2000	(6800)	10000 (8900)
MORMORE	13000	(—)	18000 (—)
ORATE	—	(—)	(—)
PASSERE	2500	(4800)	3200 (6800)
PALOMBI (ASIA, CAN)	2500	(—)	6500 (—)
RIBONI	5200	(28800)	14000 (26800)
ROSPO (CODE)	9000	(12800)	12000 (12800)
SARDELLA	500	(1800)	1450 (2400)
SARDONI	5000	(1980)	1450 (2400)
SCOMBRI	1200	(2800)	8000 (6080)
TONNI	—	(12000)	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI			
ASTICI	—	(—)	(—)
CALAMARI	7000	(10800)	10000 (12800)
CANCORI	5500	(8800)	10000 (14800)
CAPELUNGHE	8500	(—)	9000 (—)
CAPERZOZZOLI	800	(2000)	2000 (2600)
MITILI (PECCI)	1000	(2400)	1500 (2400)
SCAMPI (CODE)	17000	(—)	17000 (—)
SEPIE	2000	(3600)	4600 (6800)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mariella Valcini, nel I anniversario (2-6) dal marito Claudio e figlio Giorgio 25.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Romeo e Bruno Verzegnani (2-6) dalla famiglia 10.000 pro Aia spastici.

In memoria del fratello nel XV anniversario (1-6) da O.R. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alcibiade Detoni nel IV anniversario dalla moglie Aristea Detoni 10.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Aia spastici, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, dalla figlia Maria Grazia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del fratello nel XV anniversario (1-6) da O.R. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Gabrielli nel IV anniversario (30-5) dalla moglie 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Antonia Wald ved. Volcher per l'onomatismo dal figlio Ernesto con Nelia 25.000 pro Padri Cappuccini di Montebello, dalla figlia Lucy con Guido Noto 15.000 pro Uid Distorta muscolare, 10.000 pro Astad.

In memoria di Francesco Zippo nel II anniversario dalla moglie e figli 30.000 pro Astad, Rifiuto animali.

In memoria del col. Rino Portolan nel II anniversario dalla famiglia De Martin 25.000 pro Rifiuto animali Astad.

In memoria di Maria Marzari v. Bonetti dalle famiglie Milos-Zelencza 20.000 pro Div. cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mercedes Noto ved. Denipoli dalla sorella Giustina 20.000 pro Chiesa S. Francesco D'Assisi.

In memoria di Enza Formica Bortolotti dal personale della motorizzazione civile (Trieste-Gorizia) 70.000 pro Liceo «Oberdan» dalla famiglia 50.000 pro Bortolotti.

In memoria di Biagio Minca da E. Tommasini 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alma Pulin ved. Meris dal Collegio da Francesco e Sergio Utian 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Augusto Passera dalla «U. Eos» agenzia marittima Snc e figli 25.000 pro Villaggio del fanciullo, dalla famiglia Alberto Battic e Maria Valencini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Novelli dal collegio delle centrali del figlio Pino 121.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Barzallo da Furio Isenmann e Maria Luisa 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Rina Bai da Bianca, Claudio, Giuliana 100.000 pro Osp. Divisione neurologica Ospedale maggiore (prof. Giamusso), da Danila e Piliro Luis 20.000 pro Anifas.

In memoria di Libera Damiani da Tina e Ervino Lazzari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Fatur da Susi e Nino Miglievich 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Taddini dalla sorella 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Emilia Tavolato da Paolo e Pulyia Alberti 25.000 pro Fondo «Giorgi Alberti».

In memoria di Gretti Nodus da Claudia Iahni e Pulvia Marsi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvio Crisafulli dai condomini dello stabile 53/1 di via Ronchetto 110.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri cari da N. N. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Michele Calvano dal collegio scuola media Tartini: Bevilacqua, Crasselli, Dardi, Dolce, Fistorol, Gellietti, Kablita, Martini, Lorenzetti, Mustina, Riosa, Spadon, Spangaro, Staffieri, Triglav, Siren, Angelini, Ferluga, Grubissa, Ruin 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi D'Erriro da Lucia Ledieri 20.000; da Luciano Geri 30.000; da Bice e Silvio Cesca 30.000 pro Divisione neurologica Ospedale maggiore (prof. Giamusso), da Danila e Piliro Luis 20.000 pro Anifas.

In memoria di Libera Damiani da Tina e Ervino Lazzari 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Fatur da Susi e Nino Miglievich 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Taddini dalla sorella 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Emilia Tavolato da Paolo e Pulyia Alberti 25.000 pro Fondo «Giorgi Alberti».

In memoria di Maria Zuccarello da Aldo e Emma Mameli 10.000 pro «Piccole suore dell'Assunzione».

In memoria di Maria Koliandic ved. Gustin dalle famiglie Rina, Giorgio ed Orlino Giombetti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Grimaldi Giusto da Jolly Quarantotto e Marcella Fontanari 50.000 pro Orfanotrofo «San Giuseppe» da Maria Paulin Zocconi 15.000 pro Centro tumori Lovenati, da Mario e Silvana Castagna 30.000 pro Padri Cappuccini Montebello.

In memoria di Olga Agazzi ved. Macchi da Nerina e Carlo Mosetti 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Enrico Martari da N. N. 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guglielmo Mondolo da Massimiliana Pieri 10.000 pro Orfanotrofo San Giuseppe.

In memoria di Luigia Fatuna da Sergio Fatuna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Bertucci 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenico Pergola da Concetta e Annamaria Padovini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Angelina Polvi da Mario e Pia Geyer 20.000 pro Scuola media Dante Alighieri, fondazione Franca Geyer.

In memoria di Ada Susa da Emma Tevela 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Siro dagli ammi Marina, Pino, Roberto, Stefania, Lucia, Livio, Sharon, Elena, Sergio 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nerina Toffoletto dalla cognata Enna 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guglielmo Tolembi dalla moglie Giocanda e dal figlio Giuliano 50.000 pro Uldim, 20.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Telefono amico, 15.000 pro Cri (toronto soccorso).

In memoria di Celestina Avian dalla famiglia Ranut 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Micu ved. Borsetti da Giorgia e Attilio Nodari 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Olga Agazzi ved. Macchi da Paola e Libero Zanier 10.000, da Marina e Nerina Zammer 10.000 pro Centro tumori Lovenati, dagli inquilini dello stabile n. 29 di via Puccini 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Augusto Passera dal collegio della figlia Orietta 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lino Rosolin da Felice Mezzari 50.000 pro Famiglia Pisnotta.

In memoria di Emilia Tavolato dagli amici di Maria, Mimila e Nerio Livia e Sergio, Luciana e Domenico, 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Franco Zanetta dalla zia Argia 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Stelner ved. Agostini dalla famiglia Piva 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Benevoli da Adriana, Carla, Irene, Isa, Silvana 25.000 pro Cri (infermiere volontarie).

In memoria di la Boico dalle fam. Marega e Cerriani 50.000; da Luciana e Gaspare Pacia, Egeria e Livio Marchesini, Romana e Franco Depingente 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Cociancich dipendente della Telettra 188.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Zago in Ceppi da Isa, Chiara, Mario, Doda, Fabio, Giorgio 100.000 pro Unione ciechi.

In memoria di Anna Grande in D'Ambrosi da Verida 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi D'Erriro da Eida Sarcinelli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesca Clon ved. Della Valle dai condomini dello stabile n. 19 di via Buie d'Istria 53.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Kocianich ved. Gustin da Maria e Rossana 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori Silva e Willy Hruby dal figlio Maria Luisa, Maria Letizia, Maria Pia (Milano) e Giampaolo 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eug

GIORNALE DI TRIESTE

PROPOSTE DI AIUTO ECONOMICO

«Al Verdi occorre solo uno sponsor»

Gli appassionati premono per intervenire

Le vicissitudini finanziarie del Verdi, salvato in zona Cesarini dalla protesta dell'intera città, hanno ispirato a un sponsor per il teatro lirico, dotato di prestigio e quattrini, sull'esempio di quanto è avvenuto in altre città italiane.

Giuseppe Novati, milanese trapiantato a Trieste, con piglio meneghino ha preso la penna e ha scritto alle Segnalazioni, proponendo la costituzione dell'associazione «Amici del Verdi». Lo scopo — precisa Novati — oltre al reperimento di uno sponsor, è quello di affiancare le iniziative dell'ente e magari di prenderne delle proprie. La stessa cosa — aggiunge Novati — succede già a Milano (dove esistono gli «Amici del loggione» e gli «Amici della Scala» e a Parma.

Alla lettera pubblicata il 26 aprile, rispondono il 6 maggio sempre sulle Segnalazioni Giulio Viozzi e Paolo Stallo. Entrambe le missive hanno lo stesso tono: un sodalizio del genere esiste a Trieste da dodici anni, si tratta dell'«Associazione triestina amici della lirica». Associazione della quale il primo è presidente e il secondo membro del consiglio direttivo.

A conferma della fattiva presenza del loro sodalizio i due citano le tante manifestazioni (concerti, dibattiti, interviste, gite...) organizzate in questi anni insieme al Circolo della cultura e delle arti.

Giuseppe Novati, per niente convinto, replica due giorni dopo. Parla di «Amici del Verdi» — scrive — è cosa diversa dal parlare di «Amici della lirica», innanzitutto perché il teatro Verdi ospita sì la lirica, ma anche i concerti, l'operetta e i balletti. Inoltre l'attività dell'associazione esistente sotto l'etichetta Novati — si limita al periodo della stagione operistica, mentre il supporto sarebbe necessario per tutto l'anno. E conclude ricordando che la quota associativa degli «Amici del Verdi» andrebbe a beneficio dell'ente, che dovrebbe essere lieto di questa iniziativa.

Dopo un periodo di silenzio da entrambe le parti, Giuseppe Novati, in rappresentanza degli appassionati, rilancia l'idea e chiarisce i termini di tutta la questione. «Ho preso questa iniziativa — afferma — quando ho saputo delle difficoltà finanziarie nelle quali versa il Verdi. La nostra associazione non vuole sovrapporsi a quella già esistente, ma andare in una direzione diversa che è quella di sorreggere anche economicamente la direzione del teatro».

«È chiaro — dice ancora Novati — che con le sole nostre forze non ce la faremo, ma gli esempi di altre città dimostrano che ormai è possibile, — e nessuno si scandalizza più, trovare uno sponsor che dia una boccata d'ossigeno a un settore in crisi».

Novati ha tante proposte in mente: oltre alla sponsorizzazione culturale, si può tentare

di costituire una società per azioni, oppure una campagna di abbonamenti particolare, o addirittura lanciare un prestito in tempi brevi. Per smuovere la direzione del teatro, Giuseppe Novati chiede che le adesioni alla sua iniziativa arrivino direttamente dai Verdi.

Il teatro non può in prima persona — afferma il sovrintendente de Ferra — assumersi la direzione di associazioni di questo tipo. Tra l'altro l'ente — continua — non ha ancora valutato la questione. Per quanto mi riguarda personalmente — aggiunge de Ferra — ben venga un'iniziativa che risponda all'appello che abbiamo rivolto alla città per salvare il Verdi. Del resto — dice il sovrintendente — sulla strada delle sponsorizzazioni ci siamo già mossi perché la nostra situazione finanziaria rimane grave, visto che i fondi assegnatigli ritardano.

Uffici turistici
Vocazione turistica di Trieste? Guardiamoci in giro. Stazione ferroviaria: chiuso l'ufficio dell'Ept. Molo Audace: chiuso il chiosco dell'Ept; stazione autocorriere: chiuso l'ufficio Cit con relativo cambiovalute. La sede Ept sotto il municipio sembra più un «tabacchino» che un ufficio turistico. Questa sarebbe l'offerta? Informazione di Trieste? Forse non ci sono «funzionari» a sufficienza? In città non mancano ottimi uffici turistici. Perché non si versa a loro il gettito della tassa di soggiorno delegandoli a gestire i servizi turistici della città? M. C.

Mostre d'arte

Janezic alla Comunale

Martedì 7 giugno alle 18 si inaugura nella sala comunale d'arte in piazza Unità d'Italia a Trieste la mostra di pittura e grafica dedicata ad Adriano Janezic.

Di Biase e Grego

Sabato alle 18.30 alla galleria Carstius in via Marconi 16 si inaugura una mostra di pittura dedicata ad Annamaria Di Biase e a Lia Grego. La mostra resterà aperta fino al 16 giugno col seguente orario: feriali 10.30-13 e 16.30-19; festivi 11-13.

Galleria Corsia Stadion

PAOLA SKRIBNA-CORAL
Ultimo giorno

Galleria

«La Navetta»
Via Torregianca 4
CLELIA MAZZOLI
ELENA TALLERI
Fino al 6 giugno

Tutti insieme finalmente



Tutti assieme non si vedevano da 31 anni. La famiglia Maggio, ambasciatrice di Trieste nel mondo, si è riunita in questi giorni nella sua città d'origine stringendosi attorno alla mamma, Italia, unica Maggio che ancora vive a Trieste, in viale Campi Elisi. La donna, che ha settantatré anni, ha espresso il desiderio di rivedere la sua prole. E', per le agenzie di viaggi di mezzo mondo, è stato un lavoraccio.

Ecco le provenienze: Laura Trombly, Seattle, Washington, USA; Fiorella Ash, San Francisco, California, USA; Maria Morris, Hobart, Tasmania, Australia; Grazia Zalfa, Bruxelles, Belgio; Clemente Maggio, Heidelberg, Germania. Ecco la famiglia riunita in un ristorante cittadino; per la prima volta a tavola assieme dopo 31 anni.

SEGNALAZIONI

Cure efficaci e amorevoli

Sono padre di un bel maschiotto nato però purtroppo con una malformazione al piede destro definita «piede torto, equino, varo e supinato».

Ho affidato il piccolo all'ospedale infantile e grazie alle cure di quella divisione ortopedica si sono ottenuti risultati veramente sorprendenti. Desidero segnalare l'assiduità, la dedizione e la costanza con cui il caso è stato seguito per ben tre anni e mezzo, nel corso dei quali ho potuto constatare che la capacità, la competenza e l'aggiornamento professionale del personale medico, paramedico ed ausiliario sono di livello tale da non essere secondi a nessuno. Lettera firmata.

Protesta all'Anffas

Nella nota della segreteria provinciale dell'Uldeap apparsa nelle «Notizie in breve» del «Piccolo» del 28 maggio dal titolo «Agitazione all'Anffas» è detto che, «malgrado ripetuti solleciti la presidenza e l'amministrazione non hanno mai convocato riunioni».

Questo non corrisponde a verità in quanto il consiglio direttivo dell'Anffas ha già avuto vari incontri con i rappresentanti dei sindacati nei quali incontri sono state prese decisioni molto favorevoli per il personale riguardante gli aumenti salariali, ed anche alcune migliorie normative. Gli aumenti proposti dai sindacati sono stati accettati al 50 per cento e dal 1.º gennaio 1982 sono già in vigore, arretrati compresi, come se il nuovo contratto fosse già stato firmato.

L'Anffas precisa che, a proposito delle assunzioni in ruolo, tutti gli istruttori dei corsi regionali di formazione professionale, che svolgono attività a orario completo, godono del trattamento a tempo indeterminato.

Saremo vivamente grati ai lettori che, per facilitare il compito della tipografia e nostro, vorranno inviarci le loro segnalazioni scritte a macchina.

Bus aperti anche ai piccoli cani

Nella mia qualità di delegato provinciale della Lega antiviolenza nazionalista, accogliendo l'appello di molti anziani, mi rivolgo all'Atc per chiedere cortesemente che sui mezzi pubblici siano ammessi i cani di piccola taglia (con biglietto e dotati di museruola e di guinzaglio), bestiole che, spesso, sono l'unica compagnia di tanti pensionati soli e non motorizzati. L'accesso ai cani dovrebbe essere consentito in determinate ore e su certi percorsi, esattamente come avviene per la festa di San Francesco d'Assisi.

Questa civile consuetudine è in vigore nelle maggiori città d'Italia a cominciare dalla capitale, dove i cagnetti salgono indisturbati sui bus e su altri veicoli e vi viaggiano assieme ai gatti chiusi nelle apposite ceste. La stessa norma vale anche a Genova, e qui posso citare una testimonianza diretta, il dott. Claudio Barin dell'Ufficio pubblico relazioni della Terni (gli Italsider). Quando fu trasferito a Trieste ebbe l'impressione di arrivare su un altro pianeta in quanto gli fu vietato di salire sugli autobus con il suo vecchio cane, che a Genova si era sempre spostato con tram e bus. A Torino è la stessa cosa, non si formalizzano sulla statura dell'animale quando si tratta della guida di un cieco.

Proprio come a Trieste, dove da un bar del centro è stata estromessa una giovane non vedente accompagnata dal suo pastore con regolare contrassegno. Pochi l'avranno capito ma quel giorno l'hanno accettata per la seconda volta. A prescindere dalla taglia, a Venezia i cani viaggiano sul vaporetto e lo stesso avviene sui ferry-boats che collegano l'Italia alla Sicilia. Per rimanere nel continente, a Firenze (e qui l'esperienza è personale) i cani di piccola taglia (museruola e guinzaglio obbligatori) hanno libero ingresso su tutti i mezzi di trasporto pubblico purché tenuti in braccio dai proprietari. Durante la stagione venatoria (chi uccide ha evidentemente qualche diritto in più) dalle 5 alle 7 del mattino salgono sugli autobus anche i cani da caccia che certo non hanno le dimensioni di un «toy».

Perché negare a una persona che ha dedicato tutta la vita al lavoro la gioia di poter recare a Barcola con il proprio sodale a quattro zampe che, di solito, è un bastardo? Chi, dopo decenni di lavoro, gode di una modesta pensione non può certo permet-

tersi il lusso di un Terranova, un mastino o un molosso ma, tutt'al più, e spesso a prezzo di sacrifici, di un piccolo meticcio. Cane e padrone dovrebbero pagare la corsa come sui treni delle Ferrovie dello Stato, dove una bestiola viaggia con un biglietto che corrisponde alla metà della tariffa di seconda classe.

Non si accampi, per favore, il pretesto della rabbia silvestre, comodo spauracchio che sinora ha provocato un indiscriminato sterminio di gatti sani ma colpevoli di non avere una casa, non si venga a dire che i cani lardono perché chi ne ha o ne ha avuto uno sa che, lontane dal loro habitat naturale, le bestiole non sentono né stimoli né esigenze. Si cerchi con questa concessione di aiutare i meno abili tra i cittadini, arginando così

Piccolo albo
Ho rinvenuto un piccolo bracciale d'oro nel pressi di via Curiel. Chi lo avesse smarrito telefoni all'830991, alle ore del pasto.

E' stato smarrito la sera di domenica 23 maggio, nei pressi di via di Guardella, un portadocumenti «Oherardin» blu, contenente documenti personali importanti. L'onesto rinvenitore è pregato di restituire almeno i documenti agli indirizzi indicati.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Santi Corvaja, che ha scritto per l'editore Corbaccio un libro, d'imminente pubblicazione, sugli incontri fra Mussolini e Hitler intitolato «Mussolini nella tana del lupo», terrà al consoci del Rotary club Trieste una conversazione dedicata a questo argomento, in chiusura dell'odierna riunione conviviale. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

Ex tempore a Grado

Domenica si svolgerà nell'ambito dell'isola di Grado una ex tempore di pittura. La gara è organizzata dalla galleria d'arte «Kocian» di viale Italia 20. I concorrenti potranno presentare le loro opere per la dimostrazione di pittura dalle 9 alle 11, dopodiché con lo stesso orario e domenica dalle 7 alle 11. Le opere dovranno essere consegnate entro le 15 alla galleria d'arte. Entro le 18 sarà proclamato il vincitore. Per informazioni telefonare a Grado, galleria Kocian, 0431/81833-81862.

La voce dell'Istria

Il programma dell'Unione degli Istriani va in onda ogni venerdì alle 15.30 su radio Teleanterna (MHz 100.800). Comprende, fra l'altro, le rubriche: «La nota della settimana», «Spazio culturale» a cura del centro culturale Gian Rinaldo Carli, «Pentagramma istriano» selezione di canti popolari, «Oggi parliamo di...», «Spazio giovani», «Notiziario dell'Unione delle Famiglie», «Anzi i rimandi», che è la storia della settimana. La trasmissione viene replicata il lunedì dalle 11 alle 12 sempre su radio Teleanterna.

Serra Club

Domenica sera, al termine della riunione conviviale fissata per le 20.30 nella consueta sede, sarà discussa la formulazione del programma per il prossimo anno sociale. Sono invitati i familiari dei soci.

Proprietà edilizia

Stasera con inizio alle 18, nella sede di via della Zonta 2 dell'Associazione della Proprietà edilizia si terrà la consueta riunione mensile, per trattare i seguenti argomenti: referendum sull'equo canone; alloggi sfitti; sovrapposizione comunale.

Radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea domani alle 21 nella sede sociale di via Lussimpiccolo 6. All'ordine del giorno verrà trattato fra l'altro il servizio protezione civile Cer. Si raccomanda la massima partecipazione.

Incontri culturali

Relazioni Est-Ovest

Lunedì 6 giugno, alle 18, nella sede di corso Italia 27 dell'Istituto prof. William Stearn, direttore del Graduate program in russian studies, alla Georgetown University e consulente del National security council, terrà una conferenza sul tema: «Situazione attuale e prospettive delle relazioni Est-Ovest», che sarà seguita da un dibattito. Funzionerà un servizio di traduzione simultanea.

Aventura a quota 7000

Stasera alle ore 19 nella sede del circolo ufficiali di via dell'Università 8 i momenti della conquista del Langtang Lirung (7246 metri) da parte del Cai XXXX Ottobre saranno rivissuti in un'eccezionale conferenza con diapositive sonorizzate a dissonanza incrociata. L'opera è stata realizzata da Stefano Cavallieri, sottotenente degli alpini e membro della spedizione himalaiana. Ingresso libero. Soci del circolo e soci dell'Ana saranno particolarmente graditi.

Marcia sul Corso

Con partenza a arrivo al Villaggio del fanciullo di Opicina si svolge domenica una marcia a passo libero sul Corso fra Gropada, Padriciano e Concello. Due i percorsi alternativi: dieci o ventum chilometri. La partenza è fissata fra le 8.30 e le 9.30, ora in cui si chiuderanno improvvisamente le iscrizioni dei ritardatari. La quota di partecipazione è di 2500 lire (mille soltanto per chi rinuncia alla medaglia ricordo), da versare al Villaggio del fanciullo. Per informazioni tel. 416747 oppure 211759. La marcia, che è alla sua prima edizione, ha un nome tutto triestino: «Ti col mus mi col tram».

Corsi per periti

Le iscrizioni ai corsi serali per le specializzazioni di perito metalmeccanico e perito in telecomunicazioni devono essere presentate, ufficialmente, entro il 7 luglio in quanto il 14 luglio scade il termine di invio dei prospetti delle classi al provveditorato agli studi. Ritardi nella presentazione delle domande potranno impedire l'apertura dei corsi.

Caduta di calcinacci in via Sinico

Ci siamo inutilmente rivoltati sia all'Atc e, per conoscenza, sia al comando dei Vigili del fuoco per far presente le precarie condizioni esterne degli stabilimenti 56 e 58 di via Giuseppe Sinico.

Le cadute di calcinacci, anche di notevoli dimensioni, sono un fatto abbastanza frequente e il trascorrere del tempo non fa che aggravare la situazione tanto da mettere a repentaglio l'incolumità di chi vi transita. Non vorremmo ci scappasse la disgrazia per ottenere le necessarie riparazioni!

Noi inquilini, per dovere e coscienza, abbiamo segnalato più volte l'inconveniente. Ora sta a chi di dovere prendere le urgenti, necessarie misure e accollarsi eventuali responsabilità di ritardati interventi. (Locali 8 firme).

Segno pericolosi

Tanto fumo e poco arrosto. È così che si potrebbe definire la lotta fatta «per un giorno» contro le sale cinematografiche e le discoteche più o meno sicure. Sono informate le autorità dell'esistenza, in una piazza del centro, di una discoteca, frequentata dai nostri figli, che è una vera e propria trappola! Una sola porta si apre dall'interno e non c'è uscita di sicurezza. Si pensa o non nelle sedi competenti all'incolumità dei nostri giovani? Una madre.

Spedizione «dentro» il giornale



La terza F del «Dante» guidata dall'insegnante Vanna Pecorari Marson ha compiuto un'«incursione» dentro il giornale, naturalmente non a sorpresa. Guidati da due giornalisti, i ragazzi hanno imparato come si scrivono le notizie e toccato con mano il funzionamento della fotocomposizione e della rotativa. Qui una foto di gruppo durante la visita.

Nozze di diamante



Sessant'anni. Sembrano tantissimi a tutti fuorché a loro due, Edoardo Corvaja e Amelia Corvaja, che oggi festeggiano come niente fosse le loro nozze di diamante. Sessant'anni, 21 mila 800 giorni, più di mezzo milione di ore. Auguri.

Italia Nostra

Oggi si riunirà nella sede del circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione, l'assemblea annuale dei soci della sezione di Trieste di Italia Nostra.

Famiglia pisinota

I pisinoti residenti a Trieste possono ritirare la medaglia ricordo del raduno di Parma e la busta delle cartoline commemorative del millenario di Pisinotto presso la segreteria dell'Unione degli Istriani, via Fellico 2, ogni giorno, dalle 10.30 alle 12.30.

Infermieri professionali

Da ieri 31 agosto presso la scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'adempimento alla terza classe della scuola secondaria di II grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 8 alle 13, in via Stuparich 1 (tel. 9172441).

XII Eurocom Trieste '83

Si è svolto in questi giorni il «XII Eurocom Trieste '83», convegno commerciale filatelico-numismatico. 50 operatori settoriali italiani e stranieri e collezionisti triestini, della regione e provenienti dall'Australia e dalla Jugoslavia. A cura dell'Euroclub Alcide De Gasperi, organizzatore del convegno, è stata stampata una busta ufficiale commemorativa a tiratura limitata.

Cartolina celebrativa

Ieri è stata emessa con tiratura di un milione di esemplari una cartolina celebrativa da 300 lire. L'impresta di Polesina, condotta in un riquadro fluorescente, comprende una figura di sirena e la scritta «Manifestazione filatelica nazionale». Sono anche riprodotti un particolare del portale del duomo di Messina e la scritta «Pelorio '83, Messina 17-19 giugno».

L'ospite di Teleanterna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda la Teleanterna, condotta da Fulvia Costantini, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverranno Beatrice Rangoni Macchiavelli e la dot. Carla Maccavero.

Asta di Zucco

Continua fino a tutto giovedì 2 corr. presso la Galleria di Zucco in via del Teatro 4 (ammesso) l'esposizione di opere d'arte estivo nelle due tornate d'asta di sabato 4 alle ore 17 e alle ore 21. Particolare interesse suscita la partita di tappeti orientali che per mancata esportazione verrà calata a prezzi di realizzo. Orario di visita: 10-13 e 16-20.

Voglia d'estate

Beltrame, dove comincia la tua voglia d'estate: la collezione '83 è ricca di novità per il mare, con i capi delle Case più prestigiose gli abiti da giorno freschi ed eleganti, i casuali pratici e disinvolte, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Con la convenienza e la classe Beltrame.

Profumeria Rosa

Settimana Estée Lauder. Omaggi particolari. Via S. Lazzaro 6.

«Linea»... Lacoste!

La Chemise Lacoste è un mito che resiste da mezzo secolo, un simbolo di eleganza discreta, un marchio che ha fatto breccia nel cuore di intere generazioni di sportivi. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

La maglietta «Lacoste», da 50 anni domina sui campi da tennis e da golf. Nessuno dei suoi concorrenti ha un nome, una storia, un mercato capace di incantare i primati: il cocodrillo nobile e sicuro. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Manlio Cecovini

DISCORSO DI UN TRIESTINO AGLI ITALIANI e altri scritti politici

EDIZIONI LINT TRIESTE

UNDER SI 'SPOSA' BENE CON TIPI STUZZICANTI

Under in cucina con fantasia, per inventare piatti sempre nuovi e appetitosi. Un'intera linea da Alta Salumeria, che comprende: due prosciutti crudi, stagionati fino a 18 mesi; pancetta affumicata ed arrostita; salicice

fresche e di cragno. Tutti preparati con la stessa cura dei wurstel, senza polifosfati aggiunti né latte in polvere, come si usava una volta: l'ideale per chi ama i cibi sani, ma non rinuncia alle compagnie... stuzzicanti.

SENZA
POLIFOSFATI
AGGIUNTI

under
LINEA ALTA SALUMERIA





Muggia: il governo del territorio



PARLA IL SINDACO BORDON

«Guideremo lo sviluppo programmando»

«Signor sindaco, che senso ha oggi proporsi di programmare?»

«In linea generale se si vuole governare per davvero è indispensabile programmare. Purtroppo contro questa necessità c'è una pratica che ha spostato i centri decisionali all'interno di gruppi privati e partiti. Quindi è impossibile governare?»

«Ma nemmeno per sogno, basta avere la volontà e la capacità, cambiando profondamente il sistema di governo del quale le forze pubbliche riassumano precise funzioni di orientamento e coordinamento; ciò deve avvenire senza ideologie chiuse, nei confronti dell'iniziativa privata, che non va mortificata, ma a cui invece occorre dare certezza di riferimento, decisioni prese in tempi rapidi e stabilità di governo.»

«E fino allora?»

«Bisogna avviarsi su quella strada. Del resto le cose che stiamo facendo a Muggia sono la dimostrazione positiva di quanto sto dicendo. Basterebbe fra gli altri un esempio: nessuno ci impedeva di fare un piano idrogeologico, e invece lo abbiamo con la più faticata elaborazione dei dott. Pellicciari e della sua équipe. Ecco veniamo a Muggia. Lei ha parlato del nuovo sviluppo: può riassumerci il concetto?»

«È presto detto. Dopo la chiusura del Cantiere Alto Adriatico, Muggia è una città profondamente cambiata: tendenze irruentissime stanno modificando la sua situazione occupazionale, con il calo dell'occupazione industriale e l'aumento del terziario. Di fronte a tali tendenze e trasformazioni l'amministrazione comunale ha fatto la seguente scelta: guidare le trasformazioni agendo al loro interno, cogliendo le occasioni strutturali e quindi determinando la via di un nuovo e stabile sviluppo per Muggia.»

«Quali sono gli strumenti che, in questo senso, intende mettere in campo l'amministrazione comunale?»

«Diversi, prima di tutto una profonda modificazione del suo apparato, con il suo rafforzamento e qualificazione. C'è poi la ricerca di nuovi strumenti, come la progettata S.p.a. con maggioranza pubblica, e il piano programma 1983-85 che, per dirla con una forza politica non di maggio-

ranza, ha già determinato un lavoro che non trova molti corrispondenti in comuni dalle piccole dimensioni come il Comune di Muggia, ma principalmente la variante generale al piano regolatore.

«Variante urbanistica che sta suscitando polemiche...»

«A me pare che stia suscitando soprattutto consensi, e ciò va a merito principale dei progettisti, l'arch. Giovannucci e l'ing. Cervesi. Comunque va ricordato che la variante non è stata definitivamente adottata, c'è ancora spazio per le osservazioni che i cittadini possono fare entro il 7 giugno. L'amministrazione, che sta facendo decine di assemblee, è molto aperta.»

«Ma questo nuovo sviluppo in che cosa consiste?»

«Nelle tre grandi scelte che si caratterizzano per aver assunto il territorio e la sua costa quali risorse fondamentali: l'industrializzazione della Valle delle Noghere, l'individuazione di due zone commerciali, e, fatto nuovo e dirompente, il turismo.»

«Ma le iniziative partiranno per davvero?»

«Certo. Per Marina Muja, ad esempio, tutto è pronto. Il comitato tecnico regionale ha dato parere favorevole, manca solo la firma del presidente della giunta regionale.»

Grazie all'informatica si conoscono meglio i fabbisogni sociali

Il gruppo di lavoro di cui ho fatto parte assieme al dott. Stefanini del Centro di Calcolo dell'Università di Trieste, e alla signora Vascotto, del Comune di Muggia, si è posto l'obiettivo di porre le basi per la costruzione di un sistema informativo permanente.

L'amministrazione comunale dispone ora di una strumentazione descrittiva molto ampia dei fabbisogni sociali della popolazione, utilizzabile per il dimensionamento degli strumenti urbanistici di tipo attuativo (ad esempio il Peep), della programmazione, soprattutto per la parte relativa a fabbisogni abitativi e all'analisi dello stock disponibile, della stima del fabbisogno dei servizi alla popolazione residente, dell'osservazione della dinamica occupazionale e della ricerca a fini assistenziali delle aree di povertà e di bisogno provenienti da redditi bassi.

Il lavoro ha messo infine in luce i problemi, sia di ordine metodologico che più semplicemente organizzativo, connessi con la costituzione di un sistema informativo urbano; tali problemi non appaiono di facile soluzione in assenza di un adeguato sostegno e coordinamento da parte di organi di governo sovramunicipali.

arch. Igor Jogan
(Università di Venezia)

I PRIMI PROGETTI PER LA TRASFORMAZIONE DELLA CITTADINA

Da paese di cantieri e pescatori a porta turistica dell'Adriatico

Muggia può diventare la porta turistica dell'Adriatico: l'interesse suscitato in Austria, Germania e Jugoslavia dalle iniziative in via di realizzazione ne sono la conferma.

Alla base di questa possibilità di rilancio economico vi sono due elementi: la variante urbanistica (1.500.000 metri quadrati di territorio con la possibilità di costruire 750.000 metri cubi) e l'approvazione unanime da parte del Consiglio Comunale della realizzazione di un porto turistico da parte della Marina Muja S.p.a.

Il traffico di dimensione europea che potrebbe essere suscitato da questi progetti è un fatto economico da valutare senza i ritardi e le timidezze che hanno segnato finora a Trieste la considerazione delle attività turistiche. Veniamo a descrivere i progetti.

Marina Muja: con il primo lotto dei lavori saranno costruiti in tre anni e con circa 40 miliardi di investimenti 730 posti barca, attrezzature turistiche, sarà allargata l'attuale costiera per scopi ricreativi e vi troverà posto una banchina per la balneazione ad uso pubblico; sarà costruito un centro sportivo con una piscina coperta e una olimpia scoperta, una palestra, due campi da tennis.

Tramite una convenzione con il Comune gli impianti saranno resi accessibili alla popolazione a prezzi agevolati, gratuiti alle scuole. Per oneri di urbanizzazione e concessioni edilizie entreranno nelle casse del Comune per poter essere utilizzati in favore di tutti circa 7 miliardi.

Con il secondo lotto saranno approntati altri 600 posti barca; si renderanno disponibili circa 400 nuovi posti di lavoro, in parte stagionali.

Non vanno trascurati altri progetti, tra i quali, anche se non ancora valutato globalmente dal comune, c'è la sistemazione degli approdi dell'Oslo da parte del Centro Nautico Stramare.



Veduta aerea dell'ex cantieri San Rocco, dove sorgerà il nuovo porto nautico Marina-Muja

NELLA VALLE DELLE NOGHIERE IL FULCRO DELLA RIPRESA

Crisi industriale: realtà e prospettive

Le cattedrali nelle quali si celebra il fallimento della programmazione pubblica sono spesso tronconi di infrastrutture, opere iniziate e non concluse, o inutilizzate, che fanno seguito a interventi scordati e comunque lontani dalle direzioni verso le quali muove l'economia industriale.

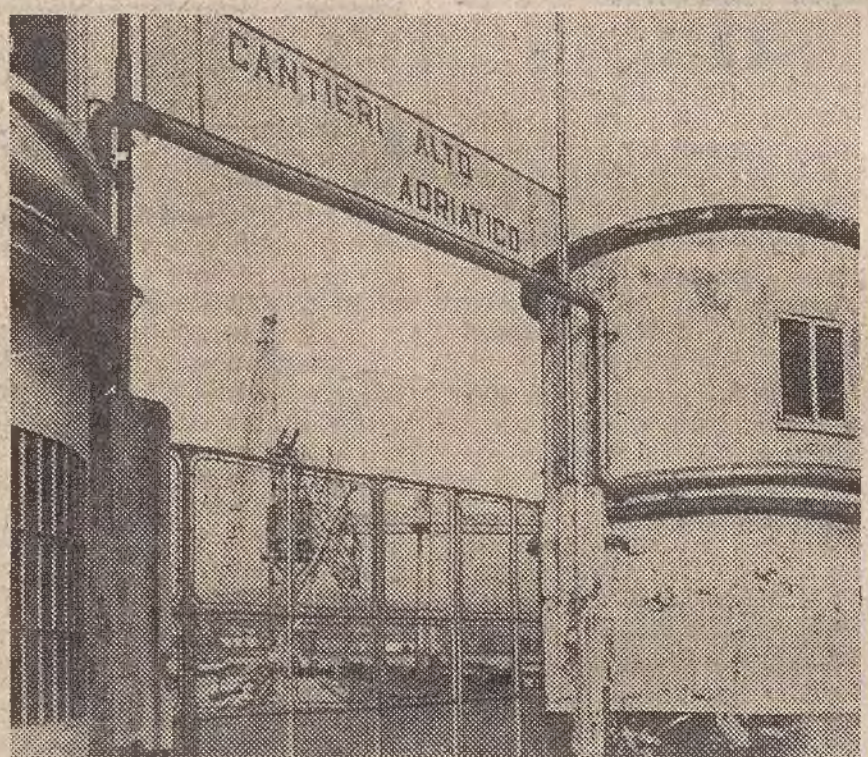
Non di questo c'è bisogno a Muggia per riportare quei posti di lavoro che la crisi della cantieristica ha fatto venir meno.

C'è invece bisogno di assicurare il pieno sviluppo della vocazione produttiva della Valle delle Noghere, una delle quattro zone industriali di interesse regionale, e di rispondere positivamente ai problemi posti dall'utilizzo dell'area dell'ex Cantiere.

La Valle delle Noghere si colloca come un tavoliere fra due realtà portuali, collegata al resto d'Europa e ai paesi mediterranei. Sono allo studio interessanti ipotesi di collegamento ferroviario con il porto di Capodistria.

Anche il disposto del trattato di Osimo può costituire una possibilità, da giudicare senza pregiudizi ma semplicemente considerando attentamente costi e benefici.

Nessun interesse all'investimento verrà escluso, con la ferma convinzione che ogni possibile scelta dovrà venir sottoposta al giudizio di tutti.



Un progetto presentato dal Comune alla Regione qualche mese fa prevede l'utilizzo coordinato delle aree del Cantiere Alto Adriatico. Con un intervento finanziario non esagerato esso recupera un patrimonio pubblico altrimenti passibile di svalutazione e liquidazione, permette di rispondere alle esigenze della già esistente imprenditoria locale e consente lo sviluppo di nuove iniziative collegate al turismo nautico. Siamo di fronte alla possibilità di un intervento immediato: le ditte ci sono e sono pronte ad insediarsi. Vi è inoltre il concreto interessamento per un coordinamento complessivo dell'operazione da parte del Comune, dell'Eziz e dell'Eapt. Per quanto riguarda le aree a monte, in coerenza con la variante e in considerazione del parere della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, l'amministrazione comunale ipotizza l'insediamento delle strutture per le attività di servizio connesse con la produzione industriale (uffici, mense, ecc.), la costruzione di laboratori collegati al Carnevale e insediamenti finalizzati all'accantonamento dei servizi tecnici del Comune.

Nuova zona industriale e progetti dell'Eziz

Il progetto A.f.i.n.o., trasmesso alla Regione l'11 gennaio 1983, ha la finalità di favorire una ripresa almeno parziale del settore industriale provinciale, urbanizzando un'area di 80 ha nell'ambito del perimetro del piano particolareggiato Noghere-Osop, area che si aggiunge ai 13 ha già urbanizzati nella parte centrale situata tra la SS 15 e la futura grande viabilità e al 4 ha dello stabilimento ex Valdagge.

L'attuazione del progetto, che si sviluppa nelle zone di piano destinate alle piccole industrie e artigianato, alle medie industrie e all'area marittimo-industriale, dovrebbe garantire una capacità occupazionale di 1600 posti di lavoro soprattutto se in tempi brevi saranno approvati gli incentivi noti come «pacchetto Marcora-Pandolfi», il quale prevede non solo agevolazioni fiscali ma anche rimborsi di una quota del costo dei nuovi posti di lavoro e un potenziamento del Frie con l'ampliamento della fascia destinata all'edilizia popolare.

Il costo del progetto è pre-

NUOVE AREE PER QUESTA ATTIVITÀ

Commercio e artigianato hanno un futuro

La terza chiave per lo sviluppo di Muggia è data dalle attività commerciali, meno dissertate del turismo e dell'industria ma non meno importanti. La variante urbanistica ha destinato a questo scopo due ampie aree pari a 35 ettari, di pronto utilizzo, frazionate in poche proprietà la più grande delle quali ha già avviato progetti.

La collocazione delle aree in prossimità dei valichi di Ferneti e Rabuiese costituisce una vera e propria rendita di posizione, permettendo il pieno sfruttamento del sistema stradale esistente e la prossima accessibilità alle nuove infrastrutture.

Le due zone si qualificano per poter costituire supporto

all'ambito industriale dell'Eziz per lo stoccaggio delle merci prodotte e per essere in grado di dare finalmente uno sbocco positivo alle richieste degli operatori commerciali di spazi adeguati per l'immagazzinamento, fatto questo che consentirebbe una riorganizzazione complessiva del settore distributivo.

I problemi del commercio locale hanno trovato risposta nel piano commerciale, che in parte dovrà essere riserito sulla base delle novità intervenute dopo la sua elaborazione. L'amministrazione comunale, probabilmente fra le poche del Friuli-Venezia Giulia, sta commissionando uno studio per la predisposizione di un piano dell'artigianato.

Le relazioni al convegno sul governo del territorio

«Il governo del territorio» è il titolo di una giornata di studi organizzata recentemente dal Comune di Muggia. Il convegno, aperto da una relazione del sindaco Willy Bordon, ha visto le comunicazioni del segretario del Comune dott. Carniel sul tema: «Aspetti e problemi giuridici della programmazione nella pubblica amministrazione»; sono seguiti l'arch. Jogan e il dott. Stefanini del Centro di Calcolo dell'Università di Trieste: «Uso dei dati su base informativa per le politiche di settore»; il dott. Carini: «Base d'analisi del piano programma 1983-85»; i progettisti arch. Giovannucci e ing. Cervesi, il dott. Pellicciari sullo studio idrogeologico, il prof. Bazo sul piano commerciale, il dott. Trevi direttore dell'Eziz su: «Il piano particolareggiato della Valle delle Noghere»; l'arch. Starc sul progetto di sviluppo industriale dell'area dell'ex Cantiere Alto Adriatico e infine il rag. Azzano sul progetto di «Marina Muja».

Il presidente avv. Clarici, nel portare il saluto dell'amministrazione provinciale, ha espresso apprezzamenti per l'attività svolta dal Comune di Muggia e ha inoltre confermato il proseguimento dell'azione svolta per l'uso turistico del Lazzareto.

Tra gli intervenuti il dott. Millo, direttore dell'Istituto universitario di elettrotecnica, l'arch. Venier, direttore del servizio di pianificazione urbana della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Aurelio Trevi
(Direttore Eziz)

Pagina a cura del
COMUNE DI MUGGIA

CENTRO NAUTICO STREMMER

UNA INIZIATIVA PER IL DIPORTO NAUTICO LOCALE

- 950 posti barca
- 500 posti macchina
- Un centro polisportivo attrezzato
- Ristorante - Bar Yachting Club
- Officine e negozi attrezzature nautiche
- 10.000 mq di rimessaggio
- Scalo alaggi e vari

ABBIGLIAMENTO GIULIA

VIA DANTE 16
MUGGIA (TS)

senape

Calle G. Verdi 4/A
Telefono 271161
MUGGIA (TS)

BCIKB BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

NUOVA AGENZIA DOMIO

- SPORTELLI PER AUTO
- CASSA CONTINUA
- CAMBIO VALUTE

DA 25 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

BCIKB BANCA DI CREDITO DI TRIESTE TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

SEDE: Via Filzi 10 - Tel. 61446 — AGENZIA DOMIO: Domio 227 - Tel. 831131

OFFICINA MECCANICA IMECO SNC

- AUTOVEICOLI INDUSTRIALI E LEGGERI
- MOTORI DIESEL TERRA-MARE
- IMPIANTI OLEODINAMICI DI SOLLEVAMENTO

Strada di Montedoro 517 Zona Ind. Zaule (Ts) - Tel. 813319

Cartaria Muggesana

Bicchieri - piatti - posate - vassoi in plastica per feste a sagre. Salviette stampate per pizzerie - ristoranti - bar.

MUGGIA (TS) - Via Manzoni 4
Tel. 040-271287

SUPERMERCATO DESPAR

di
GOBET ANTONIO & C.

Via D'Annunzio 67, tel. 271216
MUGGIA (TS)

CERAMICHE E SANITARI GIOVANNI CATANIA

Materiali per l'edilizia
Arredamenti case ville giardini

Blocco Rabuiese Muggia (Ts)
Tel. 231735

ROULOTTE ADRIA

RIO OSPO - MUGGIA (TS)

Marina Muja avvicina il Mediterraneo all'Europa.

- 1395 posti barca
- 1400 metri di dighe
- rimessaggio per 180 barche
- officina per riparazione
- area di carenaggio
- travel lift
- allaggio
- darsena per il servizio carburante
- fari e fanali di segnalazione
- torre di controllo
- capitaneria di porto
- dogana
- alberghi e residences con 1050 posti letto
- 3 ristoranti e 3 bar
- garage coperto con 590 posti auto e parch. scoperto
- 503 posti auto su moli

MARINA MUJA

Marina Muja spa, Pordenone c. Garibaldi 19, tel. 0434/21211

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Aeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astenzo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 550, numeri 7-9 lire 750, numeri 10-12 lire 1.100, numeri 13-15 lire 1.300, numeri 16-18 lire 1.500, numeri 19-21 lire 1.700, numeri 22-24 lire 1.900, numeri 25-27 lire 2.100.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donna massima 35 anni praticissima tutti i lavori di casa per 8-10 ore giornaliere, 5.000 lire l'ora, per compiti soliti. Referenziata con macchina propria. Telefonare solo con questi requisiti. Tel. 61201 dalle ore 16 alle 19.59782

3 Impiego e lavoro Richieste

FAMIGLIA tre persone adulte referenziate offerte per custodia villa zona Trieste. Tel. 0438-22196. 5839/3

GIOVANE diplomata buona cultura cerca lavoro dinamico e serio. Tel. 774231. 5843/3

MONFALCONE, sartia pratica confezione abiti, camicette ecc., oppure cerca per riparazioni. Tel. 75455. 5823/3

SEGRETARIA d'azienda 36enne libera impegni familiari offresi ufficio ambulatorio anche part-time. Tel. 714943. 5844/3

SIGNORA media età offresi aiuto domestico assistenza persona sola. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34/O, 34100 Trieste. 5850/3

18 ENNE primo impiego offresi come disegnatrice, aiuto sartia o dattilografa. Tel. 43118. 5857/3

4 Impiego e lavoro Offerte

DIPLOMATI volontaria cerca ufficio import-export. Tel. 826555 ore ufficio. 5880/4

MONFALCONE, ditta Bevilacqua Cino, cerca operai per installazione impianti elettrici civili industriali. 527/4

SO.VENDO S.R.L. cerca personale per ampliamento proprio organico Trieste e provincia. Rivolgarsi presso Hotel "Al Trieste" di Gradisca d'Isonzo giorno 2-6 dalle 9.30-1.30 e 15.30-18.30, chiedere signor Chiriaceto. 5795/4

STABILIMENTO meccanico zona industriale Trieste cerca giovani età compresa tra 19-29 anni, militanti da addebi a lavorazioni su macchine utensili automatiche. Telefonare 820321 ore 10-12. 5835/4



Eccola, Renault 11 Forte compagna

Forti sensazioni

Con una linea seducente e dinamica Renault 11 è la compagna di chi ama fare di un viaggio un'occasione di piacere e di fantasia.

Bella da guidare, col suo assetto sportivo, la precisione dell'avantreno a "deport negatif", che migliora la tenuta in traiettoria e facilita l'uscita dalle curve, la potenza della frenata servo assistita, la precisione del cambio a cinque marce ad innesti frontali e il brio di prestazioni che, anche quando sono di punta, non risultano mai troppo costose. Bella da guidare quindi ma anche decisa e sicura sulla strada che sa affrontare con voi da vera, forte compagna.

Confort e solidità

Qualità della vita a bordo, economia, sicurezza sono il risultato della fusione tra il sofisticato calcolo delle strutture attraverso le più avanzate tecniche dell'elettronica e la fantasia dei progettisti. La silenziosità è garantita, oltre che dal rigoroso metodo usato per la progettazione, dall'utilizzo di specifici elementi di insonorizzazione che costituiscono un efficace filtro ai rumori meccanici.

La qualità di vita a bordo è assicurata anche dagli esclusivi sedili anteriori monoguida di tipo basculante e posteriori a doppia funzionalità, oltre che dall'ampia cupola posteriore che rende l'abitacolo luminoso.

Il piacere dell'economia

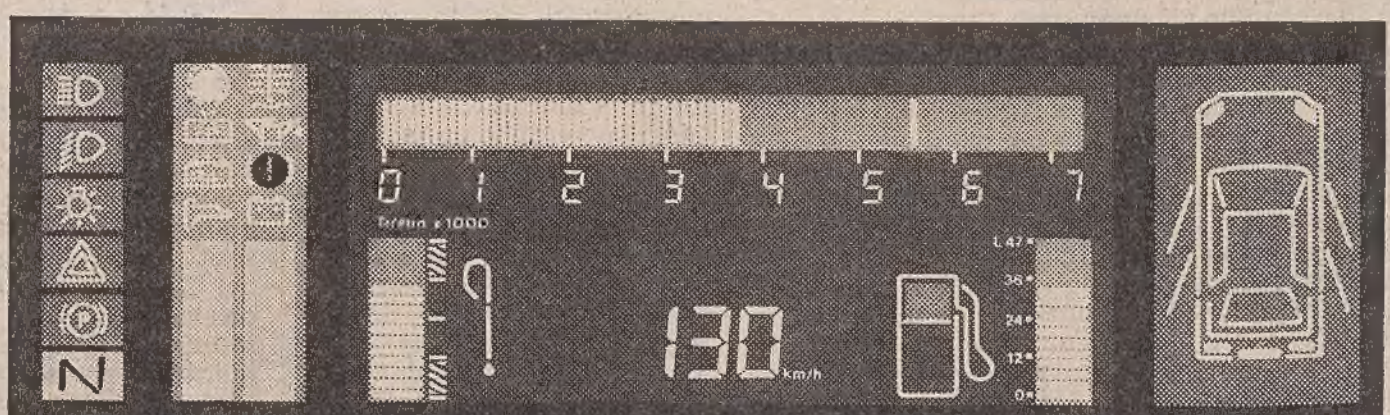
Un CX di appena 0,35, l'attento studio dei pesi che ottimizza l'equazione leggerezza-rigidità-sicurezza, l'accensione elettronica (motori 1400), garantiscono consumi estremamente contenuti senza penalizzare le prestazioni. 20 chilometri con un litro a 90 all'ora sarebbero già, per le versioni GTC e TCE, un dato spettacolare. Ma nella realtà si circola più velocemente o si è obbligati dal traffico urbano.

Per questo i 15 chilometri con un litro a 120 all'ora e i 14 chilometri con un litro nel ciclo urbano, sono una realtà da considerare e da confrontare. La Renault 11, forte compagna, non tradisce mai.

Maestra in elettronica

Le applicazioni più avanzate dell'elettronica automobilistica sono al servizio di chi sceglie una Renault 11 TSE Electronic. Sul cruscotto a cristalli liquidi appaiono solo le indicazioni utili in un preciso momento, mentre una voce sintetizzata comunica i messaggi di allarme, preallarme o semplici dimenticanze, senza rischi di distrazione.

Sulla Renault 11 TSE Electronic sono montati anche retrovisori esterni a comando elettrico, apertura delle porte a distanza e uno straordinario impianto stereo 4 x 20 watts con 6 altoparlanti. Questi elementi, progettati con l'auto, non possono essere asportati in quanto non funzionerebbero su altre vetture.

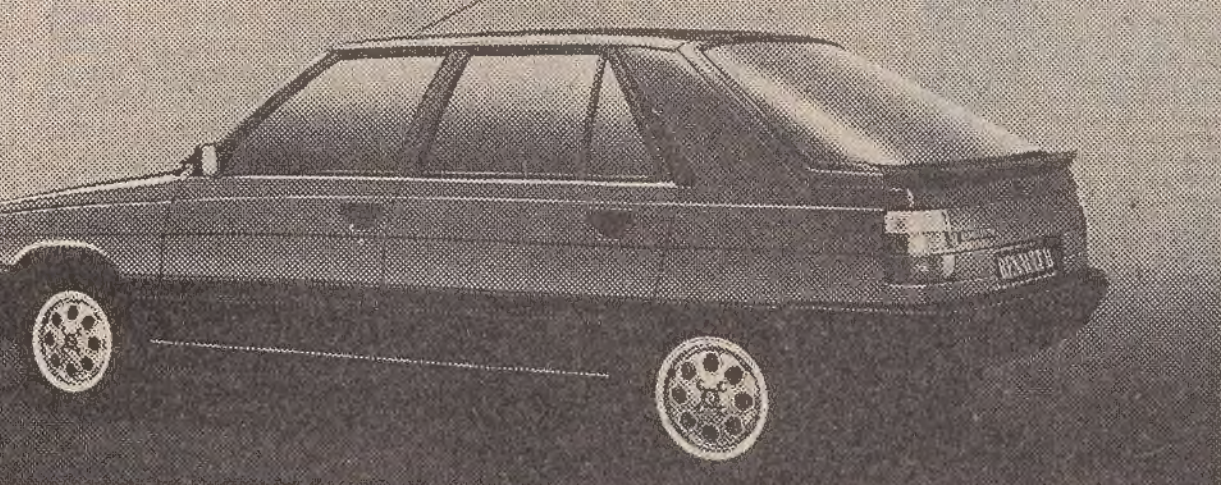


Cruscotto Renault 11 TSE Electronic

Oltre alle tradizionali informazioni (centrale controllo porte, minimo carburante, livello olio ecc.), il conducente può scegliere di vedere il contagiri o l'indicatore di velocità, la pressione dell'olio o la temperatura dell'acqua.

RENAULT 11

1100-1400 cc. Da L.8.288.000 IVA inclusa.



Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SCONBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 5719/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti pitture costruzioni armatura autoscala propria. Tel. 795275. 5830/6

IMPRESA artigiana esegue lavori edili restauri coloritura facciate preventivi. Tel. 729318. 5869/6

IMPRESA artigiana per costruzioni case restauri vari, cementi armati, recinti, muri di sostegno, pavimentazioni cortili, restauri tetti, rifacimento facciate zona Trieste e periferia. Tel. 0481-778019. 5701/6

PITTORE applicazione carta parati stoffa, pitturazioni tutto genere. Tel. 51563 ore pasti. 5828/6

PITTORE esegue lavori di pitturazioni appartamenti con applicazione carta parati. Tel. 767987. 5778/6

SCONBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte, sopraluoghi gratuiti. Telefonare al 422298-410275. 5559/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE leopardi, ocotol, assortimento visoni, compreso

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerebbe PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 5808/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malfacanton 14/B. tel. 631641. 5872/12

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI! Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 2337/12

VENDITA libri e cataloghi di numismatica. Via Roma 3. Trieste. 5940/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 1537/14

A.A.A. COMPRO

macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 866355. 5785/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplice, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, Giulietta 1600, Audi 80, Taurus 1300, Peugeot 104, 204, 304, Horizon GL-GLS, Alfetta 1600, 1307, 1308, Matra Ranch, Lancia HPE, Chrysler 1610, 2000 Automatic, Rekord Diesel, Renault 5, 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam GLS. 714

A 112 nuova pronta consegna cede forte sconto. Tel. 794860. 5832/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETRA occasioni: Rover 2000, Lada Niva 4x4, Renault 5 Alpine, 5 TL, Golf GTI, Taurus, Delta 1500, A112, Alfaud 1500, 1300, 126, Peugeot 305, 104, Kadet coupé, BMW 316, Audi 80. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Francia 4/2, tel. 750749.

AUTOVETTURE D'OCCASIONE con garanzia: Fiat 126 P 77, Ritmo 65 CL 80, A112 70, FIP 75, Peugeot 104 74, Citroen LNA 80, Ford Escort Ghia 77, Alfaud 5m 78, Lada Niva 4x4 79, Saab 99 EMS 78, Renault 5 TL 75, R5 TS 78, R14 GTL 80, R16 GTL 79, R20 TS 5m 78, Fuego GTX 2000 82, R5 automatica 79. Permuta e pagamento rateale fino a 40 mesi. Renault Dagr, Rotonda del Boschetto 5/1, tel. 55511. 9/14

BAN Leuz

via Flavia: Peugeot 104, 204, 305, 504, 505 inoltre Lancia Beta, Mini 90, Fiat 500, Opel Rekord 2.3 D, vendiamo con lunghissime rateazioni. 1575/14

FIAT 500 R 75, 126 Personal 79, 127 78, 128 CL 78, 128 SL 74, Lancia Beta coupé 1300 78, Dyane 6 74, Mehari 77, Acadiana 79, Mini Metro HLE 81, Fiesta 82, Renault 5 TS 79, R14 TL 77, 14 TS 90, R15 TS 72, R16 TS 72, R20 TS 78. Tutte con garanzia, pagamento fino a 40 mesi senza anticipo, permutiamo usato con usato. Autocredito dell'Occasione Renault Dagr, via Flavia 118, tel. 828732. 8/14

FIORISTRADA Lada Niva 4x4, Suzuki SV 410, nuove di fabbrica, pronta consegna, prezzi di assoluta convenienza. Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 1573/14

HONDA 900 F 2, anno 82, km 9.000, vera occasione vendesi alla Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino n. 6, tel. 725390-790880. 8/14

LANCIA Beta 2000 gas, aria condizionata 78 perfetta. Autocredito Flegi, tel. 761227.

MEHARI 78 gancio traino ottimo, tel. 741746. 5819/14

MERCEDES 220 72 ottime condizioni, 2.500.000, Renault 20 1600 76 2.800.000, Volkswagen 1200 72 1.200.000. Tel. ore ufficio 828084 via Brigata Casale 7/14

OCCASIONE 128, 128 coupe, 131, 132, BMW 316, 320, Alfaud TI, Lada Niva 4x4, Dyane, Benelli 500, Cagiva 250, Ferrute, facilitazioni. Autosalone Flegi, strada di Fiume 19. 1575/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO bidiesel mt 13 perfetto vendesi. Tel. 826555 ore ufficio. 5880/15

CAMPER Trieste, occasione! due nuovi e usati. Strada per Basovizza 6 (cava Paccanoni). 5545/15

GURA Plastivela 1981 entrobordo accessori 5 vele prezzo da concordare. 041-450104. 5794/15

PILOTINA 5 metri 1979 completa vela motore Johnson 15 CV vendesi 5.200.000. Tel. 945069. 8827/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 5818/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento in affitto 3 stanze servizi, pagamento semestrale anticipato. Tel. 60526 ore pasti. 5863/18

INSEGNANTE sola cerca urgentemente appartamento in affitto Trieste e dintorni. Telefonare giorni feriali dalle 13 alle 15 al n. 821658. 5890/18

ZONA Stadio cerca stanza in affitto uso ufficio, recapito bi-settimanale. Tel. 68848 mattina. 050177/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento uso ambulatorio soggiorno due camere cucina servizio posto auto giardino condominiale in palazzina recente. Offerte dettagliate fermo posta centrale C.I. 50576401. 5837/19

AFFITTASI via I. Svevo locale d'affari mq. 28 agenzia Meridiana 733275. 5861/19

APPARTAMENTO

arredato massimo due persone affittasi. 2-13 telefonare 942858. 5887/19

CAMPO Marzio magazzino praticamente primo ingresso 600 mq coperti 250 mq scoperti anche frazionato per 1/2 astenersi privi garanzie tel. 631792 BONZANNI. 5888/19

CAR 631192 affitta San Michele soggiorno 2 stanze cucina ammobiliata non residenti contratto a termine 350.000. T.A. 390/19

ROIANO magazzino vecchia struttura completo ogni utensile 300 mq coperti 350 scoperti affittasi tel. 631792 BONZANNI. 5888/19

20 Capitali Aziende

A.G. CEDIAMO attività varie zone ARTICOLI REGALO, OREFICERIA, CALZATURE, FRUTTA VERDURA, BAR, LATTIERIE, ADRIA Mazzini 30, tel. 83758. 2885/20

A Conegliano centro vendesi ristorante piano bar mq 400 circa con possibilità di permuta. Tel. 943824918-24374. 133/20

BAR buffet grande, centrale, Solario piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 5848/20

DROGHIERA ben avviata con vastissima licenza comprendente anche erboristeria colorati articoli tecnici articoli da pesca vendesi causa malattia. Tel. 766676. 19/20

LICENZA alimentari, zona 2 cedesi. Solario tel. 61061, ore 16-19. 5848/20

RABINO telefono 762081 vende libera San Vito licenza latteria caffè arredamento avviamento compresi reddito documentabile 22.500.000. 14/20

RABINO telefono 762081 vende discoteca avviatissima trattativa riservata informazioni solo presso ufficio via Coronio 33. 14/20

RONCHI minimarket licenza tab. I-VI-VII-XIV con arredamento negozio 34.000.000. GRIMALDI 0481-45283. 1000/20

SALUMERIA formaggeria centralissima, vasta licenza. Solario immobiliare piazza S. Giovanni 3, ore 16-19. 5848/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 75 mq - 85 mq anche occupato. Telefonare 227237. 5579/21

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari, telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO privatamente 1-2 camere cucina bagno anche mansarda, tel. 630120. 12/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi intermeditari. Telefonare 732492. 2/21

IL Quadrifoglio cerca urgentemente per richieste immesse nel computer da proprio archivio clienti appartamenti decorosi di medie dimensioni. Definizione immediata trattative riservate. Telefonare ore ufficio 630174. 12/21

PRIVATO acquista appartamento, 2 stanze, cucina, confort, pagamento contanti. Telefonare 768744. 5834/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. BIANCOSPINO 26, Opicina, lussuoso primo ingresso panoramico box più auto mq 210 con mansarda 150 milioni vende immobiliare Italia, tel. 61512. Visite sul posto oggi dalle 11 alle 16. 3/22

A.A.A. COLOGNA libero stanza stanzetta soggiorno-cucina, bagno, poggolo, vende immobiliare Italia. 61512. 3/22

A.A.A. COMPLETAMENTE restaurato con rifiniture eleganti appartamento 2 stanze soggiorno con cucinetta bagno riscaldamento metano privato vende 52.000.000. Possibilità mutuo 50%. Telefonare 768166-208789. 5723/22

A.A.A. ECCARDI VENDE appartamento libero, centrale, cucina, soggiorno, stanza, bagno, ripostiglio, poggoli, Ascensore, Rivolgere piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 5892/22

A.A.A. ECCARDI VENDE BORG SAN SERGIO casa bifamiliare al grezzo, ampio terreno. Rivolgere piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 5892/22

A.A.A. TONELLO 26, ammezzato, adatto ambulatorio iniezioni, zona sprovvista vende immobiliare Italia. Tel. 61512. 3/22

A.A. SIMI 772629: S. GIACOMO a un prezzo da vero affare vendiamo appartamento libero, luminosissimo, ingresso, stanza, stanzetta, cucina abitabile, bagno. Solo 28.000.000. 5889/22

A.A. SIMI 772629: VIA DELL'ISTRIA (adiacente) ottima occasione in stabile restaurato, appartamento libero di cucina abitabile, letto, bagno, balcone. Libero. C.I. 18.000.000. 5889/22

A.A. SIMI 772629: D'ANNUNZIO, in ottimo stabile con ascensore presso stazione appartamento piano alto, panoramico, salone, 3 stanze, cucina, due servizi, balcone, terrazza, cantina. Libero. C.I. 90.000.000. 5889/22

A.A. SIMI 772629: CONTI in ottimo stabile d'epoca appartamento libero di due stanze, due stanze, cucina, bagno, ingresso, balcone, cantina. Prezzo interessantissimo. 5889/22

A.A. SIMI 772629: GIARDINO PUBBLICO vero affare, appartamento libero di circa 100 mq, 3 stanze, cucina, servizio, ingresso, cantina a solo 465.000 al mq. 5889/22

A.A. SIMI 772629: CENTRALISSIMO all'incredibile prezzo di 525.000 al mq, appartamento libero di salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, ripostiglio, ingresso. Termination autonomo a metano. 5889/22

A. DUINO VILLETTE 3 stanze salone doppi servizi taverna mansarda giardino, vende impresa PREZZI VANTAGGIOSISSIMI, mutuo. Tel. 630050. 5843/22

A Piancavallo impresa costruttrice vende ultimi appartamenti monolocali, bilocali, mansarda a partire da 25 milioni. Tel. 0438/24918-24374. 133/22

AGENZIA Meridiana 733275 via TIEPOLO casa epoca ammezzata perfetto due stanze stanzetta cucina servizi autoscalamento. 5861/22

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO recente due stanze cucina bagno ripostiglio poggolo 55.000.000. 5861/22

AGENZIA Meridiana 733275 Rive fronte mare LOCALI liberi pianoterra e 1 piano complessivi mq 280 uso uffici/locali affari. 5861/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE OBILARE AZIONE VIA GIOTTO appartamenti varie grandezze. Tel. 630050. 5543/22

ALBERTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE vende XX Settembre-Piccolomini appartamenti e locali di affari. Tel. 630050. 5543/22

ALFICASA ipodromo recente soggiorno cucina bicamer bagno wc separato. 733209. 25/22

ALFICASA mansarda centralissima soggiorno con ascensore completamente ristrutturata prezzo interessante. 733209. 25/22

ALFICASA S. Luigi recente autonomo soggiorno con ascensore bicamer camera bagno ripostiglio. 733229. 25/22

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA «MINNA VON BARNHELM» AL PICCOLO DI MILANO

Lessing in una luce italiana e Strehler tra sussurri e grida

Numerose autocitazioni del regista triestino che si rifanno a Cechov e Goldoni

MILANO — Un uomo, una donna. Soli, appassionatamente avvvinghiati, abbracciati così, in contropiede davanti al sipario, perché sempre di teatro si tratta, teneri, dolcemente affettuosi, innamorati felici eppur — si direbbe — con dentro un pizzico, un'ombra appena, di umbratilità e schegge melanconia.

Così, per quanto ci appare al «Piccolo» di Milano, si chiude «Minna von Barnhelm», il più recente e applaudito spettacolo di Giorgio Strehler, andato in scena l'altra sera e destinato, presumibilmente, a più anni di repliche, in sede e altrove, secondo l'ormai tradizionale politica di via Rovello. Così, per quanto ci lascia l'immagine di uno spettacolo affascinante e ardito, enigmatico al suo primo disvelarsi, trepi-

do nei suoi due soli atti che pur durano tre ore e mezzo abbondanti, carico — come ha voluto Strehler — di mille suggestive di accensioni folgoranti, di passioni sempre rattenute all'orlo della loro ebollizione.

Gottfried Ephraim Lessing e la sua «Minna», scritta a meno di quarant'anni, in contemporanea all'avvio della fondamentale «Drammaturgia d'Amburgo». Lessing e Strehler, quest'ultimo per chi lo conosca, così affascinato e in certo modo comparsa dell'illuminismo, del «secolo dei lumi», della scena tedesca avanti e insieme a Goethe, coniugando — e l'asse centrale di questa regia — razionalità ed impeto fino al nostro presente, addirittura spavaldo nell'ondeggiare pericoloso

tra lucida Geometria ideale e sulfureggiante Romanticismo. Strehler e Lessing: un autore — così lo definisce il regista triestino — «dolce e forte, tenero e ironico, grande e dialettico»; e ancora, «un testo, dunque uno spettacolo, inconsueto, difficile, sconvolgente, misterioso (potrei aggiungere aggettivi ad aggettivi) anche sotto la sua apparente semplicità».

Semplice, in sé, «Minna» lo sarebbe. L'onore in pericolo, dietro le spalle, il maggiore prussiano Tellheim si stacca dalla fidanzata, che incurante delle Regole della Società lo ricerca rimuovendo attraverso la passione qualsiasi ostacolo calato dall'alto, nel mentre giunge — providenzialmente — la lettera di perdono regale, riconoscente e gratificante.

L'onore e l'amore. Ma non astrattezze, non dimentichiamolo mai. Così mi pare di poter leggere lo spettacolo strehleriano, anche aiutato dall'opinione del maggior germanista italiano, il nostro Claudio Magris, la dove definisce il Lessing della «Minna» proprio «un poeta della ragione e della libertà, ma anche un poeta degli affetti e dei giochi dell'amore».

E in quest'ottica che Strehler ha concepito la «Minna» — da noi quasi mai rappresentata — come un grande «Melo» che sopravviva in fondo, senza mai voler dimenticare le altre, le ragioni del Cuore sulla Storia.

Chiusi nell'albergo-prigione ideato da Ezio Frigerio (i costumi sono di Franca Squarciapino), accompagnati per mano dalle marce militari, di Firenze Carpi, i personaggi si muovono come in un'aria di «clownerie» tragicomiche, che Strehler vuole «dramma del passaggio storico». E il risultato è di una perizia altissima, di una melancolia struggente, di una satira a Gusti e Istituzioni apertamente sottolineata, di uno studio di particolari degni di un'illustre tradizione figurativa. Ultimo Settecento. Strehler scava nelle loro e nelle nostre psicologie, nel loro e nel nostro inconscio, ci mostra esseri umani in sfacelo, allo sbando per via della guerra e delle sue conseguenze, ci mostra Lessing in una «luce italiana» (per dirla con Peter Iden), dove si avvertano chiare echi del «Campiello» e più ancora della «Trilogia» goldoniana nella versione strehleriana-parigina.

Un ottimo contorno, anche se ancora in fase ovvia di amalgama lo spettacolo, anche se non sembrerebbe, è complesso e macchinoso lo offrono calibrati interpreti come l'intenso e rattenuto Sergio Fantoni, colto anche lui nella sua dolorosa umanità, il fresco e spiritoso Nino Bignamini, Gianni Garko, Mario Valgò, Anna Sala, l'applaudito caricaturale Ruggero De Daninos, ma soprattutto l'autentica «sorpresa» dello spettacolo: una Pamela Villosa (Franziska, la cameriera di Minna) di effervescente «naturalità», tutta spontanea e importata di soavi tremori, anche lei, nei suoi languori e nelle sue stizzite, un «leitmotiv» dello spettacolo: l'«amore e la ragione, sussurri e grida».

Giorgio Polacco

IN UNA SERATA UNICA AL «ROSSETTI»

Nureyev a Trieste nel «Lago dei cigni»



TRIESTE — Con uno spettacolo d'eccezione, lunedì 13 giugno, alle ore 21, al Politeama Rossetti, verrà inaugurata il cartellone delle manifestazioni estive allestite dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera.

Interpreti di questa «prima» saranno Rudolph Nureyev, l'intramontabile e discusso artista sovietico, ed il «Boston Ballet», il famoso corpo di ballo statunitense che rappresenteranno «Il lago dei cigni» di Ciaikovsky.

Si tratterà di una serata unica, in quanto già l'indomani Nureyev ed il «Boston Ballet» saranno di scena a Roma, al Palaeur (dal 14 al 16 giugno), ad aprire la quarta edizione di «Platea Estate», rassegna internazionale dedicata alla danza, le arti figurative, la musica, il cinema e la prosa.

La prevendita dei biglietti, che inizierà il prossimo 6 giugno.

Dischi novità

I volubili «Temptations»

In quattordici anni di carriera — sono nati nel lontano 1959 — i Temptations hanno cambiato numerose formazioni. In quella attuale non ritroviamo nessuno dei componenti originari: lo storico gruppo vocale nero è oggi rinnovato totalmente, ed esce sul mercato con l'album intitolato «Surface Thrills» (Motown-Ricordi). Sono finiti i tempi delle canzoni diventate in breve degli autentici classici del rhythm'n'blues: oggi la musica dei Temptations è formata da otto cantanti. L'album è una miscela all'interno della quale convivono tutte le componenti della «black music» dei giorni nostri.

La caratteristica maggiore del gruppo rimangono gli impasti vocali, anche se il livello medio della produzione è lontano dagli alti di vent'anni fa. L'album comprende otto canzoni gradevoli, a metà

strada fra «soul» ed «easy listening». Fra le altre: «Love on my mind tonight», «One man woman» (con Jeff Porcaro alla batteria), e «Bring your body here».

Vincitori della «Gondola d'oro» di Venezia nel 1980, con la canzone «You and me», gli olandesi Spargo ritentano la carta del successo internazionale con l'album «Hold on» (Dunium). La loro proposta continua ad essere una «dance music» di buona fattura, nella quale spicca la voce della cantante Lilian Day Jackson. L'album comprende anche «So funny», canzone già uscita un paio di mesi fa all'interno di un disco-min.

Si chiama Doris Norton, è italoamericana nonostante il nome, ed è l'unica esponente femminile della «Computer music». Il suo album si intito-

la «Norton Computer For Peace» (Dunium), ed è un lavoro che unisce musica elettronica e tematiche pacifiste. Sette brani strumentali, di cui uno cantato con il «vocoder» (strano marchingegno grazie al quale la voce umana diventa simile a quella di un robot), che non avranno un facile impatto sul pubblico.

Si chiamano Dazz Band, e la musica che hanno inventato è appunto il «dazz», neologismo derivato dall'unione della «dance» e del jazz. Il loro nuovo album si intitola «On the one» (Motown-Ricordi), e dovrebbe essere il quarto della loro carriera. Diversi brani sono autentici «funky» di buona fattura, nei quali spiccano soprattutto la sezione di fiati e gli impasti vocali. Il gruppo è formato da sei musicisti di colore e da uno bianco. Ca. M.

Prime visioni

«Quartet» di Ivory

Regia di James Ivory. Sceneggiatura: Ruth Prawer Jhabvala e James Ivory. Fra gli interpreti: Alan Bates, Maggie Smith, Isabelle Adjani, Anthony Higgins, Pierre Clementi, Gran Bretagna-Francia, 1981.

Affascinato dal tema degli anni Venti a Parigi, il regista James Ivory ha ricavato «Quartet» dall'omonimo romanzo di Jean Rhys, in cui la scrittrice creola-inglese (si era nel '28) racconta una vicenda che lei realmente visse a Montparnasse, allorché il marito, mercante d'arte, era finito in carcere per truffa e lei diventò l'amante di un altro famoso scrittore Ford Madox Ford, che si vantava amico di Conrad, con l'accoscienza di una donna di lui moglie.

Nel film, che non tradisce la pagina letteraria, la partita si gioca tra la giovane Marya (Isabelle Adjani), i coniugi in-

glesis Lois e H. J. Heidler e il «morto», ovvero il marito di Marya, Stephane (Anthony Higgins), in galera per un anno.

Ivory ha saputo ricostruire l'atmosfera epocica con grande bravura, coadiuvato dalla perfezione delle scenografie di Jean Jacques Caziot e dalla fotografia di Pierre Lhomme, ma ha forse aggiunto al «cerone» una pennellata ironica di troppo o, se vogliamo, di «troppo poco». Cosicché ha finito per accentuare la mesalliance di un «dominante» cosmopolita, che si crede all'avanguardia nei costumi, mentre ha tutti gli orologi indietro di trent'anni, con le lancette ferme sul decadentismo più trito e sul dandyismo più spavaldo.

Tuttavia la psicologia dei personaggi e l'insieme della vicenda — la triste storia di una donna abbandonata che stessa — emerge prepotentemente, in modo anche drammatico, grazie soprattutto all'eccellente prova di Alan Bates e Maggie Smith, impeccabili nella parte della coppia inglese.

Quanto a Isabelle Adjani, benevolmente premiata a Cannes due anni fa per la sua interpretazione, sa sfruttare molto bene il suo gran fascino, col rischio però di ripetersi «alla Possession».

R. S.

Nuovo film di Lizzani sulla droga

La storia di un nonno di 76 anni che ha aiutato la nipote a uscire dal tunnel della droga sarà il soggetto di un nuovo film di Carlo Lizzani. Protagonista della storia, resa pubblica in Campidoglio nel corso della manifestazione organizzata dalla rivista «Prospettive nel mondo» a conclusione del concorso «Nonno racconta la tua storia», sono Giovanni Vatti, che abita a Segrate e suo nipote Franco, di 19 anni, che vive a Terracina.

Giovanni Vatti e suo nipote sono stati festeggiati nella sede del centro culturale «Prospettive nel mondo», dove il nonno ha raccontato come è riuscito, con amore e dopo due anni di sacrifici, a recuperare il nipote.

IL TRADIZIONALE INCONTRO ALL'AUDITORIUM DI GORIZIA

Conclusi in civiltà e simpatia i saggi finali dei «Seminari»

GORIZIA — Tradizionale conclusione dei «Seminari di Primavera» e degli «Incontri musicali» all'Auditorium di Gorizia, presenti il Sindaco Scaranò e l'assessore alla cultura Obizzi, nonché i «vertici» dell'Azienda di Soggiorno e dell'Associazione Musicisti Giuliani.

Il pubblico si è purtroppo diradato negli ultimi due anni, ma non ha perduto la sua esemplare civiltà e la simpatia per un'iniziativa tuttora vitale e prestigiosa. Così, fra calorosi applausi, Gorizia ha salutato i giovani dei «Seminari» al loro saggio finale, ed in particolare gli allievi di Mieczyslaw Horoszkowski e del corso di musica da camera di Meunier.

Nel clima festoso, persino i tre paradigmatici pezzi op. 11 di Anton Webern, ritagliati nello spazio come frammenti galleggianti nel tempo cosmico, come nuclei di un nuovo ordine formale, hanno sollecitato l'interesse e la cordialissima accoglienza del pubblico, grazie anche alla lucida esecuzione di Francesca Agostini (violoncello) ed Elisabetta Fiorini (pianoforte). Quest'ultima ha collaborato con belle qualità di fraseggio anche alla Sonata op. 13 di Fauré, accanto alla giovane violinista Fiorenza Gimaneschi. La pianista triestina Sil-

via Tarabocchia ha formato invece «duo» con il violoncellista Federico Riccardi di Netron nelle Variazioni di Beethoven su un duetto del «Flauto Magico» di Mozart.

Ma la parte più vivace del concerto-saggio, affidata ai pianisti partecipanti al corso di Horoszkowski su Schumann e Chopin, è stata la seconda e sono venute da questa le sorprese più liete: l'Arabesque op. 18 di Schumann eseguito con morbidezza di tournure lirica e scioltezza da Flavia Brunetto; i «Papillons» del giovanissimo veneziano Pietro De Maria, talento-rivelazione dei Seminari anche se in questa pagina la sua incisività è portata a nervose discese del discorso più straviniskiano che schumanniano; lo Studio op. 10 n. 12 di Chopin interpretato da Luca Sari con veemente passione; ancora di Chopin, la prima Ballata nella serrata e sensibile lettura di Silvio Sirini, ed infine la Fantasia op. 49, nella quale abbiamo ritro-

vato la superiore musicalità di Silvia Urbanis — una veterana (si fa per dire) dei Seminari — impegnata in un'interpretazione di vasto respiro e di profonda risonanza poetica.

G. Go

Pirandello in Sud America con Arnaldo Ninchi

SAN PAOLO — La compagnia teatrale di Arnaldo Ninchi ha concluso a San Paolo una lunga escursione in Brasile durante la quale ha presentato due opere di Luigi Pirandello: «Ma non è una cosa seria» e «L'uomo, la bestia e la virtù».

La compagnia, formata da dodici attori e con lo stesso Arnaldo Ninchi e Rosa Manti nelle parti di primo piano, si è esibita a Porto Alegre, Belo Horizonte, Rio de Janeiro, San Paolo.

STASERA IN «MARE MATTO» SULLA RETE TRE

«Lollo», brava e bella



ren, la galleria di ritratti delle più note attrici italiane dal dopoguerra fino a oggi proposta dalla Rai col titolo «Brava e bella» (rete Tre, ore 22), offre oggi Gina Lollobrigida.

Per la «Bersagliera», gloria nazionale italiana degli anni Cinquanta e in parte anche sessanta, è stato scelto un film come «Mare matto», nel quale l'attrice di Subiaco, in tono volutamente antidivistico, ci dà il bel ritratto di una donna chiusa, attaccata al denaro: una delle cose migliori di un'interprete usata troppo spesso in modo artificioso e banale.

Diretto da Renato Castellani nel 1963, quando Gina Lollobrigida aveva trentasei anni, e interpretato anche da Jean Paul Belmondo, Tomas Milian e Odoardo Spadaro, il film è un ritratto della gente di mare, umile e coraggiosa, ma anche allegra e scanzonata.

La vicenda comincia in una pensioncina vicina al porto di Genova, di cui è proprietaria una donna giovane e bella, che si scoprirà poi essere anche ricca. Qui si danno convegno giovani marinai e vecchi lupi di mare. La donna possiede anche un peschereccio, che affronta un avventuroso viaggio verso la Sicilia: oltre all'immane tempesta, c'è un carico di vino che si deve gettare a mare e perfino uno strascico in tribunale; a bordo c'è infatti anche un anziano e singolare marinai che si rifiuta di andare in pensione e ha la prerogativa di mettersi sempre in qualche guai.

Prossimo appuntamento del ciclo: giovedì 9 giugno, con Franca Valeri, che rivedremo insieme ad Alberto Sordi e Peppino De Filippo nel film di Steno «Piccola Posta», del 1956.

A. F.

Concerto Milstein pro ricerca sul cancro

ROMA — L'Accademia nazionale di Santa Cecilia e l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro hanno annunciato un concerto straordinario di beneficenza, all'Auditorium di via della Conciliazione di Roma, del violinista Nathan Milstein per la sera di mercoledì otto giugno.

Il programma, cui prende parte l'orchestra di Santa Cecilia, prevede il concerto in mi maggiore di J.S. Bach e quello in re maggiore di W.A. Mozart per violino e orchestra, e la partita n. 2 in re minore per violino solo, che in questo caso sarà il famoso Stradivari di Milstein, datato 1716.

Nathan Milstein, considerato uno dei più grandi virtuosi di questo strumento, si rivelò suonando in concerto dall'età di 10 anni, abbandonando però subito la carriera di ragazzo prodigio per dedicarsi agli studi. Lasciò così la Russia, suo paese natale, nel 1925, e iniziò la sua carriera l'anno dopo a Parigi, iniziando una tournée internazionale.

Appuntamenti

Davern al Circolo jazz

TRIESTE — Per concludere la prima parte della sua attività per il 1983 il Circolo triestino del jazz offre agli appassionati un concerto del clarinetista e sassofonista americano Kenny Davern, che sarà accompagnato in questa occasione da Carlo Bagnoli (stessi strumenti), da Riccardo Zegna (pianoforte) e da Max Sornig (basso) e Gabriele Centis (batteria).

Il concerto avrà luogo pres-

Domani Baiguera al Politeama

TRIESTE — Domani alle ore 21, si terrà al Politeama Rossetti l'annunciato concerto di Angelo Baiguera. La data triestina apre la tournée nazionale del cantautore, recentemente uscito con l'album «Ultima fermata». Le prevendite dei biglietti sono in corso all'Utat di Galleria Protti e da Audiomatrix.

Vasco Rossi a Palmanova

PALMANOVA — Domenica sera arriva nella nostra regione Vasco Rossi, vero e proprio personaggio del momento dopo il grande successo sanremese di «Vita spericolata». Il trentunenne cantautore emiliano terrà un concerto nella Piazza Grande di Palmanova, con inizio alle ore 21, accompagnato dal suo gruppo.

Saggi al «Tartini»

TRIESTE — Questa sera, alle ore 20, presso l'Aula magna del Conservatorio di musica «G. Tartini», via Ghega 12, avrà luogo il 5.º saggio finale degli allievi del conservatorio delle classi di pianoforte della prof.ssa Neva Merlak, di violino del prof. Antonio Consoli, di pianoforte del prof. Claudio Crismani, di violoncello del prof. Mario Biason.

Cjant, concerto per piccola orchestra

UDINE — Il giorno 10 giugno 1983 in Udine, al palasport «Camera», nell'ambito delle celebrazioni millenarie del primo documento scritto che porta il nome della città, il Comune di Udine presenterà il concerto di musica contemporanea «Cjant, concerto per piccola orchestra», composto dal m.o. Andrea Centazzo.

La composizione intende riassumere nell'ordine musicale contemporaneo le tematiche popolari del patrimonio musicale friulano.

«Primavera musica»

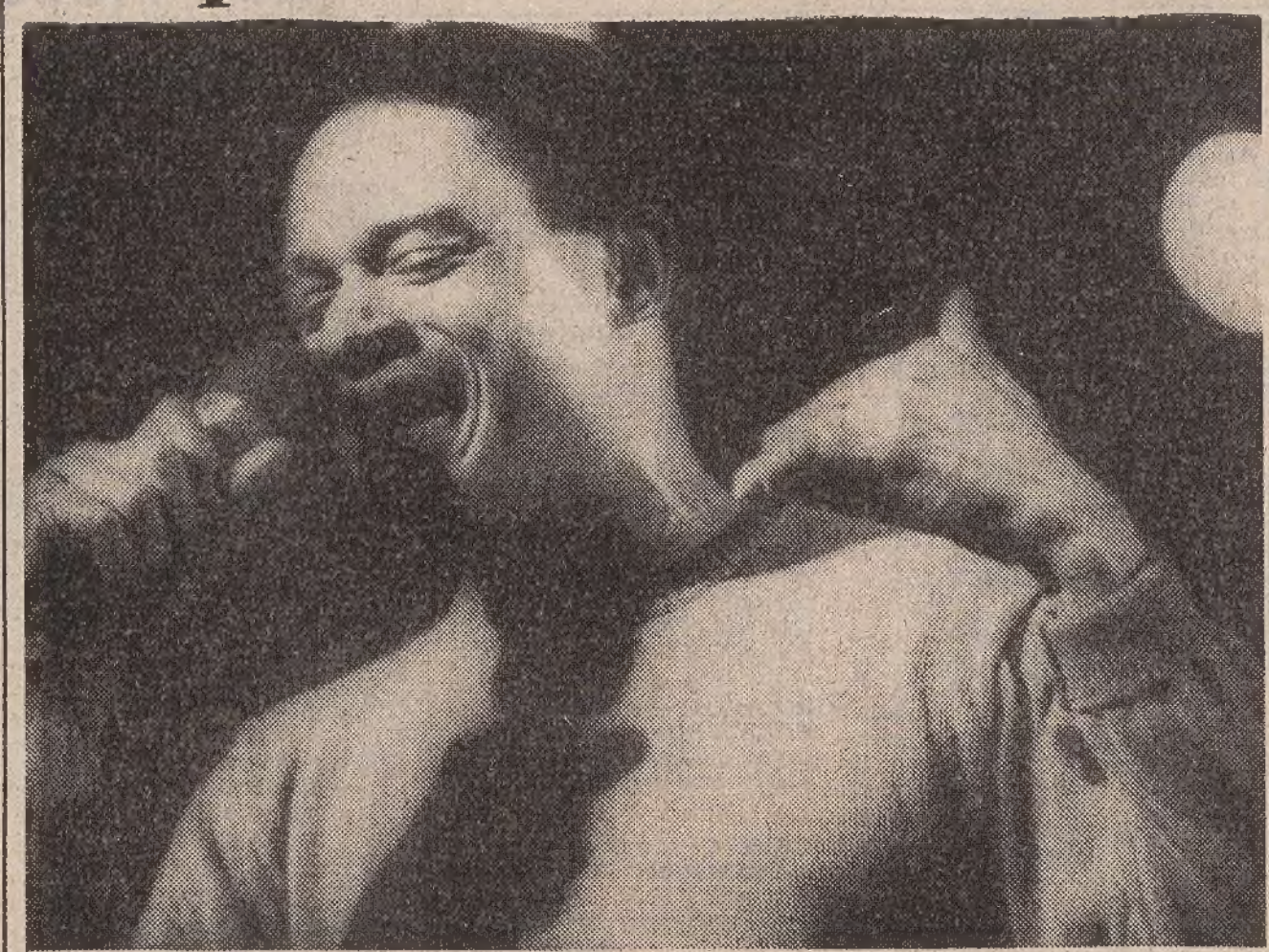
TRIESTE — Si chiama «Primavera musica», ed è rassegna musicale con alcuni nuovi gruppi triestini, che si terrà sabato 4 giugno presso la Casa del Giovane di Valmaura. L'iniziativa si colloca nell'ambito dell'attività del Centro Educativo Occupazionale di Valmaura.

Sabato sera, con inizio alle ore 19.30, suoneranno i gruppi «Burning ashes», «Transition Jazz Group», «Automatic Benson», «Dreams», ed altri ancora. L'ingresso alla manifestazione è gratuito.

La musica del Seicento in Olanda

TRIESTE — Stasera alle ore 18.30 nella Sala d'ascolto del Centro universitario musicale di Trieste, presso l'aula IV di via dell'Università 7, avrà luogo un seminario d'ascolto musicale condotto da Hans Groot sulla musica del Seicento in Olanda. Ingresso libero.

La prima volta in Italia



Roma — Al Jarreau, per la prima volta in Italia, si è esibito in un concerto al Teatro Sistina, dando il via alla manifestazione «American People American Music», il festival di musica in Italia che si concluderà nel luglio del prossimo anno. Al Jarreau è uno dei protagonisti della musica «funky» e «fusion americana» degli ultimi anni.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CONFERMA UFFICIALE DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La «Consortium» disponibile al salvataggio della Zanussi

Era stata la stessa famiglia pordenonese a sollecitarne l'intervento

MILANO — La «Consortium» (società cui partecipano Fiat, Mediobanca, Marzotto, Lucchini e Schiatti) è disposta ad intervenire nel risanamento del gruppo «Zanussi». La conferma ufficiale è venuta ieri dallo stesso consiglio di amministrazione. «Il consiglio della Consortium — afferma infatti un comunicato della società — si è riunito ed ha esaminato con favore la richiesta avanzata dagli azionisti di maggioranza della Zanussi Spa di affiancarli nelle decisioni da assumere per la ristrutturazione e il risanamento del gruppo».

«Il consiglio della «Consortium» — prosegue il comunicato — ha preso anche atto della decisione degli azionisti della Zanussi di procedere al rinnovo delle cariche sociali e si è riservato di valutare la possibilità di dare la sua collaborazione alla formazione delle strutture che dovranno mettere al più presto in atto le azioni di riequilibrio del gruppo».

La disponibilità della Consortium ad intervenire nel risanamento e nella ristrutturazione del gruppo Zanussi era stata sollecitata dallo stesso azionista di maggioranza, vale a dire la famiglia Zanussi, nell'ambito di un'operazione di ricapitalizzazione e di apporto di denaro fresco nella società.

La finanziaria milanese, intervenuta sinora nel salvataggio della Sna, dovrebbe assicurare alla holding pordenonese (24 società e 29 mila dipendenti, un fatturato consolidato per il 1982 di 1.566 miliardi e perdite della sola capogruppo per oltre 130 miliardi) un contributo non solo di capitali ma anche di indirizzi e pure di top managers.

Il rinnovo delle cariche sociali, previsto per l'assemblea del 29 giugno, secondo quanto l'agenzia Italia ha appreso da fonti autorevoli vicine al gruppo industriale, non deve essere inteso come un'automatizzata esclusione dell'attuale presidenza dai vertici della società, ma piuttosto come un possibile inserimento di persone che, si afferma, come è naturale rappresenterebbero le nuove quote di capitale.

Viene intanto precisato che il presidente Lamberto Mazza — uno dei soci fondatori della Consortium — non ha avuto, tra martedì e mercoledì, alcun incontro nella capitale con il segretario di un partito per esaminare i problemi e le prospettive del secondo gruppo industriale privato italiano come era stato indicato da alcuni organi d'informazione.

Ieri lo sciopero dell'elettronica per le garanzie sull'occupazione

ROMA — Si è svolta ieri la prevista giornata di lotta nazionale dei lavoratori addetti al settore dell'elettronica civile indetta dalla federazione unitaria dei metalmeccanici (Fim) d'intesa con il coordinamento sindacale del comparto.

L'azione di protesta, che è stata attuata generalmente con quattro ore di astensione dal lavoro, è stata indetta per appoggiare la posizione sindacale ai soli problemi dell'elettronica e produttivi del settore.

La Fim si è detta preoccupata soprattutto per quanto sta avvenendo nel gruppo Zanussi e ha espresso critiche contro il governo per il rinvio della prevista riunione con i sindacati sulle questioni dell'elettronica civile.

La giornata di sciopero nazionale per l'elettronica ha interessato anche gli stabilimenti pordenonesi del gruppo Zanussi. «L'agitazione — fanno rilevare negli ambienti sindacali — non era tuttavia indirizzata ai soli problemi dell'elettronica, ma riguardava il complesso della delicata situazione in cui versa il gruppo

Zanussi». Lo sciopero è avvenuto in forma articolata e le sue modalità di attuazione sono state diverse stabilimento per stabilimento.

Allo stabilimento di Forcia le maestranze hanno istituito il «solito» blocco della statale 13 Pontebbana, che è durato per circa un'ora. La stessa cosa hanno fatto, sulla statale Pordenone-Oderzo, i lavoratori dell'Elettronica di Valnoncello, azienda la cui portineria è stata presidialata da picchetti di operai. Sono state anche effettuate azioni di volontariato.

ANNUNCIATA UNA CAMPAGNA NAZIONALE

Confcommercio: lotta ai prezzi

Per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie

ROMA — La Confcommercio avvierà nelle prossime settimane «una grande campagna nazionale» sul contenimento dei prezzi allo scopo di «sostenere il potere di acquisto delle famiglie e di contribuire alla lotta contro l'inflazione». L'iniziativa è stata preannunciata dallo stesso presidente della Confcommercio, Giuseppe Orlando, nella sua relazione di apertura dell'assemblea annuale della confederazione.

Orlando, che ha sollecitato una politica economica «moderatamente espansiva», ha affermato che «non si possono continuare ad ignorare le spinte inflazionistiche». L'iniziativa sul fronte dei contenuti dei prezzi — ha chiarito — servirà a «fare chiarezza» sulla posizione della categoria dei commercianti ed anche a

«capire meglio come sul prezzo finale influiscono talune voci (tariffe, combustibili, canoni di locazione, ecc.) il cui incremento del 18-20 per cento non è certo imputabile al sistema commerciale».

Orlando ha anche auspicato «un quadro politico più stabile, capace di esprimere governi duraturi», ed ha ricordato la «netta» opposizione della Confcommercio allo scioglimento anticipato delle camere.

«Il settore del commercio — ha detto ancora Orlando — è l'unico che nell'82 ha visto crescere l'occupazione e contemporaneamente calare la produttività media del lavoro determinando un aumento del costo del lavoro per unità di prodotto del 19,3% solo in parte trasferita sui prezzi finali che sono cresciuti del 16,5%.

NEL PROGRAMMA PLURIENNALE DI POTENZIAMENTO

In funzione 7 nuove gru al Molo sesto di Trieste

Ampliati anche i capannoni 49 e 50 sulle rive Traiana e Nord

TRIESTE — Il Molo sesto nel Porto nuovo di Trieste è stato dotato di sette nuove gru della portata di otto tonnellate ed inoltre sono stati completati i lavori di ampliamento dei capannoni n. 49 e n. 50, situati rispettivamente sulla riva Traiana e sulla riva Nord del Molo sesto, per complessivi 6500 metri quadrati coperti, destinati in particolare allo stoccaggio degli agrumi pallettizzati che fanno capo al porto giuliano.

Sono questi i due più rilevanti interventi portuali previsti dalla legge regionale di investimenti per la gestione degli investimenti in opere, impianti ed attrezzature portuali, il cui stato di attuazione è stato verificato in una riunione fra l'assessore regionale al Trasporti e Traffici del Friuli Venezia Giulia, Dario Rinaldi, il presidente, Michele Zanetti, ed altri dirigenti dell'ente porto.

Con tale legge, che costituisce il primo provvedimento organico della regione per lo sviluppo della portualità, sono stati assicurati complessivamente al porto di Trieste 39 miliardi di lire per investimenti, la giunta regionale ha già autorizzato inoltre l'attuazione di programmi per 15 miliardi negli anni 1982-85.

Come ha ricordato l'assessore Rinaldi, due sono i più rilevanti aspetti innovativi della legge regionale sullo sviluppo della portualità: il primo riguarda l'istituzione di un contributo ricorrente di quattro miliardi l'anno da parte della Regione per investimenti dell'ente porto, che viene ad aggiungersi al contributo annuo di finanziamento di tre miliardi e 200 milioni di lire; il secondo concerne una nuova definizione legislativa di «investimento», opportunamente ampia e modernamente intesa in quanto risul-



Trieste — L'assessore regionale Rinaldi, a sinistra, e il presidente del porto Zanetti, di fronte, sul Molo sesto in visita alle nuove attrezzature allestite (Giornalfoto)

tano finanziabili, oltre alla realizzazione o al completamento di opere impiantari ed attrezzature, anche gli interventi di manutenzione straordinaria.

In base ai programmi in corso, gli interventi più importanti sono serviti per la costruzione delle nuove sette gru al Molo sesto (tre miliardi 800 milioni), per l'ampliamento dei capannoni n. 49 e n. 50 (due miliardi 700 milioni), e per la manutenzione straordinaria e migliorativa dei mezzi meccanici e delle attrezzature (un miliardo 800 milioni). 800 milioni sono stati poi spesi per la sostituzione dei cavi di alimentazione e 600 milioni per il potenziamento del centro elaborazione dati dell'Ente porto.

Per gli anni 1984-85, il programma comprende altri interventi che l'Ente porto conta di avviare entro l'anno, con particolare riguardo all'acquisto di nuovi mezzi di movimentazione dei carichi in sostituzione di quelli obsoleti (1200 milioni), l'ammodernamento degli impianti elettromeccanici, con alimentazione a corrente alternata anziché continua, delle gru del Molo quinto Sud, completando in tal modo il programma di ammodernamento anche di tale settore portuale (1100 milioni); lavori vari di miglioramento degli impianti idrici e degli impianti di fognatura, ai fini del rispetto delle norme di antinquinamento nella zona portuale, nonché lavori di manutenzione a capannoni e magazzini (1400 milioni) ed altri interventi manutentivi di minore importanza, per un totale di 15 miliardi di lire.

Nel corso dell'incontro l'assessore regionale Rinaldi ha altresì confermato che è stato completato il progetto generale esecutivo dell'ampliamento del Molo settimo, predisposto a carico della Regione, d'intesa con l'Ente porto, secondo le indicazioni formulate dal consiglio superiore dei lavori pubblici; il progetto sarà presentato nelle prossime settimane.

P. S.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Alice Trigon» (danese), ag. Sperco, imbarco fusti benzina, prov. Bandarabass, orm. molo IV; «Pelagos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Latakia, orm. riva I grande; «Charim» (cinese), ag. Adria Costanzi, sbarco rifiuti, prov. Amburgo, orm. riva 64; «Borussia» (germanica), ag. Paolo Scerri, sbarco caffè a varie, prov. Amburgo, orm. riva 64.

Navi in partenza: «Agri» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul; «Jiangting» (cinese), ag. Amat, dest. Vampoa; «Kavarna» (singapore), ag. Cima, dest. Estremo Oriente; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, dest. Sud Africa; «Soedard» (italiana), ag. Penso, dest. Montecarlo; «Sea Queen I» (filippina), ag. Martinioli, dest. Indonesia; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: «Agri» (turca), ag. Ellerman & Wilson, attesa imbarco varie, orm. riva 9; «Esquino» (italiana), ag. Lloyd Trieste, attesa ordini, orm. testa molo V; «Sajo» (ungherese), ag. Rumar, imbarco varie, orm. riva 51; «Jiangting» (cinese), ag. Amat, imbarco soda varie, orm. riva 55; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterra, imbarco carta e varie, orm. riva 55; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Kawana» (singapore), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII.

«Oslo» (italiana), ag. Spersoglio, attesa alito carbone, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, alito carbone, orm. molo VII; «Soedard» (italiana), ag. Penso, trasbordo, carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Trieste, attesa ordini, orm. Gaslini; «Sea Queen I» (filippina), ag. Martinioli, sbarco legumi, orm. scalo legumi B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Blu Diamond» (panamense), ag. Friulmar, vuota,

da Trieste; «Maya» (libanese), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia; «Transeast» (panamense), ag. Friulmar, legname, da Novorossisk.

Navi in partenza: «Dies» (italiana), solitario ammonico, per Porto Empedocle; «Lotus» (egiziana), merce varia, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Herm I» (tedesca occidentale), ag. Unigent, darsena di Torviscosa, sbarco legname; «Fedor Podtelka» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Aldax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelka» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Mitika» (cipriota), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Marina» (greca), ag. Marlines, bacino Marghet, imbarco marmette.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Boena» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria; «Ageliki II» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Soedard» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Napoli; «Saldus» (sovietica), ag. Martinioli, tonello, da Leningrado; «Sea Queen I» (filippina), ag. Costanzi, tavolame, da Trieste.

Navi in partenza: «Antonella A.» (italiana), vuota, per Venezia; «Oslo» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega; «Ignacio Agromonte» (cubana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco nichel; «Kostino» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco tonello; «Krasnoarmeysk» (sovietica), ag. Martinioli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Pain Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco rottami di ferro.

Navi in rada: «Golden Dragon» (panamense), ag. Cattaruzza

Notizie in breve

Montedison: holding

MILANO — Si chiama «Erbamont N.V.» la holding internazionale costituita dalla Montedison e destinata a raccogliere ed coordinare tutte le attività del gruppo nel campo farmaceutico e della cura della salute. Lo rende noto una nota della Montedison nella quale è precisato che la «Erbamont N.V.», che possiede le caratteristiche tipiche di un gruppo farmaceutico internazionale ed è presente sul mercato con farmaci leader considerati tra i più efficaci, ha come obiettivo anche quello di stimolare in modo significativo la capacità di espansione a livello mondiale ed in particolare negli Stati Uniti di tutte le partecipate.

«Pianelli Traversa»: legge Prodi

TORINO — La «Pianelli Traversa» è stata ammessa ai benefici dell'amministrazione straordinaria, legge Prodi. Ne dà notizia la direzione dell'azienda precisando che ieri è stata depositata presso la cancelleria del tribunale di Torino la sentenza dello stato di insolvenza che costituisce il primo atto ufficiale per l'avvio della procedura.

Incontro Pacorini-giovani

TRIESTE — Il neoletto presidente degli industriali, Federico Pacorini, nell'ambito delle prese di contatto con gli organismi dell'Associazione, ha partecipato al consiglio direttivo dei giovani imprenditori. Nel corso dell'incontro Pacorini ha illustrato le linee programmatiche che verranno seguite nel prossimo futuro; in questi programmi, ha sottolineato il neo presidente, il gruppo giovani assume all'interno dell'Associazione un ruolo contributivo di fondamentale importanza. In questo momento a Trieste è sentita l'esigenza di fantasia e di innovazioni: Pacorini in questo senso ha rivolto ai giovani un invito a contribuire con stimoli e proposte. Invito pienamente raccolto dal presidente del Gruppo, Tomasetti, che nel suo intervento ha ribadito la necessità di tener conto dell'esistenza di un'imprenditoria nuova, giovane, che va sostenuta.

Registratori: non slittano

ROMA — Non ci saranno proroghe per l'introduzione dei registratori di cassa. Lo ha ribadito lo stesso ministro delle finanze Forte, intervenendo ieri alla seduta di insediamento della commissione che dovrà esaminare le richieste di omologazione presentate dalle aziende produttrici. Il ministro delle finanze ha quindi nuovamente respinto le richieste avanzate dai commercianti per una proroga dei termini.

Calano i prezzi agricoli all'origine

ROMA — Ancora un «tracollo» dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli: secondo quanto ha reso noto l'Irvarm (l'Istituto di rilevazioni in agricoltura) nel mese di maggio è stata registrata una diminuzione dell'1,5 per cento rispetto al mese precedente e che fa seguito alla flessione dell'1,2 per cento verificata in aprile.

Continua pertanto a ridursi il tasso d'incremento dei prezzi in confronto alla precedente campagna: era stato di circa il 12/13 nel primo trimestre, di meno del 10% in aprile ed è adesso del 6,1% per maggio.

E' in difficoltà — rileva l'Irvarm — soprattutto il settore zootecnico il cui indice ha subito una diminuzione del 4,6% su aprile.

Crisi della sedia: interviene l'Api

UDINE — Il Manzanese, la zona che vanta la più importante concentrazione di fabbriche di sedie in Italia (e forse nel mondo) sta vivendo forse la crisi più grave della sua storia. Nel giro di un anno e mezzo sono state chiuse una ventina di aziende, la manodopera ha subito una contrazione di circa 800 unità. Sono dati allarmanti, anche perché, finora, non è stato fatto nulla per tentare il risanamento, o almeno per cercare di «paracadutare» la crisi per evitare un «tonfo».

Di questi problemi hanno parlato ieri, durante una conferenza stampa, i responsabili dell'Api di Udine del settore legno e sedia (Zamò, Bosco, Granzotto): le preoccupazioni

sono di ordine anche politico. Non si intravede, in sostanza, nella Regione un interlocutore che tenga abbastanza a cuore i problemi del Manzanese.

L'assessore all'Industria De Carli (oggi «ex» per motivi elettorali) aveva preso degli impegni che nel tempo sono sfumati: si tratta della costituzione della Friulesedia, una società a capitale misto pubblico e privato con scopi promozionali e di marketing.

Al suo successore, Manzoni, i responsabili dell'Api di Udine hanno chiesto un incontro fin dal giorno della sua nomina: ma non hanno ancora ottenuto risposta.

P. S.

Rover 2000: eleganza e praticità sono le doti che la contraddistinguono. Offre tutta la qualità tecnologica e la perfezione stilistica Rover nell'essenziale convenienza di un 2000. Raggiunge i 170 km/h e percorre 15,2 km con 1 litro a 90 km/h, rivelandosi così una scelta raffinata e razionale. L.13.610.000, IVA esclusa detraibile.

Rover 2600 S: all'avanguardia per prestazioni, equipaggiamenti e finiture. Potente, nel suo motore a 6 cilindri in linea che le consente i 195 km/h, superbamente prestigiosa in tutto il resto. L.15.509.000, IVA esclusa.

ROVER.

Rover 2400 S DieselTurbo: potenza ed agilità sono un suo privilegio, grazie ai 93 CV che la portano con slancio silenzioso fino a 165 km/h.

Creata come reale alternativa diesel ai motori benzina, equipaggiata con accuratezza di classe superiore, è una scelta vincente in termini di economia e prestigio. L.17.403.000, IVA esclusa detraibile.

LA BERLINA

Rover 3500 Vanden Plas: motore V8 in lega leggera per raggiungere i 205 km/h, che diventano 220 nella nuova versione «Vitesse» a iniezione elettronica. E a bordo, il lusso senza compromessi. L.22.230.000, IVA esclusa.

PIU' FUORI SERIE

D TUTTE.



Affidati ai Concessionari Leyland per un nobile servizio. Assistenza qualificata. Ricambi originali. Garanzia integrale. Permute. Leasing e rateazioni fino a 42 mesi anche senza cambiali con la L.I.F.

LEYLAND: LE AUTONOBILI. AUSTIN, TRIUMPH, ROVER, LAND ROVER, JAGUAR.

CRONACHE DELLO SPORT

Per Zico alla Zenussi 4 milioni di dollari

COME L'UDINESE È RIUSCITA A BRUCIARE LA (NON TEMIBILE) CONCORRENZA

Il campione più richiestissimo giocherà per tre anni allo stadio dei Rizzi

DAL NOSTRO INVIATO
SAN PAOLO — Il prestigioso calciatore brasiliano Zico è il secondo straniero dell'Udinese, nelle cui file giocherà per tre anni. Lo storico accordo è stato siglato poco dopo le 22 di ieri sera (le 17 locali) a Rio de Janeiro tra il general manager bianconero Franco dal Cin e il manager di Zico, João Batista.

Il passaggio nella squadra bianconera di Zico, che ha sempre giocato nel Flamengo, è avvenuto sulla base di 4 milioni di dollari (circa 6 miliardi di lire) cifra annunciata dal manager brasiliano e non smentita da Dal Cin. Il quale tuttavia ha precisato che si tratta di un'operazione complessa, nel senso che il manager bianconero acquistava anche l'immagine, in senso pubblicitario, di Zico: «Non si tratta certo di un'operazione fantasiosa o fatta al di fuori della logica per il solo gusto del sensazionalismo — ha precisato Dal Cin subito dopo la firma dell'accordo — che del resto non rientra nel modo di operare dell'Udinese e che comunque non avrebbe potuto essere compiuta tenendo conto soprattutto delle difficoltà di carattere economico e sociale che interessano l'Italia e che toccano da vicino anche la Zanussi».

«Mattiarese e la Federazione — ha ancora affermato il general manager bianconero — hanno posto dei limiti di gestione che noi abbiamo sempre rispettato e che intendiamo osservare fino in fondo anche in questa occasione: quando il 30 giugno presenteremo la richiesta di tessera di Zico, motivandola anche sul piano economico, risulteranno chiari per tutti i principi che hanno ispirato questa operazione».

Zico è stato dal canto suo lapidario nel corso del colloquio — trattativa con Dal Cin: «Non ho nessuna difficoltà a venire in Italia, anzi — ha affermato — si tratta in fondo di fare un'esperienza del tutto

Zico (Arthur Coimbra Antunes) è nato a Rio de Janeiro il 3 marzo di 30 anni fa. È sposato con Sandra dal dicembre del 1975 ed è padre di tre figli. È alto un metro e 73 centimetri per 69 chilogrammi di peso-forma. Ha giocato sempre e solo nel Flamengo. È stato sei volte campione dello stato di Rio, tre volte campione nazionale, sei volte vincitore della coppa Guanabara. Ha segnato finora quasi 700 reti.

nuova e la cosa è piuttosto stimolante. Per quanto riguarda la sede, cioè Udine, sono contento di andare in una società seria, che ha obiettivi molto ambiziosi, e della quale Edinho mi ha parlato molto bene».

Un trasferimento in bianconero, quello di Zico, che ha davvero del clamoroso, dal momento che l'Udinese è riuscita ad assicurarsi un posto nel campo della notorietà mondiale battendo una concorrenza che comunque non sembra sia stata tanto agguerrita come si era portata a credere. Stando almeno alle notizie che sin qui si sono potute apprendere, solo la Roma si era interessata a questo giocatore con una telefonata di Dal Cin, alla quale però non sembra essersi dato seguito da parte della società giallorossa, probabilmente anche per i non indifferenti problemi finanziari che la società romana si trova ad affrontare e che in fondo guardano lo stesso rinnovo del contratto di Falcao. Problemi finanziari del resto esistenti anche nella Lazio.

ULTIMA ORA

Firma rinviata di quarantotto ore

SAN PAOLO — A tarda sera si è appreso che è stato rinviata di 48 ore la firma del contratto che legherà Zico per tre anni all'Udinese. È probabile che ci sia da sistemare ancora qualche dettaglio e il giocatore, da ieri rientrato dalla Germania, ha chiesto un certo lasso di tempo prima di firmare i documenti predisposti.

stenti anche nell'ambito del Flamengo, nonostante le ripetute dichiarazioni del presidente di questa prestigiosa squadra di Rio, Antonio Augusto Dulcich de Abreu, secondo il quale per tenere buoni i tifosi che chiedono a gran voce la riconferma di Zico, non si può che accettare il suo trasferimento.

Questi in sintesi i punti-chiave dell'operazione Zico. — Facendo capo a Mario Papa, vicepresidente del Palmeiras, società con la quale l'Udinese è gemellata, Dal Cin viene messo al corrente che il 30 maggio scade il contratto di Zico con il Flamengo.

Il general manager bianconero vola in Brasile a Pasqua per verificare di persona la situazione assistita anche da Lamberto Giuliodori, che ha già favorito le trattative in passato per l'arrivo all'Udinese di Orlando, primo brasiliano in bianconero, e successivamente di Edinho.

Quindici giorni fa nuovo viaggio in Brasile, questa volta per un incontro con Zico, con la sua famiglia (moglie e poi anche con il fratello con il suo manager e con l'avvocato che cura i suoi interessi).

Il 27 di questo mese, cioè venerdì scorso, altro incontro tra manager, sempre a Rio, con l'esame delle proposte e controproposte.

Due giorni di tempo richiesti da Dal Cin per verificare l'attuabilità di alcune condizioni poste dalla controparte e d'accordo di massima raggiunto lunedì.

A Dal Cin abbiamo chiesto: non crede che sia stato un po' avventato assicurarsi per tre anni un giocatore che in fondo

ha già compiuto 30 anni? «Direi assolutamente di no. Oltre che essere un grande campione, Zico è completamente integro nel fisico. Oltre a tutto in Italia si disputano la metà degli incontri che un calciatore è chiamato a disputare nei corsi di un anno in Brasile cioè un'ottantina. Per cui sono convinto che Zico potrebbe giocare da noi almeno fino a 35 anni».

E' ovvio a questo punto la partenza di Zico, quali altre operazioni potranno interessare l'Udinese? «Diciamo che ci interessa uno dei due giocatori fra Casagrande e Marchetti. Ma credo che questo potrà essere l'intervento definitivo. Al massimo si potrà ipotizzare un terzo arrivo ma proprio se dovessimo trovare l'elemento che fa al nostro caso».

Addegnata euforico Ferrari, l'allenatore che si trova proiettato insieme alla squadra a livelli internazionali: «Non c'è molto da dire a questo proposito: l'arrivo di Zico è veramente il massimo al quale ogni allenatore possa aspirare. Ora tutti dobbiamo impegnarci nel valorizzare al massimo questo acquisto. Io, i giocatori, la squadra, la società e tutte le sue componenti. L'Udinese va avanti: l'abbiamo detto altre volte, questa ne è un'ulteriore, e veramente clamorosa, dimostrazione».

«L'Udinese riuscirà finalmente ad andare in gol?»

«Il gol è il mestiere di questo giocatore. E' chiaro però che soprattutto in Italia sarà soggetto a marcature spietate. Mi conola però il fatto che si tratti di un grande campione che quando è marcato strettamente sa usufruire tatticamente della sua visione di gioco spostarsi e fare spazio ad altri. Questo mi conforta anche per continuare nell'idea di calcio corale che ho sempre cercato di portare avanti e attraverso il quale spero che l'Udinese diventi veramente grande».

Giorgio Verbi

Oggi processo sportivo per «quel» Genoa-Inter

MILANO — La Commissione disciplinare della Lega calcio professionisti inizia oggi il processo sulla partita Genoa-Inter del 27 marzo scorso, sulla quale pendono sospetti di illecito sportivo, come ha rilevato una indagine compiuta dall'Ufficio inchieste federale. Questa inchiesta si era conclusa il 10 maggio con il rinvio a giudizio, appunto per illecito sportivo, del giocatore del Genoa Iachini, nonché, per responsabilità oggettiva, di Inter e Genoa, nelle persone dei rispettivi presidenti, Fraizzoli e Fossati.

Devono invece rispondere di omessa denuncia il direttore sportivo del Genoa Vitali e di violazione dell'art. 1 del Regolamento di disciplina (obbligo di osservare i principi di lealtà sportiva) il giocatore dell'Inter, Juary, per avere negato quanto invece aveva dichiarato nel corso di una intervista al quotidiano «Il Giorno».

Il bubbone scoppiò già negli spogliatoi subito dopo la partita, finita come noto per 3-2 in favore dell'Inter, grazie ad un gol segnato negli ultimi minuti da Bagni, e accolto, come fu, poi osservato dallo stesso ufficio inchieste, con insolita freddezza da parte degli stessi compagni.

Cominciò Vitali a uscire con frasi ingiuriose nei confronti dei giocatori dell'Inter, sostenendo che «certe cose non si fanno a 5' dalla fine». E Iachini rincorò la dose, affermando che «qualcuno ha fatto finta di non capire».

I giornalisti presenti furono pronti a riferire nei loro servizi queste frasi che facevano pensare a un accordo sul pareggio, poi non rispettato da Bagni che avrebbe appunto «fatto finta di non capire». Iniziò subito ad indagare l'Ufficio inchieste con Ferrari Ciboldi. L'indagine prese ancora maggior vigore quando il 9 aprile il «Giorno», in un articolo firmato da Claudio Pea e Paolo Ziliani, pubblicò delle dichiarazioni del brasiliano dell'Inter, Juary in panchina durante la partita incriminata, dalle quali risultava che effettivamente in quella partita era accaduto qualcosa di poco chiaro e che gli stessi compagni se l'erano poi presa con Bagni e anche con Bini, autore del secondo gol.

Juary sentì, gli altri giocatori interessati smentirono, ma i due giornalisti confermarono a Ferrari Ciboldi le dichiarazioni e lo stesso fece pure un fotografo del giornale che aveva assistito all'intervista con Juary. I tre ora sono fra i 23 testimoni a carico citati dall'Ufficio inchieste per il processo davanti alla Disciplina.

Inter e Genoa hanno affidato la propria difesa e quella dei propri tesserati rispettivamente all'avv. Prisco (il vicepresidente della società milanese, e all'avv. Blondi. «Mancanza di prove e indizi fragilissimi»: sarà la linea difensiva di questi legali. In particolare si sottolinea che l'inchiesta non è riuscita ad andare oltre agli autori delle frasi incriminate, tanto che per illecito non è stato possibile incriminare alcun altro giocatore delle due squadre.

L'accusa sosterrà invece la sua tesi: tutto lascia pensare che sul campo, ostilità sul pareggio che andava bene a entrambe le squadre. Accordo turbato poi dal gol di Bagni. La sentenza è prevista per sabato o domenica.

COPPA ITALIA: LA JUVE BATTE ANCORA LA ROMA

Zoff non ha giocato lascia i bianconeri?

Juventus-Roma 3-0

MARCATORI: 41' Cabrini, 70' Platini, 88' Boniek.
JUVENTUS: Bodini, Gentile, Cabrini, Bonini, Brio, Seifera (46' Prandelli), Marocchino (75' Furino), Tardelli, Rossi, Platini, Boniek (12 Carraro), 13 Storgato, 16 Galderisi.
ROMA: Tancredi, Nappi, Vierchowood, Righetti, Falcao, Maldera (5' Valigi), Ancelotti, Prohaska, Pruzzo (11' Iorio), Di Bartolomei, Conti (12 Superchi), 14 Faccini, 15 Chierico.

ARBITRO: De Lio di Salerno.
NOTE: angoli 5 a 3 per la Juventus. Cielo coperto, serata afosa, campo ottimo. Spettatori 35 mila. Infortunati: 5' Maldera in uno scontro con Tardelli e al 2' Pruzzo duramente toccato da Brio.

TORINO — Nella serata in cui Zoff ha rifiutato di partecipare, dopo 10 anni, a una gara, la Juventus ha ribadito il suo ruolo di «bestia nera» dei neo campioni d'Italia della Roma, infliggendo al giallorosso la terza sconfitta stagionale su tre incontri fra le due squadre. Il successo di ieri sera è stato il più netto di tutti, e avrebbe potuto esserlo

ancor di più se Paolo Rossi non avesse fallito due compossibili punte-gol, una delle quali addirittura a porta vuota.

Da una parte una Roma indubbiamente compita nelle sue prerogative psicologiche ancor più che tecniche dalla necessità di sostituire quasi subito Maldera e Pruzzo, ma

anche troppo rilassata per essere vera, lenta nella manovra e ampollosa nei movimenti; dall'altra parte una Juventus capace ancora di fare appello al proprio orgoglio e di ritrovare motivazioni sufficienti a «mettere sotto» i giallorossi.

Nella squadra di Liedholm soltanto qualche giocatore — Ancelotti, Righetti, Vierchowood, tanto per non far nomi — si è mosso con il piglio indispensabile; la squadra campione è parsa nettamente sotto tono, evidentemente paga e rilassata. Incapace di spogliare nei suoi recessi alla ricerca di una residua particella di orgoglio.

Da parte bianconera, invece, si tiene ancora alla Coppa Italia.

PER IL COMPUTO DEI GOL ROSSONERI ELIMINATI

Milan troppo offensivo e il Verona si accomoda

Milan-Verona 3-3 (1-1)

MARCATORI: al 12' Baresi su rigore; 40' Tricella; 55' Jordan; 63' Dirceu; 79' Damiani; 89' Penzo.
MILAN: Nuccari, Tassotti, Evani, Pasinato (75' Manfrin), Canuti, Baresi, Icardi, Battistini, Serena (46' Jordan), Verza, Damiani, (12 Piotti), 13 Cugliati, 15 F. Romano.
VERONA: Garella, E. Oddi, Marangoni, Guidetti, Spinosi (14' Sella), Tricella, Fanna, Sacchetti, Di Gemaro, Dirceu, Penzo, (12 Torresin, 13 Tommasi, 14 Fedele, 15 Manuelli).

ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: Serata calda, terreno in ottime condizioni, spettatori 74 mila. All'89' espulso Fanna per doppia ammonizione. Ammoniti Penzo, Sacchetti, Baresi, Oddi per intervento falloso.

MILANO — Il Verona ha beffato a un minuto dalla fine il Milan che credeva di essere già semifinalista di Coppa Italia. La partita è finita con un gol di Penzo, a 60 secondi dalla fine, sul punteggio di parità, 3-3, che aggiunto a

quello sempre di parità di 2-2 nell'andata, promuove il Verona nelle semifinali della Coppa Italia.

Una partita stessissima, molto bella, veloce che, oltre al gol, ha fatto annotare due palli, moltissime occasioni da

gol, un gran lavoro per i due portieri Nuccari e Garella. Il pareggio è sostanzialmente giusto anche se il sapere della beffa per il Milan è sicuramente forte.

Davanti a un pubblico splendido, 74 mila paganti, il Milan ha cercato il primo contatto, vero con la serie A. Il Verona, squadra che a Milano aveva già fatto molto bene contro l'Inter, ha mostrato le sue notevoli qualità. Veloce, molto insidioso nel contropiede e mai domo, ha rimontato i tre gol che il Milan ha segnato anche se la conclusione di Penzo, a un minuto dalla fine, sembrava poco credibile anche agli stessi veronesi.

PER LA TRIESTINA IN PROGRAMMA UNA FESTA, IL NUOVO PRESIDENTE E AMICHEVOLI DI LUSSO

Un Grezar riassetato potrebbe accogliere in agosto i brasiliani dell'Atletico Mineiro

TRIESTE — L'8 giugno festa della Triestina al Palasport con presentazione del nuovo presidente, il 10 giugno in notturna amichevole con l'Anderlecht (caduto invece il discorso di una partita col Milan), l'11 agosto altra amichevole di lusso con i fuoriclasse brasiliani dell'Atletico Mineiro, al 17 agosto il via alla Coppa Italia; a settembre infine un Grezar rimesso a nuovo pronto ad accogliere la tanto attesa serie B. Di questa valanga di notizie riprendiamo per un momento l'ultima: ieri mattina in municipio la Triestina ha presentato ufficialmente al Sindaco, alla Giunta ed ai capigruppo del consiglio il progetto di rifacimento del «Grezar» per un'augmentata capienza di posti (quattromila in più) e per una ristrutturazione dei servizi in armonia coi regolamenti federali. Spesa prevista un miliardo e duecento milioni, tempi di completamento sei anni, l'amministrazione accelererà al massimo.

Proseguono a Trieste i tornei estivi

TRIESTE — Continuano a ritmo incessante a Trieste i tornei estivi di calcio.

CORRENTE

Questa sera verrà disputata la penultima giornata della fase eliminatoria. Martedì ad Aquilina si sono avuti questi risultati: San Luigi For You-Domio 1-4 (gol nel primo tempo di Sussi e quaterna del Domio nella ripresa con doppietta di Fumani e reti di Cafagna e Debernardi su rigore). Rabuiese-San Vito 3-0 (tutti i gol della ripresa: Roci, Repa e Denich).

Questa sera sul campo di Aquilina si affronteranno: Zaula-San Luigi For You alle ore 19, San Vito-Cima Adviser alle ore 21.

COPPA ALTIPIANO

Sul campo Rocco di via degli Alpini sono previste tre gare nel restante giorno della settimana. Tutte le partite avranno inizio alle ore 20. Oggi si incontreranno Sant'Andrea-Zarja, domani saranno di fronte Domio-Breg e sabato si affronteranno Kras-Polisportiva Opicina.

mo l'iter previsto il Grezar potrebbe essere messo a nuovo in novanta giorni. Resterebbero le odiose colonne in tribuna, verrà ampliata la gradinata centrale, verranno arricchite di posti le curve. Si tratta di un discorso molto concreto e di massima fattibilità che consentirebbe di aspettare in condizioni dignitose la realizzazione di un nuovo impianto.

L'8 giugno grande festa organizzata dalla Triestina, sotto gli auspici del Comune, al Palasport. A condurre lo spettacolo sarà Stella Carnicina. Nel corso della serata l'amministrazione comunale offrirà medaglie e sigilli a Buffoni e ai suoi meravigliosi atleti. Sempre nel corso della serata è previsto l'annuncio del nuovo presidente della società, che salverà la ripensata dell'ultima ora sarà il dott. Raffaele De Riu e la cui elezione è prevista in una riunione del consiglio di amministrazione subito dopo la trasferta di Brescia.

Sabato in viale Sanzio lezione di Giacomini

TRIESTE — Tecnici, preparatori giovanili e istruttori di calcio triestini assisteranno sabato mattina alle 10 in viale Sanzio ad una lezione teorico-pratica sulle nuove metodologie dell'allenamento. In cattedra ci sarà Massimo Giacomini il quale ha accolto l'invito del Gruppo triestino allenatori di cui.

Giudice Provinciale

TRIESTE — Il giudice sportivo del Comitato provinciale della Federcalcio ha deliberato in merito agli incontri disputati tra sabato e domenica per i campionati e post-campionati triestini.

SQUALIFICA PER UNA GIORNATA: Attini (Grandi Motori), Bressan (San Luigi For You), Mikovic (Primorec), Finessi (Primorec) e Boccia (Rolanese).

SQUALIFICA SINO AL 14 GIUGNO: Vilalta (Kras), Francini (San Giovanni), Sorrentino (Olimpia) e Toffoli (San Luigi For You).

L'allenatore della Grandi Motori, Lenarduzzi è stato squalificato sino al 30 giugno per ingiurie all'arbitro a fine incontro.

Per la serata del 10 giugno è confermata l'amichevole di lusso contro i campioni dell'Udinese, i belgi dell'Anderlecht, mentre per la ripresa dell'attività, l'11 agosto è annunciato l'arrivo, per la prima volta in Europa, dei brasiliani dell'Atletico Mineiro. Si è inoltre saputo che si esibiranno a Trieste due squadre viennesi: la Triestina ricambierà infatti l'ospitalità ad una formazione di giovanissimi dello Schwechat (e la partita potrebbe essere giocata in precedenza all'Anderlecht), mentre nel pomeriggio a Rupingrande i veterani albarbardi affronteranno i pari categoria dello stesso Schwechat di Vienna.

Sabato in viale Sanzio lezione di Giacomini

TRIESTE — Tecnici, preparatori giovanili e istruttori di calcio triestini assisteranno sabato mattina alle 10 in viale Sanzio ad una lezione teorico-pratica sulle nuove metodologie dell'allenamento. In cattedra ci sarà Massimo Giacomini il quale ha accolto l'invito del Gruppo triestino allenatori di cui.

S'è rivisto Pedrazzini in campo

TRIESTE — Calorose accoglienze anche ieri pomeriggio per i neopromossi albarbardi della Triestina, che hanno disputato sul campo di borgo San Sergio, gremito di pubblico, contro il Costalunga, brillante protagonista della prima categoria dilettanti. Un pomeriggio di bel calcio fra l'undici di Buffoni e quello giallorosso di Furlani. La Triestina, nonostante le numerose distrazioni costituite dagli interventi che continuavano a giungere nella sede di via Machiaveli, continuava a preparare con il massimo impegno la trasferta di domenica a Brescia.

Gli albarbardi sono sottoposti ad un impegnativo lavoro da parte di Buffoni e del prof. Anzil i quali cercano di riportare alla massima efficienza fisica i giocatori in vista degli ultimi impegni di questa stagione.

Contro il Costalunga Buffoni ha preferito far tirare il fiato a De Falco, non ancora completamente ristabilito dalla botta ad un fianco, Leonarduzzi, Neri e Zanini. Oltre a questi quattro giocatori non hanno preso parte alla partita, ovviamente, Strukelj e Zurlini.

La novità maggiore è stata rappresentata dal ritorno sul campo in occasione di una partita da parte di Massimo Pedrazzini. Il giocatore, al

quale non è stato possibile scendere in campo domenica scorsa contro il Mestre per le norme previste dal regolamento (tutte le squadre devono presentare le formazioni migliori), ha ripreso il suo posto in squadra contro il Costalunga. Non ha arrischiato nulla, naturalmente, poiché queste erano le consegne. Atleticamente comunque il giocatore ha dimostrato di essere a posto.

Gli albarbardi si sono imposti per 4-0 con doppietta di Mariani e un gol ciascuno di Pedrazzini (che rientra) e Ascagni.

C. N.

IN UN CLIMA DI CONTESTAZIONE IL CONGEDO AZZURRO

Facile per il Torino impattare col Napoli

Napoli-Torino 0-0

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Citterio, Marino, Ferrario, Amadio (46' Carannante), Scaronechia (46' Vagheggi), Dal Fiume, Diaz, Cimmaruta, Pellegrini, (12 Ceriali, 13 Della Pietra, 16 De Vitis).
TORINO: Terraneo, Van De Korppe, Bernatini, E. Rossi, Danova, Gabutti, Ferri, Dossena, Salvaggi (64' Bonessio), Hernandez, Borghi (68' Comi), (12 Copparoni, 13 Benedetti, 14 Salvadori).

ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: Serata calda, terreno in ottime condizioni, spettatori 74 mila. All'89' espulso Fanna per doppia ammonizione. Ammoniti Penzo, Sacchetti, Baresi, Oddi per intervento falloso.

NAPOLI — Il Torino accede abbastanza comodamente alle semifinali di Coppa Italia pareggiando per 0-0 sul campo del Napoli, dopo il due a zero guadagnato all'andata. Per il Napoli è la malinconica conclusione della stagione forse più tormentata della sua storia.

Salvatisti miracolosamente dalla «B» gli azzurri speravano in una rivincita in Coppa, ma il rovescio subito sfortunatamente nella prima gara aveva in effetti impresso al ritorno una soluzione quasi scontata. Oltretutto il Napoli, privo di Krul e di Crisicmanni, infortunati, ha dovuto

oggi fare a meno anche degli squalificati Vinazzani e Celestini. La squadra tuttavia si è battuta con orgoglio profondendo il massimo delle energie nel tentativo di ribaltare la disperata situazione.

A un minuto dal termine dal lato dei distinti e anche dalle tribune sono stati lanciati oggetti e pietre in campo, terminati ai margini del terreno di gioco. Sono intervenute le forze di polizia ma risulta inspiegabile l'atteggiamento dei teppisti: non si è capito con chi ce l'avessero. La gara si è conclusa comunque regolarmente.

Il Torino ha controllato la partita con molta calma giocando spesso a retromarcia con palloni che perfino dalla trequarti di campo venivano dirottati verso Terraneo, tra i fischi del pubblico, oltre 50.000 gli spettatori presenti.

Mazzuccato acquista il Venezia

VENEZIA — La società «Calcio Venezia» è stata acquistata dall'industriale veneziano Luciano Mazzuccato per 250 milioni di lire al termine di una trattativa privata condotta dal giudice fallimentare Alberto Chiozzi e dal giudice curatore Paolo Bellomo. Mazzuccato, nominato dal magistrato «affidatario» della società al momento della dichiarazione di fallimento della stessa, alcuni mesi fa, ha previsto su altri due offerenti, Roberto Brizzi e Luigi Dolmo

È FINITA IN UN GRANDE ABBRACCIO LA «DIECIGIORNI» DELLA PROMOZIONE

I tifosi rossoalbarbardi ci sanno fare

TRIESTE

TRIESTE — Nel comprensorio fieristico è calato il sipario sulla «Festa della promozione», ideata, allestita e curata dal Centro coordinamento Triestina club. Moltissimi, hanno fatto le ore piccole discutendo attorno all'ultima bottiglietta sulla riuscita della manifestazione e sul futuro della società. Molti anche sono stati costretti a vedere l'alba prima di riuscire a smondarla i chioschi e liberare l'area, ottenuta grazie all'interessamento del dott. Famara a condizioni particolarmente vantaggiose.

Una «dieci giorni» riuscita sotto ogni punto di vista. Martedì sera, poi, prima dell'epilogo, i tifosi hanno potuto vedere da vicino i loro idoli, stringere loro la mano, farsi rilasciare autografi. Buffoni e i suoi giocatori non si sono tirati indietro; disponibili, come sempre, hanno riempito di firme centinaia di fogli, di opuscoli, di numeri speciali e di pubblicazioni sulla Triestina.

Il Centro di coordinamento, a nome dei più di cinquemila

soci, ha offerto ai protagonisti della promozione e all'allenatore una cerigrafia dipinta a mano dal pittore Ottavio Bomben (altro grosso amico della Triestina) in segno di riconoscenza per aver riportato la squadra in serie B.

Un bravo se lo meritano, i responsabili della tifoseria albarbardi e non solo per questa manifestazione ma anche per l'ora abbondante di avanzatissimo allestimento in occasione della partita con il Mestre. Forse solo in questi giorni il Centro di coordinamento ha avuto la sua definitiva consacrazione. Lo si è capito dalle sincere espressioni che quanti si aggiravano per i chioschi rivolgevano ai responsabili del Centro.

Federico Di Vita, da dieci anni a capo della tifoseria, porta evidenti sul volto i segni della fatica. «Noi tutti — ha detto — siamo stati fieri di fare qualche cosa per questa promozione, per celebrare questo avvenimento. È stata una festa genuina, nata spontaneamente e allestita con il cuore per dire grazie in modo

diverso ai giocatori e a Buffoni. Poco importa, a questo punto, se a causa dei primi cinque giorni di pioggia sarà tanto se riusciremo ad andare in pareggio. Se le casse, che sono vuote per i sacrifici effettuati in occasione delle gite a prezzi popolari di Carrara e Modena, lo avessero permesso, oltre a far accedere gratuitamente il pubblico, avremmo volentieri offerto anche da bere e da mangiare».

«Tanta fatica — diciamo — il rischio di non riuscire a coprire nemmeno le spese? «Già. Sarei felicissimo, se una volta tirate le somme, ci trovassimo in perdita. I costi sono stati notevoli e la collaborazione dei club, ad eccezione dei «Fedelissimi», non c'è stata nella misura in cui speravamo. Siamo però felici di aver potuto mettere assieme questa festa per i nostri giocatori e i nostri tifosi».

«Quante persone hanno lavorato attorno all'organizzazione? «Tantissime, e tutte meriterebbero un elogio. Sarebbe

però un elenco troppo lungo. Mi limito a citare i due segretari del Centro, Michele Marolla e Silverio Grison, oltre a Claudio Carmeli per la parte musicale».

«Cosa non ha funzionato in questi dieci giorni?»

«Una sola cosa — dice Di Vita — e mi è dispiaciuto molto. Martedì sera avevamo le bottine con le pellicole di tutti i gol messi a segno dalla Triestina in questo campionato e volevamo fare un ulteriore regalo a tutti. Purtroppo qualche cosa si è inceppato nella sofisticata apparecchiatura per cui le pellicole sono rimaste nei loro contenitori. Ecco è stato questo l'unico neo».

«La prossima settimana ci sarà un'altra festa? «L'ho saputo solo l'altra sera e non capisco perché la società non ha voluto organizzarla assieme alla nostra. Poiché ci saranno anche cantanti e artisti, potevamo anche fare un altro padiglione della fiera in cui il pubblico avrebbe potuto accedere a pagamento e quindi avrebbe affollato anche i chioschi. Non si

potevano abbattere le due manifestazioni e festeggiare tutti assieme, società e tifosi, questa promozione?».

Claudio Nordio

Il Premio Rainò domani a De Falco

TRIESTE — Franco De Falco sarà premiato domani sera con il Premio Rainò quale beniamino del «Grezar» nel corso dell'inaugurazione del nuovo club albarbardi «Giovani speranze» che si terrà alle ore 18.30 nell'aula magna dell'ospedale infantile «Burlo Garofalo» con l'intervento di tutta la squadra albarbardi, accompagnata dall'allenatore Buffoni.

■ JUGOSLAVIA — Con una rete di Susic al 56', la Jugoslavia ha battuto la Romania in un incontro amichevole disputato a Sarajevo. Erano presenti 15.000 spettatori. Il prossimo impegno della Jugoslavia sarà il 7 giugno in Lussemburgo con la Germania federale.

C2: DOPO IL RECUPERO DI OMEGNA

Il Pordenone in salvo

Omegna-Pordenone 0-0

OMEGNA: Pagani, Pioletti, Pavarello, Colla, Zubiani, Chiampal, Lomanno (dal 46' Tiratelli), Iacomuzzi, Vignati (dal 52' Cargnelutti), Gherardini, Manzo.

PORDENONE: Pisani, Canzi, Pari, Siega, Fortunato, Carlo, Peressoni, Dominissini, Sambugaro, Vriz, Fabris.

ARBITRO: Ballo di Novi Ligure.

OMEGNA — Omegna e Pordenone due squadre che al campionato di C2 non devono chiedere nulla o quasi hanno dato vita a un incontro assai deludente, privo di mordente e anche di idee. Il risultato in bianco ha sicuramente soddisfatto più gli ospiti che non i padroni di casa: il Pordenone infatti ha così, potuto conquistare la salvezza con una giornata di anticipo. Il Pordenone ha schierato una formazione collaudata con il solito Vriz in cabina di regia. L'ex novarese non ha tuttavia trovato collaborazione nelle due punte Fabris e Peressoni ben bloccate da Pavarello e Zubiani. Tuttavia proprio il duello tra il numero 5 novarese e il vivace Peressoni è stato uno dei pochi motivi di interesse della gara.

Per la cronaca, essa è vissuta soprattutto sui calci di punizione. La serie è iniziata al 6' quando Chiampal da oltre 25 metri ha impegnato Pisani in una difficile deviazione in angolo. Ma è stato questo l'unico intervento di una certa difficoltà del portiere ospite. Il Pordenone chiudeva in avanti (si fa per dire) il primo tempo con un colpo di testa di Carlo e successivamente con un tiro di Peressoni ma in entrambe le occasioni Pagani faceva buona guardia.

Nella ripresa la cronaca diventa in pratica un elenco di calci piazzati, e Vriz ne calciava addirittura tre nel giro di cinque minuti. Il triplice fischio di chiusura ha poi sancito il termine di una gara che ha indispettito il pubblico e accontentato entrambe le contendenti solo per quanto riguarda il risultato.

Massimo Masciuga

CRONACHE DELLO SPORT

CAMPIONATO EUROPEO DI BASKET IN SVOLGIMENTO IN FRANCIA

La Spagna è la prima finalista Battuta l'Urss di un solo punto

Spagna-Urss 95-94

SPAGNA: Sibillo 26, Gimenez 9, Romay 10, Martín 14, Corbalan 9, Solozabal, San Epifanio 27. Non entrati: Arcega, Creus, Margall, De La Cruz, Lopez Ilurriaga.

URSS: Eremin 8, Tarakanov 2, Sabonis 26, Derugin 2, Valters, Mishkin 13, Yovalsha 16, Belostenj 15, Homelins 12. Non entrati: Elden e Pankrashkin.

Coppe europee senza sovietici

NANTES — E' veramente il campionato d'Europa dove si spengono le stelle. Dopo la Jugoslavia (che dovrà accom-

centarsi di battersi nella finale per il settimo posto), anche l'Urss è stata estromessa ad opera della sorprendente Spagna: 95-94 il risultato finale, frutto di un testa a testa conclusivo che gli spagnoli hanno praticamente voluto per la loro incapacità di controllare e congelare una partita che hanno sempre condotto in testa e che a poco più di tre minuti dalla conclusione li vedeva in vantaggio di ben 11 punti.

Esito giustissimo di un incontro che ha visto la Spagna protagonista, sospinta da un bravissimo Corbalan, da San Epifanio (27 punti) e da Sibillo che, pure, ha commesso accanto a tante cose buone alcuni incredibili errori.

Sorpresi dal ritmo degli spagnoli, i sovietici sono stati costantemente colti di infil-

Il «citi» Gamba graziato è pronto per gli olandesi

LIMOGES — Preoccupato, dispiaciuto, stupefatto, lusingato: le descrizioni che aveva preparato di se stesso come responsabile della panchina azzurra per Italia-Olanda, Riccardo Sales ha dovuto metterle da parte. Sandro Gamba stasera (ore 20.30) sarà al solito posto, sarà lui a guidare l'assalto degli azzurri ai sorprendenti olandesi.

È stato graziato con l'applicazione della condizionale: lui e tutti gli altri. Lo avesse saputo, il massaggiatore Galleani avrebbe evitato di macerarsi tanto per quella squalifica che gli aveva fatto male, molto più del calcio di Radovanovic allo zigomo: «La ferita non è in faccia, è qui sotto» diceva la scorsa notte, indicando il cuore.

I saloni del «Frantel», dove sono alloggiate le squadre, erano deserti: azzurri a nanna, spagnoli a mangiare la cena in albergo, lamentandosi per il menù e il servizio. Soli, in una saletta, Gamba, Sales e Santi Puglisi ascoltavano una dettagliata relazione sugli olandesi da Filippo Faina, «spia» azzurra nel girone di Caen.

Faina ha spiegato il gioco degli «orange»: gran ritmo, buoni rimbalzisti, molto affidamento al tiro delle due guardie Plat e Cramer. Insomma un tipo di gioco alla jugoslava che diventa produttivo se i tiratori sono in giornata, ma che è anche un'arma a doppio taglio se le conclusioni da fuori sono imprecise.

Appuntamento alle 20.30 e su Tv 2 alle 22.25 su Sport sette.

SARONNI PRONTO PER IL RUSH FINALE E LA CRONO GORIZIA-UDINE

Giro: fase calda senza brividi?

VICENZA — Mai come quest'anno il Giro entra nella «fase calda». In quella dolomitica senza apprensioni particolari, il traguardo in salita di Val Gardena, il tappone dei cinque colli (con i 2239 metri del Pordoi-Cima Coppi in primo piano) e la prova individuale che concluderà la corsa a Udine, in altre circostanze pretesto di cruenta battaglia, si stemperano all'orizzonte di una corsa che appare già ampiamente decisa.

E non possono essere i 2'25" che lo separano da Visentini a procurare eccessivi timori a Giuseppe Saronni. Il campione che tuttavia ha imparato a non trascurare il minimo particolare, non perde tempo a Vicenza, «Snob» i giornalisti che aveva convocato nel suo albergo nel primo pomeriggio e con grande scrupolo inforca la bicicletta e va a provare il percorso della tappa odierna.

Non deve essere interpretato come un segno di debolezza. Piuttosto come una pignoleria che non stona nel repertorio di un campione che non vuole assolutamente che nulla sia lasciato al caso. Saronni, evitando lo «scontro» con i giornalisti, fa sapere per via mediata che ormai ha poco da temere. San Fermo, una delle salite più temute del Giro, «Docet», «Cattamente» viene riferito di Saronni — occorrerà difendersi con attenzione perché le insidie non mancano. Ormai gli avversari sono circoscritti e saprà bene come regolarsi.

Roberto Visentini, che è di Gardone Riviera, coglie l'occasione del riposo per festeggiare i suoi 28 anni che però compie oggi. C'è anche un minimo di atmosfera familiare. Oltre a tutta la Inoxpran c'è presente anche sua sorella. La tranquillità e serenità di Visentini non sono soltanto esteriori, il bresciano «sente» dentro che qualcosa questa volta potrebbe accadere. Ovviamente in suo favore.

Non c'è più niente da fare contro Saronni in questo Giro d'Italia? «La corsa finisce a Udine — risponde Visentini — la condizione fisica c'è ed anche il morale. A questo punto non si può dire che mi manchino gli stimoli».

Sci d'erba: aperte le iscrizioni

TRIESTE — Lo sci d'erba ha ormai da tempo le carte in regola per essere considerato sport con la esse maiuscola. Così è stato scritto sulla rivista della Federsci in un'intervista con il responsabile della commissione tecnica nazionale Riccardo Tanghetti, il quale tra l'altro ha rilevato la validità della nostra regione per quanto riguarda il concentramento e la divulgazione di questa disciplina.

A Trieste tutto lo si deve allo Sci Cal Trieste che da alcuni anni sta collaudando questa nuova attività che ormai è talmente cresciuta, tanto da avere una sua collocazione fissa nei Giochi della gioventù (Trieste ha conquistato nell'82 una medaglia d'oro e una d'argento in campo femminile e due sedi posti in quello maschile).

Coloro che ne sono interessati possono avere tutte le informazioni presso la sede dello Sci Cal Trieste-Alpina delle Giulie, piazza Unità 3, telefono 64351, ogni sera dalle 19.30 alle 20.30. Indicazioni possono avere anche attraverso i coordinatori scolastici dei Giochi della gioventù.

Assi nella manica poco credibili

Nel «buen retiro» di Vicenza Giuseppe Saronni ha pensato a lungo al suo tranquillo week-end di paura. Quattro lune, come direbbero i pellegrini, lo separano ormai dal bis nella corsa rosa. Ma lui, nonostante il sorriso di ghiaccio, non si sente tranquillo. Quel Charly Gaul formato tascabile, l'iberico Alberto Fernandez, gli fa venire cattivi pensieri per l'arrivo in salita di Selva e per il tappone. I suoi scatti a raffica nei tratti più duri potrebbero metterlo in croce prima o poi.

Ma non basta. C'è quel Lucien Van Impe, il ricoluto grimpeur della Metauromobil, che a 37 anni pedala in salita come una locomotiva. Ha già vinto un Tour, e non si scompone di certo per quei cinque colli da scalare uno dietro l'altro.

Allora, se i fantasmi sono questi, a Saronni basterebbe un giovedì e un venerdì da leoni per arrivare a Udine in rosa. E invece no. Sulla seconda poltrona, in classifica, si è appollaiato un certo Roberto Visentini. Il suo ritardo è, si,

di 2'25", ma non sembra proprio incolmabile. Il bresciano dell'Inoxpran va abbastanza bene in salita. Ed è uno specialista nelle prove contro il tempo. In 40 chilometri, tanti sono quelli da Gorizia a Udine, potrebbe succhiare a Saronni in giornata anche un minuto e mezzo.

Gli incubi a due ruote, per l'iridato, sono tutti qui. Gli assi nella manica, in ombra per tutto il Giro, non sembrano credibili.

A. M. L.

IL PUGILATO PIANGE UNA LEGGENDA

È morto Dempsey mito degli anni '20

NEW YORK — Dalle miniere di rame dell'Utah al titolo mondiale dei pesi massimi, alle prime pagine dei giornali, alle guadagni che, per l'epoca, avevano del favoloso. È la storia di Jack Dempsey, morto a 87 anni, un mito dell'epoca d'oro dello sport americano, in quegli anni Venti che videro nascere personaggi come il giocatore di baseball Babe Ruth o come il golfista Bobby Jones. Una storia che lo ha consacrato negli annali del pugilato come il più grande peso massimo di tutti i tempi.

Era nato il 24 giugno del 1895 a Manassa, un piccolo villaggio del Colorado il cui nome continuò a portarsi dietro per tutta la carriera grazie al soprannome (uno dei tanti) appioppatogli dai suoi tifosi: il picchiatore di Manassa. Ultimo della numerosa famiglia di un insediamento di scuola mormone (mormoni fu il suo vero nome era William Harrison Dempsey).

Scelse di chiamarsi Jack Dempsey, come un pugiliatore dell'epoca che era il suo idolo, quando decise di dedicarsi alla boxe. Una decisione precoce che lo portò al suo primo combattimento ancora quindicenne e attraverso tutta la dura trafila di un'epoca che per il pugilato era ancora pionieristica. Disputò 91 incontri in sette anni. Ne vinse 83, spesso contro avversari ben più esperti di lui.

Passato professionista nel 1916 continuò ad accumulare vittorie (quasi tutte prima del limite) e nel 1919, appena ventitreenne, si vide offrire l'occasione della sua vita, un match per il titolo mondiale dei massimi contro l'allora detentore Jess Willard, un gigante del Kansas (m. 2.04) fino ad allora considerato invincibile. Negli ambienti della boxe si gridò all'omicidio, come era possibile mettere di fronte a un giovane fragile come Dempsey (87 chili) ed un bruto come Willard (108).

Il quattro luglio 1919, a Toledo (Ohio), 20 mila spettatori e gli esperti dovettero ricredersi: in tre round Dempsey si liberò di Willard dopo averlo spedito per sette volte al tappeto nel primo, per svariare altre nel secondo e nel terzo prima che il «secondo» del campione si decidesse a gettare la spugna. Difese il titolo dal 1919 al 1926, con una ven-

tina di altri incontri, e ciò contribuì a consolidare il suo mito ed a portare al pugilato folle di spettatori quali mai si erano viste.

Nel 1921 il match con il francese Carpentier fu propagandato come la «sfida del secolo». Si svolse a Jersey City e si concluse con la sconfitta del francese al quarto round. Nel 1923 pretendente al titolo fu l'argentino Luis Firpo. Era stato detto a Dempsey che il sudamericano era un picchiatore, ma praticamente sprovveduto di tecnica. Il campione saltò sul ring con troppa fiducia ed il primo destro di Firpo lo scagliò attraverso le corde fuori dal quadrato.

Aiutato dai giornalisti, Dempsey risalì sul ring e Firpo fu liquidato nel secondo round. Ma anche il «regno» di Dempsey volgeva al termine e la fine arrivò il 23 settembre 1926 con Gene Tunney, in un match che portò a Filadelfia 120.757 spettatori, un record assoluto di tutti i tempi per un incontro di pugilato (l'incasso fu di 1.895.733 dollari).

Sconfitto ai punti, Dempsey volle sferrare la mano all'avversario alla fine dell'incontro e chiese immediatamente la rinvincita che si svolse a Chicago un anno dopo. Fu un altro «match da un milione di dollari» ed è rimasto nella storia come «il combattimento dal lungo conteggio». In sventaggio di punti dopo sei round, Dempsey nel settimo riuscì a mandare Tunney al tappeto, ma non tornò immediatamente al proprio angolo. L'arbitro, che aveva già contato fino a cinque, riprese il conteggio da zero e consentì a Tunney di rialzarsi ad un «9» che, effettivamente, era un «14».

Quando smise definitivamente di combattere aveva all'attivo 80 incontri professionali: 60 vittorie (49 prima del limite), tredici pareggi e sette sconfitte. Si calcola che nella sua carriera abbia guadagnato qualcosa come 4 milioni di dollari.

Lo scorso anno fu ricoverato in ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico per l'installazione di uno stimolatore cardiaco. Aveva due figlie, nate dal matrimonio con la sua seconda moglie, Hannah Williams, avvenuto nel 1933.

Parigi: fuori anche McEnroe giustiziato da Wilander

PARIGI — Lo svedese Mats Wilander, vincitore della scorsa edizione e testa di serie numero cinque di quest'anno, si è qualificato per le semifinali degli Internazionali di Francia di tennis. Ha battuto per 1-6, 6-2, 6-4, 6-0 lo statunitense John McEnroe, testa di serie numero due. In semifinale Wilander affronterà il vincitore dell'ultimo quarto ancora da disputare, tra lo spagnolo José Higuera e l'argentino Guillermo Vilas. Per l'altra semifinale si sono già qualificati i francesi Roger Vasselin che ha giustiziato Connors e Yannick Noah, vincitore di Lendl (7-6, 6-2, 5-7, 6-0).

Hanno intanto superato il secondo turno entrambe le italiane impegnate nel singolare juniores. La Cecchini ha battuto per 6-2, 4-6, 6-1 la francese Babin, mentre la Bruno ha sconfitto per 6-1, 7-6 la statunitense Phelps.

Cicloturisti

TRIESTE — L'As Corno di Rosazzo si è aggiudicata il primo posto nella graduatoria per pedalatori partecipanti alla terza prova del campionato regionale cicloturismo valida per il trofeo Act, organizzata dal Cral Act stesso. Si sono classificate 28 società ciclistiche della regione. La classifica: 1) As. Corno di Rosazzo; 2) G. S. Pratense; 3) G. S. Vivian Mobiliare; 4) A. R. Italcantieri; 5) G. C. Casarsa; 6) Udine Ovest; 7) V. C. Latisana; 8) G. C. Meschio; 9) Car Aquila; 10) Pedale Triestino; 11) Pedale Manzanese; 12) Act Trieste; 13) C. S. Mobil Nord Faedis; 14) Polisp. Rive d'Arcano; 15) G. S. Agraria Merol; 16) G. S. Villa Manin; 17) Berti Arreda; 18) G. S. Lugugrana; 19) D. Ferrovia Udiine; 20) G. S. Maurich F.lli; 21) Veloclub Mortegliano; 22) Acli-Trieste; 23) G. S. Paslanese; 24) G. S. Gentlemen Trieste; 25) G. S. Videotecnica; 26) G. S. Autovle Venete; 27) G. S. Gradisca d'Isonzo; 28) S. C. V. Cottur.

Opicina: Roiaz

TRIESTE — Silvano Roiaz è stato riconfermato alla presidenza dell'Associazione Tennis Opicina, il giovane sodalizio che in pochissimi anni ha bruciato le tappe portandosi all'attenzione generale per l'ampliamento della sede e dei campi di gioco e per i progressi compiuti dal giocatori sul piano tecnico.

PUBBLIMARKET

LA TUA AUTO USATA VALE ALMENO UN MILIONE. COME.

Basta avere un'automobile usata, anche usatissima, purché funzionante e regolarmente intestata, e decidere di cambiarla con uno dei tanti modelli Citroën disponibili (eccetto la BX). L'auto verrà valutata minimo un milione e per quella nuova sono possibili rateizzazioni (con riserva di accettazione da parte dell'Istituto di Finanziamento). Non è un gioco, ma una proposta seria.

DOVE. QUANDO. PERCHE'.

Solo dal 4 all'11 giugno.

La Citroën vuole agevolare tutti coloro che vogliono rinnovare la propria auto, ma che hanno il problema del basso valore del loro vecchio usato, dando inoltre la possibilità di scegliere tra una vasta gamma di modelli: 2CV - DYANE - MEHARI (600 cc), ACADIANE furgone (600 cc), LNA (650 e 1100 cc), VISA (650, 1100 e 1360 cc), GSA (1300 cc), CX (2000, 2400 e 2500 Diesel).

CITROËN

CITROËN sceglie TOTAL

ATTUALITÀ

DA PARTE DEL CENTRO ITALIANO STUDI E INDAGINI

Chiesta la liberalizzazione del prezzo dei medicinali

Lo Stato dovrebbe assumere solo una parte della quota a suo carico

ROMA — «Liberalizzare il prezzo dei medicinali e abolire il metodo che lo determina», la proposta viene da Elio Aiuti, presidente del Cisi (Centro italiano studi e indagini), un organismo largamente affermato per le originali ricerche e i risultati ottenuti per quanto riguarda gli aspetti politici, organizzativi, finanziari ed economici del servizio sanitario nazionale.

«Ora — spiega Aiuti — una commissione con sede al Cip determina il prezzo dei farmaci secondo un metodo non realistico. Basti pensare che molto influisce sul prezzo totale il costo delle materie prime, che non si è in grado di calcolare, né controllare. Ma vi figurano anche gli oneri derivanti dalla pubblicità e dalla propaganda».

In questo modo — secondo Aiuti — è lo Stato che acquista il farmaco e sostiene, con tipico metodo assistenziale, le industrie farmaceutiche. Ma sostiene anche quelle straniere, visto che nel settore le multinazionali imperano. «Se si vuole fare questa politica — dice il presidente del Cisi, che ha dedicato importanti convegni all'argomento, con noti esperti — non bisogna poi imporre tasse e ticket».

Lasciare libera l'industria di porre il prezzo delle medicine, opportuno o giusto a un medicinale, conferisce anzitutto allo Stato — secondo Aiuti — la facoltà di assumere a proprio carico solo una quota (ad esempio, 30 mila se il costo è di 50 mila). Il resto lo paga chi acquista. In secondo luogo si rivalutizza la concorrenza e si spingono le industrie farmaceutiche a competere sui mercati esteri, mentre oggi le importazioni sono crollate.

Le obiezioni e i rischi di una tale operazione sono però molti. Il medico può essere spinto a ordinare medicinali di alto costo. Si può attivare il comparaggio tra medici e industria farmaceutica. Si possono copiare le formule originali. «Rischi reali — replica Aiuti — ma occorre una severa vigilanza dei carabinieri del Nas per evitare imbrogli e

comparaggi, mentre il brevetto finalmente offre garanzie anche in Italia.

Le verifiche su innocuità ed efficacia del farmaco devono però essere reali. Infine dovrebbe rimanere sempre una fascia di farmaci indispensabili e dovrebbero attivarsi concreti meccanismi di incentivazione per la ricerca scientifica.

Proposte nuove il Cisi avanza anche per i farmacisti. «Ora — dice — vivono a percentuale sulla spesa. Lo Stato li mantenga in servizio, con lo stesso trattamento, e i paghi con appositi capitoli, chiedendo loro anche altri contributi, ad esempio per l'educazione sanitaria». Si attende la reazione degli interessati.

Le fabbriche della salute

ROMA — In Italia vi sono 15 mila farmacie, quasi tutte private. Le pubbliche (comuni) sono 1000. Nel Lazio, su 1150 farmacie, solo 40 sono pubbliche. A Roma ve ne sono rispettivamente 640 e 12 (in provincia le comunali salgono a 29). Le industrie farmaceutiche sono circa 300. Nel 1982 il fatturato dell'industria farmaceutica è stato di 3783 miliardi, pari al 14,3% della spesa sanitaria totale.

Il prontuario terapeutico nazionale elenca 6600 specialità. 2690 appartengono alla fascia A, cioè sono farmaci

«salva-vita», gratuiti ed esenti da ticket; alla fascia «B», con ticket, appartengono 4000. Le confezioni (pillole, sciroppi, supposte) sono 12.500. Nella ripartizione dei profitti del prezzo del farmaco, il 65% va all'industria, il 35% viene diviso tra distributore e farmacista, nella misura del 10% e del 25%.

Nel bilancio-vendite della farmacia incidono per il 72% i farmaci della fascia «B» e per il 28% quelli della fascia «A». Gli altri prodotti di libera vendita o da banco ammontano al 15%.

NORMATIVA IN VIGORE DAL 10 GIUGNO

Etichette «veraci» entro pochi giorni

Date di scadenza dei prodotti deperibili

ROMA — Dal prossimo 10 giugno i consumatori non dovranno più raccapezzarsi a decifrare le date di scadenza degli alimenti «altamente deperibili» espresse in codice, ma potranno leggere in chiaro sulle confezioni l'avvertenza «da consumarsi preferibilmente entro il...», oppure «da consumarsi entro il...».

A partire dal 10 giugno, infatti, entra in vigore il Dpr n. 322 del 18 maggio 1982 che recepisce una direttiva Cee del 1979 e che allinea la legislazione italiana sull'etichettatura a quella degli altri paesi europei imponendo nuove indicazioni, come l'elenco degli ingredienti in ordine decrescente di peso, il termine mi-

nimo di conservazione e le istruzioni per l'uso.

Una innovazione è contenuta inoltre nell'articolo 2 il quale stabilisce che non solo l'etichettatura, ma anche la pubblicità dei prodotti alimentari non deve essere ingannevole o tale da indurre in errore l'acquirente sulle caratteristiche e sulle proprietà del contenuto.

Quanto alla scadenza, considerata come termine «minimo» di conservazione, nel senso che l'alimento potrebbe essere commestibile anche dopo il termine, essa deve essere indicata con il giorno e il mese, con il mese e l'anno, oppure con il solo anno, secondo la maggiore o minore deperibilità dell'alimento.

CONDANNATO INGIUSTAMENTE A NEW YORK SARÀ RISARCITO

Un milione di dollari per 24 anni di galera

Isidore Zinnermann fu ad un passo dal salire sulla sedia elettrica

NEW YORK — Rispettando un tragico copione, il pasto era stato servito insolitamente abbondante e gustoso. Poi, dopo la cerimonia dell'ultima sigaretta, l'opera del barbiere che per prima cosa rasò a zero i capelli e quindi depilò le gambe del condannato per facilitare l'applicazione degli elettrodi. Calmo, lucido fino in fondo, Isidore Zinnermann, condannato alla pena capitale sotto l'accusa di omicidio, era ormai pronto a salire sulla sedia elettrica quando giunse la grazia: l'esecuzione veniva sospesa e commutata nel carcere a vita.

A quei drammatici momenti, che risalgono a 44 anni fa, seguirono per Zinnermann 24 lunghi anni di prigione, finché

un nuovo processo accertò la completa innocenza del recluso. Ieri, al termine di un lungo procedimento giudiziario, una corte americana ha riconosciuto all'ex recluso il diritto ad un indennizzo pari a un milione di dollari, che lo stato americano dovrà pagare «a parziale risarcimento dei danni morali e materiali patiti in 24 anni di ingiusta prigionia».

«L'incubo di quegli anni continuerà a perseguitarmi per tutto il resto della mia vita — sostiene lo stesso Zinnermann, che ha oggi sessantasei anni e vive di una modesta pensione guadagnata facendo il portiere —. Non esiste somma tanto grande che possa ripagare le cose che ho perduto e che nessuno potrà

mai restituirmi. Ancora oggi — ha aggiunto l'ex recluso — mi sveglio nella notte con nelle orecchie il suono delle campane che venivano suonate in carcere prima dell'esecuzione di una condanna capitale: qualcuno potrà mai ripagarmi per questo?».

L'odissea di Isidore Zinnermann iniziò nel 1937, con la morte di un poliziotto assassinato durante una rapina a una gioielleria di New York. Arrestato insieme ad altri quattro ragazzi, Zinnermann fu accusato di aver fornito le armi ai rapinatori che poi assassinarono materialmente la guardia. Malgrado protestasse la propria innocenza, Zinnermann venne prima recluso nella prigione di massima sicurezza di Dannemora, e poi trasferito nel braccio della morte di Sing Sing, dove vide giustizia una volta, i quattro giovani coinvolti nella rapina.

Detenuto tutt'altro che modello — passò gran parte dei 24 anni di reclusione in cella di rigore — Zinnermann arrivò a tentare il suicidio sbattendo la testa contro il muro del carcere in un momento di profondo sconforto. Poi, dopo un completo riesame delle prove a carico, venne dichiarato innocente e quindi scarcerato.

Inizia allora la battaglia di Zinnermann per ottenere quei risarcimenti che prima il Municipio di New York e poi l'omonimo Stato si dichiararono giuridicamente non tenuti ad assegnargli. Le procedure legali portate avanti dagli avvocati di Zinnermann hanno finalmente successo nel 1981: il governo americano dichiara la propria disponibilità a risarcire l'ex detenuto riconosciuto innocente. Resta da stabilire l'entità della somma fissata per l'indennizzo: i legali di Zinnermann chiedono 10 milioni di dollari che vengono tuttavia ridotti a uno in sede di definizione della controversia.

John Goldman
del «Los Angeles Times»

SETTE MANDATI DI CATTURA EMESSI DALLA PROCURA DI REGGIO

Appalti alla mafia in Calabria
In carcere un sindaco comunista

Arrestate altre tre persone, mentre ulteriori tre erano già al fresco

REGGIO CALABRIA — A seguito di approfonditi accertamenti giudiziari, contenuti in un rapporto dei carabinieri di Reggio Calabria e presentato alla Procura della Repubblica, il giudice istruttore Pasquale Ippolito ha emesso sette mandati di cattura nei confronti di altrettante persone, con l'accusa specifica di associazione per delinquere di tipo mafioso, volta all'acquisizione illecita di appalti e subappalti gravitanti attorno al centro asprontano di Cardeto.

Gli arrestati di ieri mattina sono: Giuseppe Mandolillo, 34 anni, comunista, sindaco di Cardeto, e Giuseppe Zito, 58 anni, ingegnere, Nicola Lagana, 49 anni, imprenditore edile e Agostino Siciliani, 49 anni, imprenditore edile. Altri tre

mandati di cattura sono stati notificati in carcere al presunto boss Francesco Serrano, 54 anni, al di lui fratello Paolo, 41 anni, e a Pietro Quattrone, 47 anni.

Al sindaco Mandolillo viene inoltre contestato di avere danneggiato il comune di Cardeto con una serie di artifici e raggiri, che hanno indotto quell'amministrazione a favorire involontariamente il clan mafioso del Serrano.

I fatti si riferiscono ad alcune gare di appalto, per un ammontare di 40 miliardi di lire, relative al letto del torrente Sant'Agata, al trasferimento dell'abitato di Cardeto e alla ristrutturazione del municipio dello stesso centro asprontano, per il quale il prezzo era stato gonfiato da 32 a 184 milioni.

A Palermo manette a 14 persone
per droga e scorrerie in armi

PALERMO — Quattordici persone sono state arrestate da polizia e carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore Rocco Chinnici per associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti e scorrerie in armi.

Il provvedimento del magistrato è conseguente ad un rapporto congiunto (polizia, carabinieri e Criminalpol) presentato qualche tempo fa alla procura della Repubblica di Palermo.

Secondo l'accusa gli arrestati fanno parte, con vari

compiti ed a vari livelli, di una associazione comprendente altre cinque persone detenute nel carcere dell'Ucciardone per altri reati ed altre ancora che sono riuscite a sfuggire alla cattura.

Tra gli arrestati oggi vi è il costruttore Domenico Federico, di 43 anni che nei mesi scorsi fu anche proposto per essere sottoposto alle misure di prevenzione. Arrestato, fu poi rimesso in libertà.

Ieri è stato arrestato anche un fratello del costruttore, Giuseppe Federico, di 49 anni.

TENTATO «BIDONE» AI DANNI DI DUE TURISTI DANESI

Come è caro questo night!
Il questore lo fa chiudere

Conto di mezzo milione per due whisky e due coppe di champagne

ROMA — Un locale notturno di via Veneto chiuso; proprietario, direttore è un cameriere arrestato con pesanti accuse: sequestro di persona e tentata estorsione. Questo il bilancio della «notte brava» di due fratelli danesi, turisti a Roma.

Veramente l'intendimento dei due stranieri era quello di ripercorrere l'itinerario ormai classico tratto da «La dolce vita» di Fellini: via Veneto, fontana di Trevi e un «by night» in carrozzella. Si erano affidati ad un «porteur» che li aveva abbandonati in via Boncompagni. I due, Henrik e Allan Hetmann, rispettivamente di 20 e 31 anni, da Copenaghen, avevano preso alloggio qualche giorno fa in

una pensione di via Cola di Rienzo.

Martedì appunto, finivano nel night club «Vecchia Roma» di via Veneto 155. Qui dopo alcune ore trascorse in compagnia di due entusiaste, due whisky e due coppe di champagne, i fratelli si vedevano presentare un conto di 500 mila lire.

Alle loro rimostre (oltre tutto non avevano soldi con sé) il proprietario Cosimo Accoto, di 46 anni, il direttore, un egiziano, Adib Gudrafil Magdi e il cameriere Giacomo Tommasinelli, di 35 anni, costringevano Henrik a recarsi in albergo accompagnato da uno di loro, precisamente il Tommasinelli, mentre Allan restava sotto la «custodia»

degli altri due nel locale.

Una volta in via Cola di Rienzo, Henrik, sconvolto, chiedeva al proprietario della pensione, di accedere alla casetta di sicurezza per prelevare del denaro. A questo punto, insospettito, il titolare dell'albergo chiamava il 113. La polizia stabiliva rapidamente quello che era avvenuto e denunciava il terzo per tentata estorsione e sequestro di persona nei confronti di Henrik Hetmann.

Il questore, inoltre, in base all'art. 100 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza sospendeva la licenza al «Vecchia Roma» motivando la chiusura per le gravi irregolarità che nel locale venivano commesse.

NON PROTETTA DA UMIDITÀ E INQUINAMENTO

Rischia di sgretolarsi la Sindone mal tenuta

CITTA' DEL VATICANO — Un grido di allarme per la Sindone, che minaccia di rovinarsi per lo stato insoddisfacente di conservazione e per i rischi dei nuovi inquinamenti atmosferici, è stato lanciato alla presentazione di una documentata mostra romana sul lenzuolo che, secondo un'antica tradizione, avrebbe avvolto Cristo nel sepolcro.

La mostra, aggiornata con le più recenti ricerche di scienziati americani, italiani e d'altri paesi, è stata inaugurata ieri in un'antica chiesetta barocca del centro storico, l'oratorio «del Caravita» presso il collegio romano dei gesuiti.

La prof. Maria Grazia Siliato, che ha raccolto una vasta documentazione e la pubblicherà in un prossimo libro, sostiene che il lenzuolo della Sindone, essendo ora arroccato ed a contatto con un tessuto di seta rossa che minaccia di scolorire, è peraltro conservato senza garanzie contro l'umidità e l'inquinamento.

Perché va deperendo e si staccano progressivamente da esso i piccoli frammenti di sangue represso, rimasti attaccati da oltre 19 secoli.

Di qui l'auspicio della ricerca: di quelle affinché il sacro lenzuolo venga conservato, costantemente spiegato tra due speciali cristalli, in ambiente perfettamente isolato, ad una temperatura e con un grado di umidità ottimali e costanti, e con una luce che dovrebbe essere accuratamente studiata da un gruppo di scienziati.

La mostra, che reca il titolo «Indagine su un antico delitto», non afferma, perentoriamente, che l'immagine del corpo impresso sulla Sindone è quella di Gesù di Nazareth.

Secondo la prof. Siliato che ha illustrato ai giornalisti le più recenti ricerche scientifiche sulla Sindone, manca ora la prova che dia decisiva certezza scientifica sull'epoca del famoso lenzuolo, ossia l'esplicito con il «carbonio 14».

L'AFFRESCO DI PIERO DELLA FRANCESCA

La Madonna del parto verrà inviata in Usa

AREZZO — Il consiglio comunale di Monterchi ha confermato la sua volontà di trasferire negli Stati Uniti, per tre mesi, l'affresco della «Madonna del parto» di Piero Della Francesca, al fine di reperire i fondi necessari al restauro di questa opera, risalente al 1400 e della cappella del cimitero dove è esposto. Unica condizione è la certezza dell'assenza di rischio.

A questo fine il Consiglio ha votato all'unanimità la richiesta di un parere tecnico alla soprintendenza fiorentina e per essa dell'Istituto del restauro. Secondo gli amministratori di Monterchi l'opera, che fu staccata nel 1911, non corre rischi, mentre i moderni mezzi di trasporto ne garantirebbero l'assoluta incolumità.

Nel corso della seduta del consiglio, che si è protratta a lungo la scorsa notte, i consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, hanno messo in evidenza i fini che giustificano lo spostamento dell'affre-

sco al «Metropolitan» di New York.

L'assessore Sarti, ha così riassunto: sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale alle opere di Piero Della Francesca affinché nel 1992, quando sarà celebrato il cinquecentenario pierfrancescano, non accada ciò che sta avvenendo per quello di Raffaello Sanzio che sta passando quasi inosservato; restituire al capolavoro il suo ambiente.

Per quanto riguarda l'autorizzazione ministeriale al trasferimento il comune di Monterchi non «vede come possa essere negata, se saranno esclusi i rischi del trasporto».

Una conferma della precisa volontà di mandare l'affresco negli Usa è venuta dallo stesso «Metropolitan museum of art» di New York: il 20 giugno, infatti, è previsto l'arrivo a Firenze del suo direttore per studiare i particolari del temporaneo trasferimento dell'opera di Piero Della Francesca.

i telegrammi

L'uomo ragno
ce l'ha fatta

NEW YORK — Daniel Goodwin, lo «stuntman» di Chicago, soprannominato «uomo ragno», è riuscito nell'impresa che s'era imposto a New York. Ha infatti, scalato una delle torri gemelle del «World Trade Center», i grattacieli più alti della metropoli americana.

Goodwin si è impiccato su per i 110 piani della torre, che è alta 405 metri, servendosi di speciali ventose applicate a mani e piedi. Ci ha impiegato tre ore e mezzo.

Spedizione a difesa
delle balene

L'ATA — Il peschereccio britannico «Balaenoptera», con a bordo un equipaggio di 12 ecologisti, è partito da Scheveningen, nei pressi dell'Aia, diretto verso i mari dell'Artico, per contestare ed eventualmente contrastare la caccia alla balena.

La spedizione è congiuntamente organizzata dall'Associazione britannica «Peoples Trust in dangerous Species» e dallo statunitense «Center for environmental education».

Calciatore provocò
un morto; costituito

LECCE — Si è costituito ieri mattina in carcere il calciatore del Francavilla (squadra brindisina che partecipa al campionato di promozione) Antonio D'Angela, di 28 anni, contro il quale la procura della Repubblica di Lecce aveva emesso martedì scorso un ordine di cattura per omicidio preterintenzionale.

Il biglietto da 50 mila
il più falsificato

ROMA — È la banconota da 50 mila quella più amata dai falsari. Nell'82 gli organismi di vigilanza hanno accertato ben 18.800 contraffazioni di questo taglio contro le 6.972 dell'anno precedente.

Non sono più, in definitiva, le banconote da 10 mila il cavallo di battaglia dei falsari (nell'81 il «deca» era al primo posto con 8.233 falsi accertati); segno che anche in questo campo si scontano gli effetti dell'inflazione.

Trovati due scheletri
vecchi 34 mila anni

LOVANO — Archeologi belgi dell'università di Lovanio hanno scoperto in Egitto la più antica cava di selce di ogni tempo e resti tra i più antichi della valle del Nilo nella zona di Nazlet Khater. I resti umani risultano appartenere a due donne, una delle quali incinta.

Arrestato in Sardegna
un collezionista d'armi

ORISTANO — Un falegname, appassionato collezionista di armi d'epoca, Fausto Carmine Piras, di 35 anni, residente a Zeddiari, è stato arrestato dagli agenti dell'Uigos di Oristano, con l'accusa di detenzione illegale di armi.

Nella sua abitazione di Macomer (Nuoro), gli agenti hanno trovato 36 revolver di epoche diverse, otto pistole antiche, quattro fucili ad avancarica, sette coltellacci, tre pugnali e 60 cartucce.

Arrestato professore:
vendeva promozioni

NAPOLI — Un professore di latino e greco di un liceo classico, Antonio Domenico Casiano, 51 anni, è stato arrestato per aver promesso la promozione ad un suo alunno dietro pagamento di due milioni di lire.

Ritornato a casa
il giovane scomparso

TRENTO — Giacomo Di Martino De Maffei, 17 anni, scomparso lunedì mentre dalla sua abitazione di Revò era diretto a scuola a Rovereto, e per il quale si temeva un rapimento, è ritornato a casa.

La notte scorsa ha telefonato ai familiari dalla stazione ferroviaria dove è stato rilevato dagli inquirenti che hanno intercettato la telefonata. Il giovane sostiene ancora la tesi — poco credibile — del sequestro.

**DUE PAROLE SU CEAT:
VELTRO E JUMBO.**

Due nomi, Veltro e Jumbo, dicono tutto di Ceat: dinamismo, esperienza, tecnologia. Ceat produce. Distribuisce. Assiste. Soddisfa chi vende. Convince chi guida. Perché Ceat ha grinta, come i suoi pneumatici. E mantiene ciò che promette. Con i fatti.

**VELTRO JUMBO
CEAT
PNEUMATICI DI PAROLA.**

ESTERI

IL PRESIDENTE DEL COMITATO MILITARE AL VERTICE NATO

«Bisogna aumentare le spese per la difesa»

Anche Weinberger chiede agli europei il massimo sforzo

BRUXELLES — Un appello per un aumento delle spese per la difesa è stato lanciato ieri, giornata d'apertura della riunione del comitato dei piani di difesa della Nato, dall'ammiraglio canadese Robert Falls, presidente del comitato militare Nato, la massima autorità militare alleata. Nel corso della riunione anche il capo del Pentagono, Caspar Weinberger, ha chiesto agli alleati europei di incrementare i propri sforzi per aiutare gli Stati Uniti nell'eventualità di una crisi nel Golfo Persico o in un'altra «zona calda» dello scacchiere internazionale. Nel fare questa affermazione, il ministro della difesa americana ha chiesto inoltre ai colleghi dei paesi dell'Alleanza atlantica di «assicurarsi che non verranno colti impreparati».

Un esponente ufficiale statunitense, che ha preferito non venire identificato, ha illustrato ai giornalisti gli argomenti principali discussi a porte chiuse dai ministri della

L'Urss ha già nei paesi alleati missili capaci di portare ogive atomiche

BRUXELLES — L'Unione Sovietica ha già installato nei paesi dell'Europa dell'Est dei missili capaci di portare ogive atomiche, con gittata al di sotto dei mille chilometri: la Nato ne ha le prove da almeno tre anni, per quanto riguarda gli «SS-20», mentre non ne ha la certezza per gli «SS-23».

Lo ha detto ieri a Bruxelles uno stretto collaboratore del segretario alla difesa Usa Caspar Weinberger, commentando l'andamento della discussione fra i ministri della difesa del comitato per i piani di difesa della Nato e rispondendo alle domande dei giornalisti.

L'alto funzionario ha aggiunto: «Questa è una delle ragioni per cui gli Stati Uniti vogliono includere nel negoziato di Ginevra anche i missili con portata inferiore agli «SS-20», al «Cruise» e al «Perishing-2». Le fonti Usa non forniscono tuttavia dettagli sulla dislocazione nei paesi dell'Europa dell'Est dei missili capaci di portare ogive atomiche.

ASSAD SEMPRE PIÙ DECISO A RIFIUTARE L'ACCORDO

«Assaggi» di guerra tra Siria e Israele

L'Olp (oggi in delegazione a Mosca) prospetta un intervento sovietico

BEIRUT — La radio siriana ha nuovamente accusato ieri Israele di preparare un attacco nella valle libanese della Bekaa. «Le forze israeliane — ha detto la radio — continuano a trasportare carri armati, blindati, munizioni, e a mandare nuovi soldati sulla linea del fronte nella valle della Bekaa per preparare un attacco contro i soldati siriani».

In Libano la radio nazionale ha dato notizia di ripetute ricognizioni notturne, con lancio di razzi illuminanti, dell'aviazione israeliana sulla Bekaa. La radio falangista afferma che l'esercito siriano ha aperto il fuoco ieri l'altro contro le posizioni israeliane. Questa notizia è però stata smentita da un portavoce in Israele.

Un convoglio dell'esercito israeliano è stato attaccato ieri da quattro uomini con armi portatili a sud di Beirut e — secondo fonti di Gerusalemme — gli assaltatori sono poi fuggiti nella zona controllata dai militari italiani. Que-

sta notizia è stata però smentita dal comando italiano. Intanto, il presidente siriano Assad ha dichiarato durante una visita a sorpresa in Libia che il trattato tra Israele e Libano «è in agonia, nella fase del crollo». «Continueremo — ha detto Assad secondo radio Damasco — a batterci. Secondo l'emittente, Assad ha avuto due incontri con il

leader libico Gheddafi e i due hanno accettato «identità di vedute sui pericoli dell'accordo fra Israele e Libano e sulla necessità di opporvisi». Intanto, il giornale indipendente di Beirut «An Nahar» scrive che elementi flosianini in Libano starebbero ponendo le basi per la creazione di un governo rivale di quello del presidente Gemayel.

A parere del braccio destro di Arafat, Abu Iyad, a capo di una delegazione dell'Olp partita ieri per Mosca, nella «imminente» guerra nella Bekaa l'Unione Sovietica appoggerà con fermezza «non come l'anno scorso» la Siria e l'Olp.

Il presidente americano Ronald Reagan, da parte sua, ha dichiarato che al vertice di Williamsburg c'è stato un «appoggio totale» alla politica degli Stati Uniti in Medio Oriente e che la sua amministrazione «continuerà a fare quello che è stato fatto in tutto questo tempo e cercherà di convincere i siriani».

Israele risparmiò la vita di Arafat

GERUSALEMME — Il «Maariv» rivela oggi che Arafat fu preso di mira l'anno scorso da un tiratore scelto israeliano ad una distanza di 140 metri, durante l'assedio di Beirut, ma non fu ucciso. Del capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina venne invece scattata una foto col teleobiettivo, foto che venne consegnata all'inviato del Presidente americano in Medio Oriente Philip Habib.

Ostruzionismo in Francia alla riforma dell'insegnamento superiore

PARIGI — Più quieto in Francia il fronte degli studenti, con qualche dimostrazione marginale in provincia, ma non quello del Parlamento dove è in discussione da una settimana il progetto di riforma dell'insegnamento superiore.

In oltre sei giorni di dibattito sono stati esaminati e approvati soltanto sedici dei 68 articoli del progetto di legge contro il quale sono stati presentati oltre duemila emendamenti, la maggior parte dall'opposizione. 1200 dall'Udf, il partito di Giscard d'Estaing, dei quali ben 490 recano la firma del deputato Alain Madelin. Un vero primato. L'Apr di Jacques Chirac, sindaco di Parigi, ne ha presentati 580.

Il ministro dell'Istruzione, Alain Savary, autore della contestata riforma, per facilitare la discussione in Parlamento è ricorso alla procedura d'urgenza che dispensa il governo dalla doppia lettura del testo e in Assemblea e in Senato.

ALLE 17 DEL 16 GIUGNO LE CAMPANE DEI TEMPLI DI VARSAVIA SUONERANNO PER DIECI MINUTI

Per la visita pastorale del Papa in Polonia servizi d'ordine della Chiesa e dello Stato

Vietata per tre giorni la vendita di alcolici - Discorso-preghiera del Pontefice ai suoi connazionali

VARSAVIA — La vendita degli alcolici sarà vietata a Varsavia dal 16 al 18 giugno, mentre negli stessi giorni tutte le chiese della capitale resteranno aperte in permanenza, per accogliere i pellegrini che giungeranno da tutte le regioni della Polonia per ricevere il Papa: questi particolari organizzativi sono stati preannunciati in una conferenza stampa venuta nel municipio di Varsavia da rappresentanti dell'arcidiocesi e delle autorità cittadine.

Il vescovo ausiliare, Wladyslaw Miziolek, capo del comitato organizzativo dell'episcopato, ha organizzato, come è stato sottolineato nella conferenza stampa, 12 gruppi di lavoro che si occuperanno dei trasporti e degli arredi, mentre il municipio ha mobilitato

per l'occasione 30 mila persone riunite in 13 settori.

È stato, inoltre, reso noto che sono già state stabilite le direttive che regoleranno il traffico nella capitale, il funzionamento dei centri medici-sanitari, il rifornimento di bevande e di generi alimentari, il servizio d'ordine della Chiesa e dello Stato e l'alloggio dei pellegrini. Lungo tutto il tragitto che sarà percorso dal Papa si troveranno ambulanze e gruppi sanitari, mentre tutti gli ospedali, nei due giorni in cui il Papa soggiernerà a Varsavia, hanno predisposto turni speciali.

Il 16 giugno alle 17, tutte le campane delle chiese di Varsavia suoneranno a distesa per dieci minuti, per esprimere la gioia degli abitanti della capitale per l'arrivo del Papa

nella sua terra natale. La messa che sarà celebrata nella cattedrale di San Giovanni, nella «stare miast» (città vecchia) verrà trasmessa simultaneamente da altoparlanti situati in plac Zamkowy (piazza del Castello), in via Krakowskie Przedmiescie e nella chiesa di San Martino. Quest'ultima sarà riservata ai ciechi.

È stato inoltre precisato che alla celebrazione (nel decanato) potrà assistere chiunque, mentre per le altre cerimonie e per l'incontro con le autorità varrà il sistema delle carte d'ingresso.

Gli organizzatori hanno rivolto un invito speciale ai pellegrini a non portare in tasca e nelle borse oggetti di metallo.

Il Papa lascerà Varsavia il 18 giugno alle 9, partendo in elicottero dallo stadio «Polonia» che si trova in via Konwiktorska.

Intanto il Papa ha parlato in polacco di «nostri tempi difficili», rivolgendosi ai suoi connazionali nel discorso-preghiera, fatto al termine dell'udienza generale in piazza San Pietro, presenti 35 mila pellegrini di tutto il mondo. Egli concludeva l'incontro coi fedeli con la preghiera che ogni «mercoledì rivolge, simbolicamente, alla vergine di Cestochowa da un anno e mezzo e cioè dall'indomani della decisione dello «stato di guerra» in Polonia del 13 dicembre 1981.

Nel breve discorso-preghiera il Pontefice ha parlato principalmente dell'Eu-

carestia e della festività del «Corpus Domini», che si celebra oggi in Polonia con affollati riti popolari.

«O madre — egli ha detto — fa che questo sacramento, nei nostri tempi difficili, sia, più che mai, il cibo dei miei connazionali. Che sia per loro sorgente della vita e della luce. Che sia la fonte della potenza spirituale».

Egli ha anche ricordato che il «Corpus Domini» si celebra in Polonia con processioni nelle città e che «per le strade della campagna risuonano i canti eucaristici».

Il Papa non ha ancora fatto alcun cenno pubblico, nelle ultime settimane, al secondo viaggio programmato nella sua terra natale, per il quale è stata fissata la partenza da Roma tra due settimane.

L'ambasciatore italiano rende omaggio ai caduti in Russia

MOSCA — L'ambasciatore italiano a Mosca, Giovanni Migliuolo ha reso simbolicamente omaggio a tutti i connazionali morti e dispersi in Russia durante la seconda guerra mondiale deponendo due corone di fiori in un cimitero di Mosca dove sono sepolti almeno duecento soldati italiani.

È la prima volta che un rappresentante del governo italiano compie in Urss un gesto simile, che potrebbe avviare una più stretta collaborazione tra i due Paesi alla ricerca dei resti o di tracce dei 64 mila soldati dispersi e degli undicimila morti dell'Armia, il corpo di spedizione inviato oltre quarant'anni fa dalla penisola nelle steppe russe.

Il cimitero dove l'ambasciatore Migliuolo ha deposto le corone è a Glubokoye, un centro agricolo circa 150 chilometri a Nord di Mosca, e sorge in un luogo dove dal '41 al '44 funzionò un campo di concentramento nazista.

Gli amici, i colleghi e i docenti dell'Istituto di Chimica dell'Università di Trieste partecipano profondamente commossi al lutto che ha dolorosamente colpito la famiglia di

†
E' mancata serenamente

Aurora Reppi ved. Capon

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la figlia CLARA con il marito PAOLO ALBERTI e i nipoti MARIO e PAOLA, la sorella OTTORINA BUTTIGNONI con TITTI e PAOLO TACCOLI, MANUEL e MARIO GALLETTI.

Si ringrazia di cuore il parroco di San Giovanni don AGOSTINO che ci è stato tanto vicino.

Trieste, 2 giugno 1983

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Atilio Radoicovich

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA, MARISA, GIULIANA e ALBERTO, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Divisione Semeiotica chirurgica.

I funerali seguiranno venerdì 3 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

†
I colleghi e i dipendenti dell'impresa D'ANGELO & D'ANGELO partecipano al dolore di GIULIANA per la perdita del padre.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Si associano al grave lutto familiare della propria collaboratrice GIULIANA i titolari dell'impresa D'ANGELO & D'ANGELO.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Partecipano con immenso dolore la sorella MARCELLA e i nipoti CLAUDIO, LILIANA e famiglia.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Il 1.0 giugno si è spenta la nostra cara

Antionietta Marzari

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio DINO con la moglie SUSANNA, il nipotino STEFANO, le sorelle, i parenti tutti e le famiglie MARIO BARBO e GARAVAGLIA.

Un sentito grazie al dott. SANDRI per le premurose cure e alle care amiche per la affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno venerdì 3 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Si è spenta la nostra cara

Maria Cima Negrino

Addolorati ne danno annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

†
La ditta A. PAGANI e i colleghi partecipano al lutto di SERGIO.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Direttivo e soci CRAL INPS partecipano al dolore dell'amico NEVIO.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Ci uniamo commossi al dolore per la prematura scomparsa della cara

Uccia

— Famiglia SARAZIN
— Famiglia ZACCIGNA

Trieste, 2 giugno 1983

†
È mancato improvvisamente il nostro caro

Vittorio Ierman

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la moglie e i fratelli, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Il Gruppo Femminile COSTALUNGA partecipa al dolore di MARINO per la perdita del padre.

Trieste, 2 giugno 1983

†
L'oratorio Montuza partecipa al lutto dell'amico MARINO IERMAN.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Partecipa al lutto ricordando la carissima amica

Bianca Del Benaco

PINA GAZULLI

Trieste, 2 giugno 1983

†
RINGRAZIAMENTO
Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara

Larissa

Il marito GIOVANNI CAIDASI unitamente ai familiari ringrazia sentitamente tutte le persone che hanno voluto onorare la memoria.

Un particolare ringraziamento al m. don AGOSTINO ORSARIA che nella celebrazione del rito funebre ha pronunciato toccanti parole di fede e conforto.

Venerdì 3 giugno alle ore 19 nella Chiesa di S. Giovanni Battista di Trieste verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

Monfalcone-Trieste, 2 giugno 1983

†
RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Biagio Longini

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 giugno 1983

†
RINGRAZIAMENTO
Il giorno 31 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Mirusich

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Nel XXI triste anniversario della tragica scomparsa del mio caro

Aldo Radojkovic

con infinita tenerezza e accorato rimpianto la moglie MARIA LO ricorda a quanti gli vollero bene.

Trieste, 2 giugno 1983

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Atilio Radoicovich

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA, MARISA, GIULIANA e ALBERTO, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Divisione Semeiotica chirurgica.

I funerali seguiranno venerdì 3 giugno alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

†
I colleghi e i dipendenti dell'impresa D'ANGELO & D'ANGELO partecipano al dolore di GIULIANA per la perdita del padre.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Si associano al grave lutto familiare della propria collaboratrice GIULIANA i titolari dell'impresa D'ANGELO & D'ANGELO.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Partecipano con immenso dolore la sorella MARCELLA e i nipoti CLAUDIO, LILIANA e famiglia.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Il 1.0 giugno si è spenta la nostra cara

Antionietta Marzari

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio DINO con la moglie SUSANNA, il nipotino STEFANO, le sorelle, i parenti tutti e le famiglie MARIO BARBO e GARAVAGLIA.

Un sentito grazie al dott. SANDRI per le premurose cure e alle care amiche per la affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno venerdì 3 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Si è spenta la nostra cara

Maria Cima Negrino

Addolorati ne danno annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

†
La ditta A. PAGANI e i colleghi partecipano al lutto di SERGIO.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Direttivo e soci CRAL INPS partecipano al dolore dell'amico NEVIO.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Ci uniamo commossi al dolore per la prematura scomparsa della cara

Uccia

— Famiglia SARAZIN
— Famiglia ZACCIGNA

Trieste, 2 giugno 1983

†
È mancato improvvisamente il nostro caro

Vittorio Ierman

Ne danno il triste annuncio il figlio MARINO, la moglie e i fratelli, le sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 giugno alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Il Gruppo Femminile COSTALUNGA partecipa al dolore di MARINO per la perdita del padre.

Trieste, 2 giugno 1983

†
L'oratorio Montuza partecipa al lutto dell'amico MARINO IERMAN.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Partecipa al lutto ricordando la carissima amica

Bianca Del Benaco

PINA GAZULLI

Trieste, 2 giugno 1983

†
RINGRAZIAMENTO
Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara

Larissa

Il marito GIOVANNI CAIDASI unitamente ai familiari ringrazia sentitamente tutte le persone che hanno voluto onorare la memoria.

Un particolare ringraziamento al m. don AGOSTINO ORSARIA che nella celebrazione del rito funebre ha pronunciato toccanti parole di fede e conforto.

Venerdì 3 giugno alle ore 19 nella Chiesa di S. Giovanni Battista di Trieste verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

Monfalcone-Trieste, 2 giugno 1983

†
RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Biagio Longini

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 giugno 1983

†
RINGRAZIAMENTO
Il giorno 31 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Mirusich

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Nel XXI triste anniversario della tragica scomparsa del mio caro

Aldo Radojkovic

con infinita tenerezza e accorato rimpianto la moglie MARIA LO ricorda a quanti gli vollero bene.

Trieste, 2 giugno 1983

ELISABETTA II (30 ANNI DI REGNO) BATTE LA THATCHER

Nei sondaggi elettorali in testa c'è... la Regina

LONDRA — La Regina Elisabetta II ha celebrato oggi il 30.º anniversario della sua incoronazione senza che si profili all'orizzonte alcuna sua intenzione di abdicare a favore del Principe Carlo, contrariamente a quanto si è detto e scritto più volte in questi anni. Anzi, la sovrana è al culmine della sua popolarità e un recente sondaggio d'opinione, fra i tanti che vengono svolti in questo periodo prelettorale, le assegna più voti della Thatcher, e quindi la carica di primo ministro le sarebbe senz'altro assicurata.

Sempre in tema di sondaggi, il Partito conservatore continua a godere nettamente dei favori del pronostico per le prossime elezioni, ma il suo vantaggio è in calo. La rivelazione del «Daily Star»

ha messo in luce un appoggio del 44 per cento al partito del primo ministro Margaret Thatcher contro il 51 per cento dell'analogo sondaggio di una settimana fa.

I laburisti mantengono in pratica le posizioni con il 32 per cento contro il 33 per cento della settimana precedente. In forte recupero invece (con grande smacco della Thatcher) il blocco centrista fra liberali e socialdemocratici con il 21 per cento contro il 15 per cento di sette giorni prima.

Chiusa la parentesi Williamsburg, Margaret Thatcher ha ripreso la campagna elettorale con immutata determinazione e forma. Ha aggredito subito i rivali laburisti per avere «inventato», a suo giudizio, la storia che nei pro-

grammi del partito conservatore vi sono subito dopo le elezioni, grosse concessioni al settore privato nel campo dell'assistenza sociale. «Non abbiamo maggiore intenzione di smantellare l'assistenza sociale — ha detto — di quanto ne abbiamo di smantellare la difesa britannica».

Ella ha poi definito «del tutto ripugnante» la politica del Fronte nazionale (di estrema destra) puntualizzando che il Partito conservatore mai accetterebbe il suo appoggio.

La corsa elettorale ha registrato inoltre il passaggio nelle file socialdemocratiche del pari laburista gallese, Lord Raglan, il quale ha detto di non approvare il manifesto «Labour» circa la difesa (di sarmio unilaterale) e il Mercato comune (uscita dalla Cee).

ANKARA — Se coloro che aspirano a far parte del nuovo parlamento non si liberano delle vecchie organizzazioni di partito, le elezioni del 6 novembre possono saltare. Lo ha detto il Presidente della Turchia, Kenan Evren a Cumar, una cittadina di provincia, ad una folla osannante.

«Devono ascoltare il nostro monito se non vogliono costringerci a provvedimenti più energici, compreso il rinvio delle elezioni. Io non mi naccio a vuoto. Noi vogliamo il passaggio senza scosse al nuovo ordine democratico, ma siamo ben decisi a prendere qualsiasi provvedimento per impedire il ritorno ai cattivi giorni del passato».

Martedì scorso, come è noto, il Consiglio di sicurezza nazionale aveva decretato lo

scioglimento del nuovo «Partito della grande Turchia» perché troppo simile al disciolto «Partito della giustizia» e 16 politici, fra cui l'ex primo ministro Süleymen Demirel, sono stati condannati a Canakkale, sul Dardanelli, sino a dopo le elezioni.

«Ci devono proprio credere degli ingenui» ha esclamato Evren con riferimento al fatto che il partito disciolto era troppo simile nel nome, nei simboli e nella lista dei suoi membri a quello bandito assieme a quello altri, quando i militari il 12 settembre del 1980, rovesciarono il governo di minoranza di Demirel, bandirono tutti i partiti e sciolsero il parlamento.

Il primo passo verso un ritorno alla vita democratica, rigidamente controllato da lo-

ro, i militari lo hanno fatto con la presentazione a referendum popolare della nuova costituzione, che lo scorso novembre è stata approvata col 91,5 per cento dei voti.

La costituzione bandisce da ogni attività politica 242 eminenti personalità dell'epoca democratica, fra cui Demirel, l'ex primo ministro Bulent Ecevit e i loro più stretti collaboratori.

La costituzione vieta anche la rinascita dei partiti disciolti. «Non vogliamo costruire una nuova casa sulle rovine di una casa vecchia. Non vogliamo un nuovo ordine democratico con gente che ha nel cuore la vendetta», ha esclamato Evren.

Dopo la chiusura del partito della «Grande Turchia» sono rimasti tre nuovi partiti.

Partecipano al lutto ricordando la carissima amica

Bianca Del Benaco

PINA GAZULLI

Trieste, 2 giugno 1983

†
RINGRAZIAMENTO
Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla sua cara

Larissa

Il marito GIOVANNI CAIDASI unitamente ai familiari ringrazia sentitamente tutte le persone che hanno voluto onorare la memoria.

Un particolare ringraziamento al m. don AGOSTINO ORSARIA che nella celebrazione del rito funebre ha pronunciato toccanti parole di fede e conforto.

Venerdì 3 giugno alle ore 19 nella Chiesa di S. Giovanni Battista di Trieste verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

Monfalcone-Trieste, 2 giugno 1983

†
RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Biagio Longini

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 2 giugno 1983

†
RINGRAZIAMENTO
Il giorno 31 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Mirusich

Lo annunciano la moglie, le figlie, i generi e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 3 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 2 giugno 1983

†
Nel XXI triste anniversario della tragica scomparsa del mio caro

Aldo Radojkovic

con infinita tenerezza e accorato rimpianto la moglie MARIA LO ricorda a quanti gli vollero bene.

Trieste, 2 giugno 1983

UN MOVIMENTO INSURREZIONALE CHE MINACCIA ORMAI L'INTERO TERRITORIO DEL PERÙ

I guerriglieri invisibili di

Continuaz. dalla 9.a pagina

BOX 6x3x3 luce, acqua 21.500.000 intermedia. Tel. 78246. 587/22
C. OPICINA terreno 1050 mq pianeggiante edificabile. 787993 PRIMAVERA. 5799/22
C. ROSSINI villa a 10 km da Roma 2-4 stanze cucina servizi poggiori. 787993 PRIMAVERA. 5799/22
CASA MIA zona Ospedale in palazzo seminuovo rifinitissimo soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiori confort adatto medico 30.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. XXX Ottobre 3. 68858-630307. 587/22

CASA MIA vende zona Pam moderno ultimo piano panoramicissimo grande stanza stanzetta cucina bagno grande poggiori ascensore consegna marzo 84. 10.000.000 contanti, rimanenza dilazionata. XXX Ottobre 3. 68858-630307. 587/22

FIUMICELLO casa rustica ristrutturata con giardino ottimo prezzo. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GABETTI vende RESIDENCE PARCO MIRAMARE appartamenti varie metrature con meravigliose terrazze vista mare, porticati o giardini privati, box doppi. PREZZI SCONTATI SINO ALLA CONSEGNA. Presso i nostri uffici visione plastica ed informazioni via Carducci 30, tel. 784664. 0501/22/22

GABETTI vende PUNTA SOTTILE Muggia villette con giardino proprio in posizione panoramica vista mare. Tel. 784664. 0501/22/22

GABETTI vende PUNTA SOTTILE Muggia appartamenti tipo monolocale e bilocale in complesso turistico. Prezzi interessanti a partire da 12 milioni in contanti più MUTUO CASA GABETTI. Tel. 784664. 0501/22/22

GABETTI vende OPICINA centro villa composta da due appartamenti indipendenti con riscaldamento a metano, veranda box ampia terrazza giardino recintato mq 2.200, tel. 784664. 0501/22/22

GABETTI vende OPICINA villette monofamiliari recentissime varie occasioni come primo ingresso cucina salone con caminetto 3 stanze mansardina giardino. Tel. 784664. 0501/22/22

GABETTI vende CARO villette da ristrutturare cucina salone con caminetto 4 stanze prezzo interessantissimo L. 115.000.000. Tel. 784664. 0501/22/22

GABETTI vende zona D. A. LENA appartamento camera cucina servizio esterno L. 13.500.000. Tel. 784664. 0501/22/22

GABETTI vende XX SETTEMBRE appartamento libero in casa d'epoca da ristrutturare cucina soggiorno 2 stanze servizio ripostiglio. L. 45.000.000, possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 784664. 0501/22/22

GABETTI vende zona UNIVERSITA' stabile d'epoca appartamento libero da ristrutturare cucina due stanze stanzetta servizi L. 25.000.000, altro cucina stanza stanzetta servizi L. 20.000.000. Tel. 784664. 0501/22/22

GABETTI vende GIARDINO PUBBLICO appartamento in stabile d'epoca cucina soggiorno stanza stanzetta bagno, prezzo interessantissimo, possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 784664. 0501/22/22

GABETTI vende zona UNIVERSITA' stabile d'epoca appartamento libero da ristrutturare cucina due stanze stanzetta servizi L. 25.000.000, altro cucina stanza stanzetta servizi L. 20.000.000. Tel. 784664. 0501/22/22

GABETTI vende primo ingresso cucinino soggiorno camera balcone, ottime rifiniture V piano molto luminoso, possibilità mutuo a tasso agevolato. Tel. 784664. 0501/22/22

GABETTI vende via FRANCA appartamento libero casa signorile IV piano composto da ingresso cucina soggiorno 3 stanze stanzetta servizi ripostiglio. Tel. 784664. 0501/22/22

GABETTI vende appartamento camera cucina libero V piano S. GIACOMO. Tel. 784664. 0501/22/22

GABETTI vende S. GIACOMO appartamento camera soggiorno camera ripostiglio servizi L. 22.000.000, possibilità MUTUO CASA GABETTI. Tel. 784664. 0501/22/22

GEOM. Sblà 942494 Muggia vilino nuovo amplabile vista stupenda golfo terreno 1000 mq 118.000.000. 5865/22

GEOM. Sblà 942494 casetta occasionissima due camere tinello cucinino bagno riscaldamento giardinetto 39.000.000. Visitare lunedì-giovedì ore 19.15 via Montemario 9 (continuazione via Campanelle). 5865/22

GEOM. Sblà 942494 S. Vito villette schiera pronto ingresso salone tre camere servizi auto-metano, giardinetto visitare via Defin 5-7 lunedì-venerdì ore 17.30. 5865/22

GEOM. Sblà 942494 S. Luigi villette bifamiliari soggiorno cucinetta tre camere ogni piano o ottimo posto 100.000.000 e 175.000.000. Visitare martedì-venerdì ore 15.15, via Felluga. 5865/22

GEOM. Sblà 942494 Besenghi ultimo piano palazzina panoramica tre camere cucina bagno tre poggiori cantina garage giardino condominio 78.000.000. 5865/22

GEOM. Sblà 942494 villetta schiera 100 mq più giardino panoramica da rimodernare occasione 84.000.000. Visitare Venerdì ore 15.15, via Felluga. 5865/22

GEOM. Sblà 942494 Opicina villa schiera primo ingresso 195 mq tutti abitabili occasione vedere per credere 195.000.000. 5865/22

GEOM. Sblà 942494 università villino rifatto completamente extra lusso 120 mq più giardino. 5865/22

GORIZIA casa da ristrutturare con parco 45.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRADO mansarda centralissima primo ingresso soggiorno matrimoniale bagno terrazza, perfettamente arredata. 782334. 5720/22

GRIMALDI 040/764952. Triest, via Padolina 10, 530-1330. Villa Ronchetti recente camera cucina servizio posto macchina in ottime condizioni. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Ghirlandato soggiorno camera cameretta cucina servizi balcone. 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centralissima mansarda libera camera cameretta cucina servizi. 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Pindemonte libero soggiorno camera cucina servizi cantina. 34.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via dell'Industria libera stanza camera servizi completamente arredato. 28.000.000. 1000/22

FONDO INA-VALORE ATTIVO:

LA PRIMA ASSICURAZIONE CHE E' ANCHE UN FONDO DI INVESTIMENTO.

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Ancora una volta, la più grande novità nel campo delle assicurazioni nasce dall'impegno INA. Si chiama Fondo INA-Valore Attivo. E' la prima assicurazione che è anche un fondo di investimento mobiliare ed è già a disposizione di tutti. L'INA ha potuto anticipare i tempi senza attendere l'approvazione della normativa sui "Fondi comuni" perché i suoi investimenti assicurativi sono già regolati dalla legge.

NOVITA' E SICUREZZA

La grande novità di Valore Attivo consiste nel fatto che il sottoscrittore, contraendo un'assicurazione sulla vita, acquista parti di un fondo di investimento. La novità è assoluta ed esclusiva. E' sicura come un'assicurazione perché garantisce comunque le somme investite nel Fondo. La sicurezza, naturalmente, è anche nella lunga esperienza finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. E' questa esperienza a garantire la qualità degli investimenti effettuati dall'INA attraverso il fondo.

COME FUNZIONA FONDO INA-VALORE ATTIVO

Il 13.11.1982, Cesare Tosi decide di impiegare la somma annua iniziale di L. 2.500.000 in una assicurazione Fondo INA-Valore Attivo. Con questa somma Tosi si assicura per 30.231 "parti" del Fondo. Poiché a quella data la quotazione di una "parte" è di L. 1.000, il capitale corrispondente è di L. 30.231.000. Il 13.5.1983 il valore di una "parte" del Fondo ha raggiunto la quotazione di L. 1.091,359, il che vuol dire che il capitale è diventato $30.231 \times 1.091,359 = L. 32.993.000$. E' aumentato perciò di L. 2.762.000 in sei mesi, che corrispondono ad un rendimento annuo del 19%. Ma il rendimento è ancora maggiore. Poiché Tosi ha sottoscritto un'assicurazione, i versamenti godono della detraibilità dall'imponibile IRPEF. Con un'aliquota fiscale del 37%, Tosi ha un risparmio di tasse di L. 925.000. Quindi il suo primo versamento è stato di sole L. 1.575.000.

DOPPIO VANTAGGIO

Valore attivo unisce due tipi di vantaggi. Un vantaggio totalmente nuovo: il denaro degli assicurati viene investito in quote parti del Fondo INA.

Con l'aumentare del Fondo, aumenta nella stessa proporzione il valore di ogni singola quota assicurata e quindi il valore complessivo del capitale garantito. I vantaggi tradizionali, come la protezione della famiglia, la garanzia di un capitale o, a scelta, di una rendita da riscuotere al momento desiderato, la detraibilità IRPEF degli importi versati fino a 2,5 milioni.

CHIAREZZA ASSOLUTA

La chiarezza del programma non è solo nella semplicità del contratto, ma anche nella verifica quotidiana della sua convenienza. La quotazione del Fondo INA è riportata infatti, tutti i giorni, sulle pagine finanziarie dei giornali più importanti. E allora? Pensateci un attimo: con Fondo INA - Valore Attivo, assicurare il vostro domani è un investimento che vi rende a partire da oggi.

MI INTERESSA SAPERNE DI PIU' MANIFESTARE IL MIO INTERESSE. GRATIS E SENZA IMPEGNO LA GUIDA VALORE ATTIVO A CURA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

NOME _____

COGNOME _____

VA _____

CITTA' _____ CAP _____

FONDO INA VALORE ATTIVO

SPEDIRE A: INA-UFF. PUBBLICITA'-VIA SALLUSTIANA 51-00187 ROMA



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

UN NUOVO IMPEGNO NELL'ASSICURAZIONE

IMMOBILIARE CIVICA vende zona POCARDI signorile recentissimo soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio garage riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5834/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SETTEFONTANE soleggiato salone stanza stanzetta cucina servizi poggiori. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5834/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CANTU' panoramico 2 stanze cucina terrazza riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5834/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA luminoso 2 stanze cucina bagno ripostiglio garage riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5834/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STAZIONE casa d'epoca salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi, ascensore liberabile 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5834/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libera centrale mansarda camera cucina bagno ripostiglio. 22.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero San Giacomo camera cucina bagno completa-mente ristrutturata. 22.000.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

INTERMEDIA tel. 729801. Vende libero via XX Settembre camera cameretta cucina bagno, 33.500.000. 2/22

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA 41589 appartamento nuovo, semicentrale 1 letto, posto macchina, cantina. OCCASIONE!!! 531/22

MONFALCONE con servizio centrale libero vende Geom. Opasich. 64380. 5853/22

OPICINA appartamenti signorili con giardino finiture lusso varie metrature vende direttamente. Tel. 760281. 5787/22

OPICINA villino schiera primingresso tre camere soggiorno cucina ampia mansarda terrazze giardino proprio. Finiture particolari. Tel. 631792. Bonzanini. 5888/22

PERFETTISMO 5 anni in palazzina cucina tricamera garage cantina. 69.000.000. Spaziocasa. 64266. 5822

POSTI macchina coperti zona S. Giovanni varie metrature. 8.000.000. Spaziocasa. 64266. 5822

PRIVATAMENTE vende 2.0 piano libero casa interna, via della Fornace, 13 2 camere, cucina, servizi, ristrutturato. 24.000.000, visitare tutti i giorni 10-11 tranne domenica lunedì. Trieste. 388/22

PRIVATO S. Pasquale recente panoramico zona verde bistranze soggiorno cucina confort. Telefonare 943752 pomeriggio, solo interessato. 5848/22

PRIVATO vende appartamento bilocale con giardino in villa zona Besenghi. Scrivere Publikompass cassetta n. 31/O. 34100 Trieste. 5806/22

PRIVATO vende libero zona Balatoni I piano tinello cucinino due camere bagno wc terrazzo. 43.000.000. Tel. 731230. 5848/22

PRIVATO vende 1-2 stanze bagno. Telefonare ore pasti. 5896/22

PROSSIMITA' via Rossetti venditori attico e appartamento salone 3-4 stanze servizi terrazzo box primingresso accettansi permuta. Tel. 766676. 5896/22

AGENZIA AFFARI ALFA VIALE S. MARCO 55 - TEL. 41807

MONFALCONE

APPARTAMENTI



MONFALCONE centrale palazzina prestigiosa tre letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio garage 86.000.000. Centrale piano alto 100 mq 25.000.000 subito, resto dilazionato. 5834/22

GRADO PINETA arredato palazzina quadrifamiliare 2 letto soggiorno cucinino bagno giardino 65.000.000. 5834/22

FIUMICELLO bellissimi nuovi appartamenti 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio cantina garage 69.000.000. 5834/22

STARANZANO seminuovi 3 letto soggiorno cucina bagno servizio anche giardino cantina garage dal 64.000.000. 45947. 1/22

MARINA JULIA nuovo ultimo piano vista mare 50.000.000. SAN CANZIANO centrale 65 mq indipendente cortile garage 38.000.000. 5834/22

GRADO PINETA arredato palazzina quadrifamiliare 2 letto soggiorno cucinino bagno giardino 65.000.000. 5834/22

FIUMICELLO bellissimi nuovi appartamenti 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio cantina garage 69.000.000. 5834/22

STARANZANO seminuovi 3 letto soggiorno cucina bagno servizio anche giardino cantina garage dal 64.000.000. 45947. 1/22

QUADRIFOGLIO FABIO SEVERO libero recentissimo ottime condizioni soggiorno cucina 2 stanze bagno ripostiglio terrazza soffitta 83.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CAMPANELLE libero recente panoramico cucina soggiorno matrimoniale 2 stanzette doppi servizi ripostiglio terrazze 91.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE libero recentissimo in palazzina cucina saloncino matrimoniale bagno 150 mq giardino proprio 55.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI libera casetta angolo cottura soggiorno camera cameretta bagno cortile 42 mq attualmente a semigrezzo 42.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero recente eccezionale panoramico soggiorno cucinino stanza bagno poggiori 32.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO FONZIANA libero vista mare cucina stanzetta stanza servizio ripostiglio 30.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ADIACENZE D'ALVINO libero soleggiato cucina stanza servizi 1210 10.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO BELPOGGIO libero appartamento mansardato eccellenti condizioni angolo cottura salone con caminetto stanza bagno ripostiglio 34.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO VIA DEL PORTA libero vista mare cucina soggiorno matrimoniale bagno cantina 43.000.000. 630174. 14/22

QUADRIFOGLIO zona MARIANA libero da rimettere a posto cucinino soggiorno salone camera 2 stanze bagno balcone 54.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO SEGANTINI libero cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiori cantina 52.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO OVIDIO libero panoramico cucina soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio terrazze possibilità box 95.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO CARDUCCI libero luminosissimo soggiorno cucina 2 camere bagno auto-metano 39.500.000. 630175. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero Rolano (via dei Mirti) camera cucina bagno cantina 18.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera Santa Croce casa di soggiorno 2 camere cucina bagno wc cantina giardino orto 92.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale d'Annunzio (Largo Mioni) soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo 47.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta abitabile presso giardino pubblico via Treneo della Croce) 2 camere cucinino bagno ripostiglio 19.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta abitabile presso giardino pubblico via Treneo della Croce) 2 camere cucinino bagno ripostiglio 19.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta abitabile presso giardino pubblico via Treneo della Croce) 2 camere cucinino bagno ripostiglio 19.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta abitabile presso giardino pubblico via Treneo della Croce) 2 camere cucinino bagno ripostiglio 19.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta abitabile presso giardino pubblico via Treneo della Croce) 2 camere cucinino bagno ripostiglio 19.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via Malolice) 2 camere cucina bagno 31.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale d'Annunzio soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 47.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Burlo piano alto luminosissimo camera cucina bagno terrazzo ripostiglio riscaldamento 35.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera Rolano (via Moreri) casetta 2 camere cucina abitabile liscia servizio giardino 400 mq vista mare 53.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via dell'Industria) camera cucina bagno ingresso riscaldamento autonomo 28.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta vista mare Muggia soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 210 mq 66.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centralissimo (via Caccia) garage con luce acqua passo carrio 40 mq per 3 macchine 34.500.000. 14/22

RAFFAELLO SANZIO libero salone con caminetto, cucina, 2 stanze, servizi ripostiglio, poggiori stabile recente vendesi tel. 630050. 5894/22

RAVASCLETTO due chilometri funivia Zoncolan 70 km da Udine sole/neve, vendonsi appartamenti indipendenti, primo ingresso finiture accurate, consegna luglio 1983. Telefonare Lasco Tre V. Udine 208452. 3/22

RIVE vista mare libero 180 mq. Da rimodernare casa signorile, altro occasione bmq in condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

ROIANO occupati 13.000.000 cucina bicamerale bagno ripostiglio mutuo. Spaziocasa 64266. 6/22

RONCHI appartamento libero 2 camere cucina soggiorno giardino 40.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

ROTONDA Boschetto 70 mq V piano ascensore 2 stanze cucina bagno vendesi tel. 750281. 5787/22

SCORCOLA attico primingresso 200 mq ampia terrazza extralussu vista mare studio tecnico tel. 750281. 5787/22

SAN GIOVANNI appartamento libero camera cameretta soggiorno cucinino bagno ampio poggiori giardino 20